Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

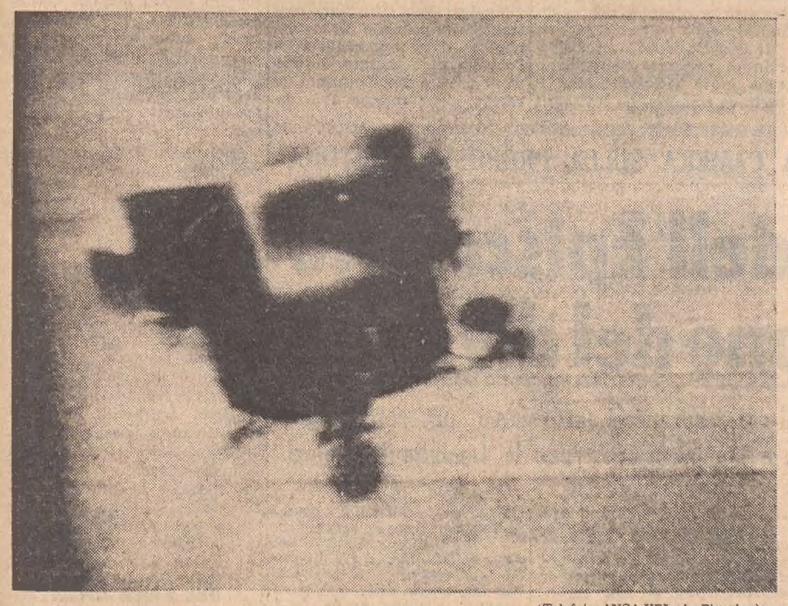
Venerdì, 21 novembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7082 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SI TORNA A TERRA DOPO 31 ORE E 32 MINUTI DI ESPLORAZIONE DEL NOSTRO SATELLITE

Hanno lasciato la Luna Conrad e Bean vincitori

L'«Intrepid» è ripartito felicemente e si è riagganciato alla nave-madre rimasta in orbita con Gordon
Durante la seconda «uscita» i due astronauti avevano ispezionato «Surveyor 3» - Qualche inconveniente



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — L'«Intrepid», con Conrad e Bean di ritorno dalla Luna, sta per riagganciarsi alla «Yankee Clipper»: questa l'immagine che la telecamera della nave-madre ha inviato a terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

La seconda esplorazione della Luna si è conclusa oggi, alle 18.59 (ora italiana), con il ricongiungimento dell'«Intrepid», con a bordo i cosmonauti Charles «Pete» Conrad e Alan Bean, alla nave-madre «Yankee Clipper», pilotata da Richard Gordon, in orbita attorno al satellite. Come tutte le precedenti operazioni sull'«Apollo 12», anche l'incontro dei tre cosmonauti nello spazio, a un'altitudine di 112 chilometri dalla superficie selenica, è avvenuto in maniera perfetta.

Conrad, Bean e Gordon resteranno in orbita intorno alla Luna altre 24 ore, per scattare fotografie dei crateri Fra' Mauro, Lalande e Cartesio, probabili punti di atterraggio dei cosmonauti dell'«Apollo 13», James Lovell e Fred Haise. Verso le 22 (ora italiana) di domani, venerdì, l'«Apollo 12» abbandonerà l'orbita lunare, e comincerà il viaggio di ritorno verso la Terra che durerà tre giorni, fino a lunedì sera.

Il decollo dell'«Intrepid» dalla Luna è avvenuto alle 15.26 (ora italiana), dopo un soggiorno sulla superficie selenica di circa 32 ore, cominciato con l'atterraggio, alle 7.54 di ieri, mercoledì (ora italiana). Durante la permanenza sulla Luna, i due cosmonauti hanno portato a compimento tutti i compiti loro assegnati, dando vita alla prima vera e propria spedizione scientifica dell'uomo su un altro corpo celeste. Durante la prima escursione esterna, Conrad e Bean hanno allestito in semicerchio, attorno al luogo dell'atterraggio, alcuni apparecchi scientifici, alimentati da un reattore nucleare, che trasmetteranno a Terra informazioni sulla Luna e sul suo ambiente per circa un anno.

La seconda escursione, cominciata alle 5.01 di stamane (ora italiana), ha segnato il primo incontro di esseri umani con un «robot» nello spazio. I due cosmonauti si sono infatti avventurati all'interno del cratere presso il quale erano atterrati — nell'Oceano delle Tempeste — fino a raggiungere la sonda americana «Surveyor 3», posatasi sulla superficie selenica due anni e mezzo fa. Conrad e Bean hanno percorso i circa centottanta metri che li separavano dal «Surveyor» senza difficoltà, dimostrando di essersi adattati con facilità alla ridotta gravità lunare (un sesto di quella terrestre) e di non avvertire eccessivamente l'impaccio degli scafandri.

Durante l'escursione, Conrad è inciampato ed è caduto, ma si è subito rialzato, aiutato da Bean. «Una sciocchezza, non è nulla» ha comunicato al centro di controllo di Houston. Giunti accanto al «Surveyor», i due cosmonauti hanno descritto le sue condizioni dopo la lunga esposizione all'ambiente lunare, che ha enormi sbalzi di temperatura dal giorno alla notte. «Sembra che la sonda sia in ottimo stato — ha detto Conrad — solo la vernice (che era bianca) ha assunto una colorazione più scura, a causa di una patina marrone, che però vien via a contatto dei guanti delle tute spaziali».

Prima di lasciare l'interno del cratere per far ritorno all'«Intrepid», i due cosmonauti hanno fotografato il «Surveyor» e ne hanno asportato alcune parti: queste ultime costituiscono il «tesoro» lunare di Conrad e Bean, assieme ai 43 chilogrammi di rocce da essi raccolte durante la prima escursione esterna. Il tutto si trova già a bordo dello «Yankee Clipper» — dove Conrad e Bean l'hanno trasferito dopo l'agganciamento — e, nel giro di qualche giorno, sarà a disposizione degli scienziati della NASA. Più tardi, il materiale lunare verrà messo a disposizione di scienziati di altri paesi. La seconda escursione dei cosmonauti è durata quasi quattro ore, come la prima, e si è conclusa alle 8.43 (italiane).

L'unico inconveniente notevole dell'intera missione è stato rappresentato dalla rottura della telecamera a colori, con la quale Conrad e Bean avrebbero dovuto trasmettere a milioni di telespettatori a Terra le immagini della loro impresa: la telecamera — costata alla NASA più di quarantotto milioni (in lire italiane) — ha funzionato solo per una decina di minuti, mostrando la discesa sul suolo selenico di Conrad e Bean, ieri, al principio della loro prima escursione esterna. Oggi, un portavoce della compagnia costruttrice della telecamera, la «Westinghouse», ha dichiarato che se soltanto i due cosmonauti avessero avuto a loro disposizione un semplice cacciavite, il guasto avrebbe potuto essere riparato.

Ci sono stati anche altri inconvenienti: l'atterraggio un po' brusco per lo spegnimento anticipato del motore, la rottura di una macchina fotografica e di uno degli utensili da geologo, l'aver dimenticato accanto al «Surveyor» il prezioso film a colori impressionato con le immagini della sonda; ma tutti questi elementi sono serviti a dare una dimensione più umana a un'impresa che altrimenti sarebbe sembrata fin troppo perfetta, quasi da automi.

Licinio Germini
dell'«ANSA»

Il Lem si schianta sul satellite

Houston, 20

Il modulo lunare «Intrepid», sganciato stasera dalla nave-madre dopo l'avvenuto rientro in quest'ultima di Conrad e Bean, si è schiantato sulla superficie lunare alle 23.16 (italiane) ma, secondo le prime indicazioni, è finito a circa 67 chilometri dal punto originariamente previsto di caduta, cioè presso il luogo in cui i due astronauti hanno compiuto la loro esplorazione. Scopo dell'urto di «Intrepid» sulla Luna era, com'è noto, quello di provocare un fenomeno sismico, che potesse essere seguito dai sismografi lasciati sulla superficie selenica.

IL PIANTO DEL PADRE SUL FIGLIO UCCISO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La scena pietosa di Carmine Annarumma, padre dell'agente ucciso, che piange sulla salma del giovane Antonio

MAGISTRATURA E POLIZIA STANNO INDAGANDO SULL'ASSASSINIO DURANTE LO SCIOPERO

È stato «un vero colpo di lancia» a stroncare il giovane agente a Milano

Viene esclusa dai medici l'ipotesi dell'incidente - Antonio Annarumma è stato colpito da vicino
Negli interrogatori dei 19 arrestati sarebbero emerse alcune testimonianze - Preteso il rilascio
Rumor rende omaggio al Caduto e visita gli altri agenti e carabinieri feriti e degenti in ospedale

Milano, 20

Il Presidente del Consiglio Rumor ha reso questa mattina omaggio alla salma dello agente Antonio Annarumma di 22 anni, barbaramente ucciso nei disordini di ieri durante lo sciopero generale. Accompagnato dal Prefetto Libero Mazza, l'on. Rumor si è recato nella stanza dell'ospedale policlinico dove è stata allestita la camera ardente, sostando alcuni minuti in raccoglimento davanti al corpo dell'agente ucciso.

Il Presidente del Consiglio, che era giunto poco prima in aereo a Linate proveniente da Roma, ha quindi appreso che poco prima il padre dell'agente, Carmine, era stato colto da un lieve malore. L'anziano contadino era stato trasportato in barella in una stanzetta vicina. Qui Rumor ha avuto un commovente incontro con l'uomo che lo ha accolto piangendo. Dopo avere espresso le sue condoglianze, il Presidente ha stretto lungamente e calorosamente la mano dell'uomo, Carmine Annarumma, scosso da continui tremiti e da un pianto convulso; ha ringraziato il Capo del Governo.

L'on. Rumor si è quindi diretto in auto all'Ospedale militare di Baggio, per visitare i 25 agenti e i 9 carabinieri. A tutti Rumor ha chiesto notizie sulle loro condizioni, sulle circostanze in cui erano stati coinvolti negli incidenti, formulando gli auguri di una pronta guarigione. In particolare, al sottotenente dei carabinieri Angelo Grassone il Presidente del Consiglio ha chiesto se avesse visto chi erano i dimostranti che lo avevano impegnato. «Erano tutti giovani» ha risposto l'ufficiale. Nel reparto neuro, Rumor si è intrattenuto al capezzale della guardia di P.S. Graziano Musilli, del 3.o Reparto celere. Il giovane è in forza allo stesso plotone cui apparteneva l'agente Antonio Annarumma. Il Musilli ha visto il compagno ferito mortalmente e il drammatico episodio gli ha procurato un forte stato di choc, dal quale non si è ancora ripreso.

Nella stessa stanza, accanto al Musilli, è un altro agente del 3.o Celere: Giuseppe Turchetta. Anche a lui il Presidente del Consiglio ha espresso parole di incoraggiamento stringendogli calorosamente la mano. L'on. Rumor si è anche intrattenuto, tra l'altro, con i carabinieri Costa, Carupo, Maugeri, Giandini, Bavia, Termentini, ai quali ha rivolto parole di elogio per il loro comportamento, e con gli agenti Bruno, Verdicchio, Giovanetti, Marro, Alberti e Ciracò. «Nulla di grave — ha risposto in particolare il Ciracò, che ha riportato una ferita lacerocontusa ad una gamba, al Presidente del Consiglio — però in quel momento ho avuto un po' di paura: pensavo fosse più grave».

Al termine della visita, Rumor si è intrattenuto brevemente con gli alti ufficiali dei carabinieri e del Corpo delle guardie di P.S. che l'accompagnavano. Nel salutarli ha detto: «La libertà è il bene più prezioso che abbiamo e lo dobbiamo difendere giorno per giorno». Quindi ha fatto ritorno all'aeroporto di Linate per ripartire alla volta di Roma.

Il padre dell'agente Antonio Annarumma è giunto questa mattina a Milano con un direttissimo proveniente da Napoli. Accompagnato da due generi, Ercolino Modestino e Benito Bianco, ha dapprima raggiunto la caserma «Sant'Ambrogio», dove era in servizio il figlio e quindi, accompagnato da una guardia di P.S. si è recato al Policlinico dove era stata allestita la camera ardente per il figlio. Carmine Annarumma, un uomo di 60 anni dal volto solcato da profonde rughe, ma dall'aspetto ancora vigoroso, si è subito seduto accanto al corpo del figlio, piangendo silenziosamente. Vicino a lui si sono alternati, per confortarlo, i due generi.

La salma del Caduto è stata visitata sin dalla mattina da una folla di cittadini, molti dei quali hanno deposto mazzi di fiori. Donne piangenti, uomini dai volti tesi, infermieri ed infermiere commossi, commilitoni del giovane agente ucciso ed autorità continuano ad alternarsi davanti alla salma. I commilitoni della caserma «Sant'Ambrogio» hanno portato un piccolo crocifisso d'argento, che è stato posto sul petto di Antonio Annarumma; molti altri hanno firmato due libri funebri posti all'entrata della camera ardente.

Ercolino Modestino, cognato dell'agente, ha detto fra le lacrime: «Ho saputo della morte di Antonio ieri pomeriggio alle 16. Mi sono precipitato in casa di mio suocero ed anche lui sapeva già la triste notizia. Non abbiamo detto nulla alla madre, sofferente di cuore. Quando siamo partiti, la povera donna non sapeva ancora nulla. Non so se adesso qualcuno l'ha avvertita. Quello era il suo unico figlio maschio, l'ultimo dopo quattro ragazze, due delle quali si trovano adesso in Inghilterra. Antonio — ha detto ancora il cognato — mandava sempre a casa una parte della sua paga. Era affezionatissimo ai suoi genitori». I funerali di Antonio Annarumma si svolgeranno domani alle 15.30. Il corteo funebre partirà dal Policlinico e la salma verrà trasportata alla chiesa di San Carlo, in corso Vittorio Emanuele.

Nelle prime ore del pomeriggio, la salma di Antonio Annarumma è stata trasportata all'obitorio per l'autopsia. Sull'esito non si sono avute indiscrezioni. Fonti qualificate hanno comunque dichiarato che si sono fatti passi avanti nella tesi ufficiale». In precedenza il prof. Staudacher, direttore del reparto di chirurgia d'urgenza del Policlinico, aveva dichiarato: «La natura della ferita era tale — ha detto poi ai giornalisti il prof. Staudacher — che si può affermare che l'Annarumma è morto subito dopo essere stato colpito dal lungo e pesante pezzo di tubo. Il colpo — ha proseguito il chirurgo — ha raggiunto la Guardia di pubblica sicurezza alla regione parietale destra con estrema violenza. Si è aperta così, sopra l'occhio sinistro, una larga ferita che ha provocato la fuoriuscita di materia cerebrale.

«Come può essere stato vibrato il colpo? Sicuramente da distanza ravvicinata. A questo punto ci sono due ipotesi: il tubo può essere stato lanciato con forza da qualche metro di distanza, oppure può anche essere stato usato come una vera e propria lancia, per colpire l'agente, da qualcuno che teneva ben ferma l'altra estremità del tubo. In entrambi i casi, comunque, tra lancio e penetrazione forzata si ha lo stesso effetto: una ferita profonda, in questo caso mortale. La pesantezza dell'oggetto e la maniera in cui è stato usato hanno provocato la rottura delle ossa craniche». Il prof. Staudacher ha detto inoltre che esula dal suo compito affermare se lo agente è stato colpito volontariamente; egli ha tuttavia escluso l'ipotesi di un incidente: «E' stato — ha aggiunto — un vero e proprio colpo di lancia».

Le 19 persone fermate nel corso dei gravi incidenti di ieri a Milano sono state trasferite durante la notte al carcere di San Vittore. Dopo essere state interrogate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari, sono state tutte arrestate per i reati di resistenza aggravata, blocco stradale e manifestazione sediziosa, salvo l'accertamento di eventuali ulteriori responsabilità che dovessero risultare da successivi interrogatori e dagli accertamenti. Fra gli arrestati vi è anche un cittadino algerino, il facchino Betka Mohammed, nato a Ouled Sahbane (Oasis), in Algeria, residente a Gennevilliers; gli altri sono studenti, operai, due macellai, un tecnico pubblicitario, un cameriere e uno scultore (Giuseppe Spagnuolo, di 33 anni, nativo di Grottaglie e residente a Milano).

Il dott. Vaccari ha affermato che sono stati accertati alcuni reati già contestati sin dal momento dell'arresto, che è avvenuto in flagranza di reato. Per quel che riguarda l'uccisione dell'agente, sarebbe emersa nel corso degli interrogatori anche qualche testimonianza, ma su questo punto il magistrato si riserva di allargare il cerchio degli interrogatori anche ad alcuni testimoni oculari. La Questura, sotto la direzione del magistrato, sta conducendo indagini per giungere alla identificazione della persona che ha lanciato il lungo tubo di ferro che ha ucciso l'agente. A tal fine gli investigatori stanno esaminando anche il materiale fotografico scattato ieri durante gli incidenti.

Il deputato socialista Eugenio Scalfari, che si trovava davanti al Teatro Lirico ha rilasciato una dichiarazione sui fatti co-

Continua in 2.a pagina

TROPPO CARBURANTE AI MOTORI DELL'«INTREPID»

Allarme dopo il via per una distrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Dopo 31 ore e 32 minuti di permanenza sulla Luna, alle ore 15.26 di oggi l'«Intrepid» ha decollato dall'Oceano delle Tempeste, è entrato in orbita 7 minuti dopo e ha cominciato la fantastica caccia alla «Yankee Clipper», che volava a 500 chilometri di distanza. E' stato in questo momento drammatico che l'elemento della tragedia, che pare non mancare mai in imprese del genere, si è rivelato: di colpo sull'«Intrepid» è squillato il campanello di allarme, indicatore di una grave disfunzione a bordo. Conrad e Bean sono stati colti di sorpresa, a Houston molte fronti sono diventate madide di sudore, le luci verdi, rosse, gialle, sulle mensole luminose che costituiscono il quadro visivo della «salute» della navicella spaziale hanno cominciato ad accendersi e spegnersi. «Un momento — ha detto Conrad — qui sta accadendo qualcosa di cui non ci rendiamo conto. Ci pare che tutto vada bene, voi avete trovato dov'è il guasto?». La sua voce non era propriamente ansiosa, ma preoccupata sì. «Non riusciamo a vedere nulla», ha risposto Houston. «Bene — è stata la replica di Conrad — non credo che sia terribile, perché continuiamo nel nostro viaggio e non avvertiamo alcunché di particolare».

Ma l'allarme era proprio il frutto di una distrazione di Conrad, anzi, del suo infantile entusiasmo. Distratto dal paesaggio lunare (che egli guardava dall'oblò e che descriveva con frasi come: «Ehi, guarda il cratere che stiamo sorvolando. Non è magnifico?», oppure: «Che meraviglia quei fiumi lunari visti da qui: peccato non si sia potuti restare là almeno qualche giorno»), perduto in quella visione già nostalgica della Luna, Conrad aveva dimenticato di aver dato troppo carburante al motore della navicella e, ovviamente, l'allarme stava ricordando al comandante e al suo compagno di viaggio che le cose non andavano nel giusto verso. Così, si è udita ancora la voce di Conrad dire: «Abbiamo scoperto di cosa si tratta. Mi sono perso a guardare fuori e ho dimenticato di ridurre l'afflusso di carburante nel motore. Ora tutto è OK».

Due orbite lunari, poi l'aggancio con la «Yankee Clipper». «Ci avviciniamo» ha detto Conrad a Gordon; «Lo vedo, e vedo anche che siete proprio brutti, voi due, in una nave bella come quella». Poco più di mille metri fra la nave-madre e l'«Intrepid». «Potete scendere un po' più in basso, verso la Luna?», ha chiesto Gordon, che manovrava per ormeggiare. «E dov'è la Luna?» ha risposto Conrad, ridendo. Un piccolo balletto spaziale fra questi due mezzi di ferro, poi la voce (e finalmente la vista in televisione, dopo il grande nero avvenuto sulla Luna con la rottura della telecamera) di Conrad: «Catturato!»: era il segno che l'ormeggio era avvenuto, i tre uomini erano di nuovo insieme sulla stessa nave.

Stelio Tomei

OGGI VIRANO VERSO TERRA

Houston, 20

Ecco ciò che il piano di volo prevede per domani, venerdì, per gli astronauti dell'«Apollo 12» (le indicazioni si riferiscono alle ore italiane e possono subire cambiamenti a seconda dello sviluppo della missione):

7.30: sveglia per gli astronauti.

8.24: l'astronave «Apollo» cambia il piano orbitale intorno alla Luna.

8.52: Prima colazione.

9.45: gli astronauti cominciano le operazioni di ricognizione fotografica di alcune particolari zone lunari.

14: colazione.

21.43: la capsula «Apollo», con l'accensione del motore principale, esce dall'orbita lunare e si dirige verso la Terra.

22.17: trasmissione televisiva a colori (20 minuti).

22.32: cena.

23.22: comincia il periodo di riposo di dieci ore.

NEL CRATERE DEL «PUPAZZO DI NEVE» CONRAD E BEAN HANNO TROVATO IL «SURVEYOR 3» INTATTO

DUE CHILOMETRI E MEZZO DI «PASSEGGIATA»

Houston, 20

La seconda giornata lunare dell'equipaggio di «Intrepid» era cominciata alle 2.25, quando Conrad e Bean si sono svegliati, con un anticipo di tre ore sul piano di volo. I due sono apparsi subito di ottimo umore e hanno detto di sentirsi riposati: la loro prima richiesta è stata perciò quella di anticipare la «passeggiata» che, in base al programma, avrebbe dovuto avere inizio alle 6.35. Il centro di controllo non ha avuto difficoltà ad autorizzare la variazione e così, dopo aver inserito nello «zaino» nuove batterie e nuovi filtri assorbenti, i due cosmonauti hanno cominciato le operazioni di uscita, abbassando la pressione all'interno dell'abitacolo. Espulsa completamente l'aria, Conrad ha aperto il portello ed è uscito sulla piccola piattaforma dell'astronave, scendendo poi al suolo, che ha toccato alle 5.01. Nove minuti dopo è sceso anche Bean.

E' cominciata così una «passeggiata» che — tra andata e ritorno — si è prolungata per ben 2400 metri, seguendo un itinerario tortuoso da un cratere all'altro, nella zona che gli uomini della NASA hanno battezzato «Pupazzo di neve». Conrad e Bean hanno ripreso le ispezioni geologiche, esaminando i sassi e il terreno lunare, e fotografando le zone più interessanti, prima e dopo la raccolta dei campioni. Oltre alle macchine fotografiche normali (caricate questa volta ciascuna con una pellicola in bianco e nero per duecento pose), gli astronauti hanno avuto a disposizione anche una macchina per riprese stereoscopiche di primi piani del terreno, carica con un film a colori per cento pose. Mentre compivano questi lavori, Conrad e Bean hanno descritto minutamente i vari aspetti del terreno circostante e le particolarità delle rocce e dei campioni raccolti. Tutt'intorno a «Intrepid», secondo Conrad, la polvere lunare che ricopre la superficie «ha un colore marrone scuro, come in un campo arato di fresco», che diventa «grigio cenere chiaro più in là».

Poco dopo le 6.30, Conrad e Bean hanno raggiunto il punto di massima distanza dall'«Intrepid», circa 450 metri, continuando a descrivere il panorama, da «un cratere ripido, con i bordi quasi appuntiti», alle cavità che hanno sul fondo sassi rotondeggianti, «che sembrano fatti di vetro fuso». Il vagabondaggio dei due è stato così vario, che a quel punto non erano più sicuri del punto esatto in cui si trovavano; è intervenuto allora il centro di controllo, che ha fornito i rilevamenti necessari perché Conrad e Bean potessero arrivare fino al «Surveyor», distante, in linea d'aria, soltanto 180 metri da «Intrepid».

Alle 6.43 gli astronauti hanno raggiunto nuovamente il bordo del cratere; scorgendo la sonda automatica sotto di loro, lievemente inclinata verso l'interno e nettamente rilevata sullo sfondo grigiastro del suolo lunare. Il terreno era ricoperto di polvere e i tecnici della NASA temevano che il pendio (inclinato di 14 gradi) fosse sdrucciolevole, ma Conrad li ha rassicurati; comunque gli astronauti si sono legati con una corda lunga nove metri e, «in cordata», sono scesi verso la sonda.

L'ispezione del relitto e del terreno circostante ha richiesto qualche minuto: il «Surveyor» si è rivelato intatto, e solo una delle zampe è apparsa danneggiata dalla serie di urti contro la superficie. Di questi ultimi, il suolo conservava ancora le tracce, a sei e due metri e mezzo dal «Surveyor», così come era ancora perfettamente intatto il solco lungo quasi 90 centimetri scavato dalla pala meccanica della sonda. Tutto il cratere — hanno detto gli astronauti — sembra «molto antico, antichissimo»: il primo urto di un meteorite ha messo a nudo la roccia del fondo, e un impatto successivo ne ha proiettati alcuni frammenti lungo il pendio.

Terminata l'ispezione, e scattate le prime fotografie, gli astronauti si sono avvicinati al «Surveyor», per cominciare l'opera di recupero. Bean ha tirato fuori da un sacco le speciali cesoie, che ha porto a Conrad, il quale si è accinto all'opera di demolizione: prima ha tagliato un campione del cavo che forniva l'energia elettrica alla telecamera e del quale, prima della partenza, era stato misurato il «carico batterico» (l'esame che gli scienziati compiranno adesso, a Terra, indicherà se tale «carico» è riuscito a sopravvivere nell'ambiente lunare oppure se vi si è sviluppata qualche forma di vita).

Poi, Conrad è passato a recidere una parte dei bulloni che fissava la telecamera, posta in posizione verticale, con sulla cima uno specchio; l'operazione successiva ha compreso il distacco di campioni di varie strutture (tubi, fili, ecc.). «E' molto più facile delle prove che abbiamo fatto sulla Terra, è incredibile» ha commentato Conrad. «Ecco — ha aggiunto Bean — un lucido tubetto che viene via. Ha un'apparenza un po' invecchiata dopo 31 mesi, non è vero?».

Compiuta la loro opera, gli astronauti (erano ormai le 7.52) hanno risalito il pendio del cratere, tornando sui loro passi. Durante il ritorno, i due hanno raccolto ancora qualche campione di roccia particolarmente interessante, ma non si sono attardati più come all'andata. La stanchezza cominciava a farsi sentire e, per di più, la «passeggiata» doveva concludersi nel giro di quattro ore. In totale, quando sono arrivati sotto l'«Intrepid», Conrad e Bean avevano raccolto quasi 25 chili di sassi lunari, da aggiungere ai 18 chili raccolti nella prima «uscita».

Dopo un'ultima ispezione del terreno circostante e un vano tentativo di pulire le tute, ricoperte in più punti dalla polvere lunare, è cominciato l'imbarco: Bean ha salito per primo la scaletta e si è fermato sulla piccola piattaforma, dove Conrad, usando la corda e la carrucola, gli ha fatto arrivare il sacco con i campioni e gli altri oggetti da riportare a terra. Infine, alle 8.43, anche Conrad è salito a bordo e, dopo tre minuti, il portello è stato chiuso ed è cominciata la pressurizzazione dell'interno della cabina, in attesa della partenza.

DICHIARAZIONI DI SCALFARO

La paura della violenza nel mondo del lavoro

Roma, 20

Sui fatti accaduti ieri a Milano, l'on. Oscar Luigi Scalfaro ha fatto ai giornalisti queste dichiarazioni: «Condannare la violenza dovrebbe essere compito di teologi, filosofi, educatori, anche se oggi tra tutti costoro vi è chi ne fa dottrina, tradendo la propria vocazione e la propria missione. Il Governo non ha questo compito: ha quello di prevenirla e di reprimerla. Lo sciopero generale di ieri è stato totale soprattutto per la paura della violenza, per i picchettaggi delittuosi, per la assenza della libertà di scelta tra scioperare e lavorare. E, dopo la violenza di ieri, un altro sciopero farebbe terrore, non paura. Perché la violenza non è soltanto di gruppi isolati di facinorosi, ma è nel clima di intimidazione che da qualche tempo regna nel mondo del lavoro.

«La magistratura — ha proseguito l'on. Scalfaro — deve indagare sui fatti delittuosi. Attendiamo che i delitti siano puniti, ma speriamo che l'attesa non sia senza limiti: quante denunce per atti di violenza sono ancora senza risposta? Qual è lo spazio di fatto della immunità? Anche a questa domanda abbiamo diritto di avere risposta, prima di chiedere al Parlamento un'indagine per sapere quali denunce della polizia sarebbero false e tendenziose e quali invece dormono per una inammissibile connivenza.

«La solidarietà tra i partiti democratici — ha osservato l'on. Scalfaro — o risorge o, se manca, porterà al caos. Non è la prima volta nella nostra storia che sul destino della libertà pesa maggiormente la debolezza colpevole dei democratici che non la violenza dei criminali della politica. Il fascismo ne fu espressione lampante. La mano tesa dei comunisti per salvare la libertà e la democrazia è la più infida offerta, è la più insinuante operazione di sgretolamento dello Stato. Uno Stato democratico che per l'ordine democratico si servisse dei comunisti, cioè dell'antistato, con ciò stesso avrebbe già dichiarato la sua fine. Se i sindacati — ha concluso l'on. Scalfaro — vogliono sostituirsi al Parlamento e al Governo (già si sono sostituiti alle forze dell'ordine) è la rivoluzione. Lo si sappia in tempo».

LE RIPERCUSSIONI POLITICHE DELLE VIOLENZE DURANTE LO SCIOPERO GENERALE

VALUTAZIONI CONTRASTANTI SU MILANO NEI PARTITI DELL'EX CENTRO-SINISTRA

PRI e PSU «preoccupati» per la situazione - I socialdemocratici rifiutano di liquidare il caso addebitando le responsabilità ai soli maoisti - PSI e sinistra d.c. contro ogni drammatizzazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio, rientrato nel pomeriggio a Palazzo Chigi al termine del sopralluogo compiuto a Milano, ha ricevuto il Ministro degli Interni Restivo, il Capo della Polizia, Prefetto Vicari e il Comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. Forlenza per un esame delle più immediate misure da adottare per la tutela dell'ordine pubblico. Come si ricorderà già nei giorni scorsi Rumor ha presieduto riunioni interministeriali per questo delicato problema che i drammatici fatti di Milano hanno fatto tornare, ancora una volta, di immediata attualità. Lo stretto riserbo che ha caratterizzato la odierna riunione a Palazzo Chigi, protrattasi per quasi due ore, non consente di fare concrete anticipazioni sui tempi e i modi di questa azione.

Appare comunque significativo in proposito il telegramma inviato dal Ministro degli Interni al Capo dello Stato in risposta a quello fattogli pervenire ieri dal Presidente della Repubblica: «La violenza irresponsabile di coloro che hanno ancora una volta turbato una manifestazione popolare suscitando disordini e seminando odio trova nelle sue parole, signor Presidente — è detto nel telegramma di Restivo — la più severa condanna e non resteranno senza eco il suo monito per una decisa azione contro queste manifestazioni di delinquenza ed il suo richiamo alla solidarietà di tutti per coloro che tutelano la legge e la libertà».

Il telegramma, in concreto, conferma la volontà governativa di svolgere una «azione decisa» per la tutela dell'ordine democratico; è un'affermazione di principio, che va incontro alle richieste fatte in tal senso dai democristiani con la dichiarazione di «dura condanna» fatta ieri da Forlani e dai repubblicani e socialdemocratici attraverso l'odierno editoriale de «La Voce Repubblicana» e il documento approvato dalla direzione del PSU. Repubblicani e socialdemocratici hanno manifestato pubblicamente il loro malumore parlando di «uno stato di cose che si è fatto molto pesante». Hanno cioè fatto capire che così continuando le cose, è «una illusione ritenere che si possa arrivare alle elezioni amministrative». I socialisti e la sinistra democristiana sembrano invece non condividere questo «allarmismo». Come si vede, i fatti di Milano hanno fatto ritornare sul tappeto la questione della durata del monocolore.

Nell'editoriale scritto per la «Voce Repubblicana», La Malfa pone in luce l'intrecciarsi delle questioni sindacali con quelle dell'ordine pubblico. La debolezza politica del Governo al riguardo di ogni e qualsiasi tipo di rivendicazione è ormai tale — scrive il segretario del PRI — che merita non solo la risposta secca e quasi spregiativa dei sindacati, ma l'ormai crescente biasimo di chi assiste a questa costante evasione di esso dalla realtà della situazione. Se il Governo poteva fare qualche cosa in materia di diritto popolare, non si capisce perché l'abbia fatto sotto la minaccia, del resto attuata, di uno sciopero generale. Se i sindacati, nello sforzo di riconquistare la fiducia dei lavoratori, vogliono buttare fumo negli occhi possono fare, dopo lo sciopero generale per la casa, lo sciopero generale per la scuola, per gli ospedali, per la riforma tributaria. Non otterranno per questa via, tanto comoda per estremisti della cosiddetta rivoluzione, nulla di serio.

La «Voce Repubblicana» sottolinea inoltre, a proposito degli incidenti di Milano, che la violenza endemica scaturisce naturale dalla realtà della situazione, se i gruppi estremisti cinesi non fanno che esprimerne il potenziale presente nel Paese portandolo a forme gravissime e delinquenti, è evidente che occorre trarne alcune conseguenze. I sindacati non possono eludere questo punto, il punto cioè che sempre nelle manifestazioni popolari di massa gruppi estremisti scatenano e scateneranno la violenza, e che la violenza a sua volta, ha profondi riflessi politici. Il corsivo si sofferma sulla responsabilità del Governo, affermando che essa non è nella presenza della polizia, ma «nel manifestare la sua presenza soltanto attraverso l'azione di polizia. La responsabilità del Governo è nella sua assenza, nella mancanza di una guida politica del Paese, nel suo progressivo dileguarsi di fronte ai problemi della società».

Ed ecco la posizione del PSU. La direzione socialdemocratica, come ha dichiarato un suo portavoce, ha respinto il tentativo di addebitare ai gruppi estremistici maoisti la responsabilità politica degli incidenti. Questa responsabilità deve essere invece attribuita da un lato all'azione del partito comunista che sollecita le manifestazioni di piazza per rafforzare la sua offerta di unico garante dell'ordine pubblico e dall'altro deve essere anche attribuita a quei cedimenti e a quelle confusioni delle forze politiche che lavorano per aprire al PCI l'area del potere». Questi concetti sono rispecchiati nel documento approvato dalla direzione del PSU al termine della riunione. In sostanza il documento dimostra che sul piano governativo i socialdemocratici, benché preoccupati, non intendono spingere, almeno per il momento, le cose fino alle estreme conseguenze.

Il documento afferma che «occorre respingere ogni tentativo da destra e da sinistra di esautorare le funbzioni proprie dello Stato democratico. La tutela della sicurezza dei cittadini non può essere esercitata da servizi d'ordine di parte nè di milizie private, ma deve restare nelle mani dello Stato. La atmosfera di disordine e la precarietà della situazione politica che caratterizzano la vita del Paese risalgono alle manovre aperturiste di alcuni settori della D.C. e della nuova maggioranza del PSI. Di fronte a tale situazione, il Governo deve dimostrare di esser in grado di fornire al Paese una guida politica sicura e di adempiere ai propri impegni programmatici. Il PSU esprime la propria solidarietà alle giuste rivendicazioni dei lavoratori, ma dissente dall'atteggiamento di quei settori sindacali che hanno imboccato una pericolosa strada di agitazioni strumentali e denuncia la politica del partito comunista che sollecita e difende le violenze dell'estremismo e della contestazione. Il PSU — conclude il documento — invita il Governo a difendere con fermezza la legalità defocratica e le libertà di tutti.

Come si è detto, i socialisti e la sinistra democristiana non condividono questo che definiscono un inutile «allarmismo» dei repubblicani e dei socialdemocratici. La direzione del PSI, in un lungo comunicato diramato stamane, denuncia «il tentativo di suscitare un clima artificioso di tensione e di allarme, servito solo a favorire la azione degli stessi gruppi estremistici i cui metodi la classe operaia ha chiaramente dimostrato di non condividere». In tale situazione, secondo il PSI, occorre una vigorosa iniziativa dei poteri politici, perché si giunga alla conclusione delle trattative ed al sostanziale accoglimento delle richieste dei lavoratori. La direzione del P. S.I., nel suo documento, si occupa anche della situazione politica, economica e sociale del Paese e conferma il proposito di accordare la fiducia a questo Governo sino alle prossime elezioni amministrative. La direzione — precisa il documento — indica come termine ultimo per una scelta politica definitiva le elezioni regionali ed amministrative che si dovranno tenere, improrogabilmente, in primavera.

Fino a quel momento il PSI è disposto a mantenere il proprio appoggio al Governo attuale nei limiti degli accordi programmatici e degli aggiornamenti resi necessari dal momento. Il PSI, dopo aver ribadito le responsabilità del PSU, per aver provocato con la scissione la crisi di Governo, critica «la resistenza della D.C. ad esaminare concretamente altre soluzioni come quella di un Governo con il solo PSI». Il documento è stato approvato con l'astensione degli autonomisti, limitata alla parte relativa all'appoggio al Governo sino a primavera. L'autonomista Craxi in una lettera inviata a De Martino per manifestargli il suo dissenso che non ha potuto esprimere ieri sera nella riunione della direzionne perché impegnato alla Camera per il dibattito sui fatti di Milano, ha osservato che la soluzione del monocolore appare ormai manifestamente inadeguata e questo stato di cose non può essere protratto a lungo.

Anche la sinistra democristiana è contraria, come si è detto, all'allarmismo. In una nota diramata dall'agenzia «Forze Nuove» critica infatti «coloro che non hanno saputo raccogliere le responsabili indicazioni che il Parlamento ha offerto al Paese, ma hanno preferito alimentare quel gioco di esasperazione dei contrasti che essi stessi condannano, favorendo il qualunquismo barricariero di minoranze avventuriste ed il qualunquismo repressivo della destra». Ovviamente l'estrema sinistra ha ribadito le sue posizioni. L'ufficio politico del partito comunista ha approvato un documento nel quale afferma che «laddove non è stata fatta intervenire la forza pubblica, l'autodisciplina e la responsabilità delle organizzazioni popolari ha evitato ogni incidente. Devono perciò essere respinte con forza le manovre, da qualunque parte esse vengano, interessate a speculare sui fatti di Milano per scopi politici conservatori e per ritornare a formule politiche condannate». Il direttivo del gruppo del P.S. I.U.P. della Camera ha preso netta posizione contro il telegramma inviato ieri da Saragat a Restivo osservando che «il telegramma del Presidente della Repubblica esprime un giudizio senza attendere che l'Autorità giudiziaria abbia accertato i fatti».

C. M.

Giunta frontista da oggi a Bologna

Bologna, 20

La Giunta comunale PCI-PSI-PSIUP, che subentra alla compagine «monocolore» comunista in carica dalla fine del 1966, si presenterà domani al Consiglio comunale: dopo la lettura da parte del Sindaco Guido Fanti del documento programmatico concordato fra i tre partiti, comincerà la discussione che si concluderà, in una successiva seduta, con la votazione per l'elezione dei nuovi assessori.

Frattanto, il comitato comunale della D.C., riunitosi sotto la presidenza del segretario cittadino avv. Giuseppe Coliva e con l'intervento del segretario provinciale Virginiangelo Marabisi e del capogruppo consiliare dott. Fernando Felicori, ha ribadito in un ordine del giorno il giudizio negativo sul rientro dei socialisti nella Giunta di Bologna, rilevando che esso «introduce un ulteriore elemento di perturbazione nei rapporti con gli altri partiti dell'area di centro-sinistra».

La D.C., nel dichiararsi pronta alla ricerca di «una comune base d'azione» per il rilancio del centro-sinistra anche a livello locale, ha infine riaffermato «la propria assoluta indisponibilità nei confronti di qualsiasi collaborazione con il PCI».

PRESTO L'AUTOSTRADA tra Savona e Albenga

Savona, 20

L'apertura del tratto Savona Albenga dell'Autostrada dei Fiori avverrà domenica 30 novembre. Il nuovo tratto ha una lunghezza di 36 chilometri. La nuova autostrada consentirà, tra l'altro, di avviare a definitiva soluzione il problema dei franamenti della Caprazoppa.

«SERVIZI» PERICOLOSI DURANTE MANIFESTAZIONI SINDACALI

Azioni a Milano e a Napoli per le violenze ai giornalisti

Le ripetute aggressioni a cronisti e fotografi costituiscono un grave attentato alla libertà di stampa e al vivere civile

Milano, 20

Sono stati convocati dal prefetto Libero Mazza, unitamente al Questore di Milano Marcello Guida e al colonnello Aldo Favali, comandante del gruppo carabinieri di Milano, il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Carlo De Martino, il presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti Arturo Lanocita e il presidente del gruppo cronisti milanesi Roberto Renzi per esaminare la questione degli atti di violenza subiti dai giornalisti e dai fotografi da parte di un gruppo di scioperanti. Il più recente episodio avvenne il 7 novembre scorso e provocò le vibrate proteste delle organizzazioni giornalistiche.

Il Prefetto, dopo aver dichiarato di ravvisare nell'episodio «una grave violazione alla libertà di stampa», ha invitato i presenti a studiare e proporre i mezzi pratici per evitare in futuro tali gravi incidenti. Hanno preso la parola i tre rappresentanti delle organizzazioni giornalistiche che hanno precisato come l'uso di un contrassegno, già istituito dal Ministero degli interni e che permette l'immediata identificazione del giornalista durante il suo lavoro di cronaca, «sia controproducente, come controproducente e addirittura inaccettabile per la dignità della professione sarebbe l'istituzione di una vera e propria scorta personale».

«Rimane perciò da attuare — afferma un comunicato emesso dall'Associazione lombarda dei giornalisti — un più attento controllo della polizia e dei carabinieri là dove il giornalista ha l'obbligo di registrare disordini, scioperi e manifestazioni, la rapida identificazione e la denuncia dei colpevoli dove atti di violenza nei confronti di giornalisti e di fotografi si dovessero verificare. I rappresentanti dei giornalisti hanno deciso di raccomandare alle organizzazioni sindacali un maggior rispetto del lavoro giornalistico di cronaca che non solo significa libertà di stampa, ma libertà nel senso più completo della parola».

«Il Questore di Milano, dott. Guida — prosegue il comunicato —, ha annunciato nella riunione la denuncia alla Magistratura di tre dei responsabili dell'aggressione subita dal giornalista Aldo Mariani e dal fotografo Walter Merloni che lo accompagnava. Il Prefetto ha accolto infine con simpatia le raccomandazioni dei rappresentanti delle organizzazioni giornalistiche, promettendo un'immediata attuazione delle richieste».

Anche nella Prefettura di Napoli, presieduta dal Prefetto Bilancia e presenti l'Ispettore capo della presidenza dei consiglio dott. Lazzara, il Questore Alianiello e il tenente colonnello Fiorletta, dei Carabinieri, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato il segretario dell'Associazione della stampa, Lombardi e rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti, dei cronisti e dei giornali locali. Durante la riunione è stata sottolineata la necessità di tutelare l'attività dei giornalisti e dei «telefotocinereporters» durante le manifestazioni di piazza. E' stato deciso di sollecitare la concessione di speciali permessi che possano favorire l'attività professionale dei giornalisti.

DUE PARTI CIVILI nel processo Lavorini

Viareggio, 20

Il presidente dell'Azienda del turismo di Viareggio, dott. Ferruccio Martinotti, come annunciato nei giorni scorsi, si è costituito parte civile conto Marco Baldisseri, di 16 anni, e Rodolfo Della Latta di 20 anni. Anche da parte dell'avv. Renato Berchielli, già Sindaco di Viareggio, è attesa una analoga costituzione di parte civile. Come è noto, Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta sono accusati dell'omicidio volontario di Ermanno Lavorini, di 12 anni: inoltre, i due ragazzi dovranno rispondere di calunnia, per avere coinvolto nel caso Lavorini persone che sapevano estranee alla vicenda.

SOTTO BUONA SCORTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Un corteo di studenti di sinistra ha sfilato per le vie di Milano scortato da imponenti forze di polizia. Chiedeva la scarcerazione dei giovani arrestati nei disordini di mercoledì

ALLA VIGILIA DELLA VOTAZIONE ALLA CAMERA SULLA PROPOSTA FORTUNA

Un documento dell'Episcopato contro l'istituzione del divorzio

Invocato il diritto democratico dei cittadini di esprimersi attraverso un referendum Contemporanea esortazione a usare «rispeto e comprensione» per le famiglie irregolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

A nove giorni dalla votazione alla Camera sull'insieme del progetto di legge per la introduzione del divorzio in Italia è stato presentato stamane alla stampa il documento pastorale «Matrimonio e famiglia oggi in Italia» promulgato dall'Episcopato italiano. Contemporaneamente è stato reso noto che il Cardinale Dell'Acqua, vicario del Papa, ha indetto per domenica nella diocesi di Roma una giornata «per la famiglia»: in tutte le Messe si pregherà perché le nostre famiglie siano preservate «dalla piaga del divorzio». Il documento dei vescovi è una ampia trattazione su temi teologici, ascetici, pastorali relativi al matrimonio alla luce degli insegnamenti del Concilio Vaticano II: in esso si afferma la necessità, che di fronte alla ventilata introduzione del divorzio i cristiani «nel rispetto delle regole che sono proprie del regime democratico si sentano impegnati a diffondere le loro convinzioni e a cercare, con i mezzi consentiti dalla legge, ad attuarle: è infatti una scelta da risolvere nel rispetto effettivo e sicuro della volontà dei cittadini italiani, nel quadro delle garanzie offerte dalla Costituzione repubblicana».

E' questo un chiaro riferimento alla necessità di un «referendum» popolare sul divorzio: al «referendum» con parole ancora più esplicite si erano richiamate le Conferenze episcopali della Lombardia, del Piemonte e del Triveneto con una dichiarazione che la Conferenza episcopale italiana nella riunione dello scorso settembre fece sua, tanto che è stata pubblicata oggi insieme al documento episcopale come parte integrante di esso. Il lungo testo di «Matrimonio e famialia oggi in Italia» si apre con una introduzione dedicata alle «trasformazioni in atto» nella società italiana, dovute in massima parte al fenomeno della industrializzazione, alla nuova coscienza della dignità della donna, alla nuova concezione della vita sessuale (che arriva perfino alla giustificazione di forme di vizio e di depravazione): nelle trasformazioni sono rilevabili elementi negativi e positivi con tensioni, difficoltà e un diffuso senso di disagio: «Non si può negare, proprio a causa di tale situazione, che i cristiani che vogliono vivere il loro matrimonio e sviluppare la loro famiglia in coerenza alla loro fede incontrano oggi difficoltà personali e di ambiente talora gravissime».

Dopo la introduzione il documento si articola in tre parti: il matrimonio, la famiglia, la pastorale della famiglia. Nella prima viene riassunta la dottrina del matrimonio dal punto di vista religioso e sociale: in tema di procreazione dopo un richiamo alla enciclica «Humanae Vitae» si legge: «I problemi della procreazione vanno studiati nella visione globale dell'uomo e nel rispetto della legge divina. Essi esigono un'opera educativa, pastorale e paziente prolungata, che investe tutte le manifestazioni della persona. L'insegnamento del Concilio Vaticano II e del Papa propone un insieme di valori, un orientamento generale della vita, in fondo una scelta di civiltà, che debbono essere lungamente meditati e intimamente assimilati. Essi debbono stimolare i cristiani a una impostazione più approfondita dei problemi del matrimonio e della famiglia».

Sulla «indissolubilità» il documento afferma che essa è connaturale «all'ordine che meglio garantisce ai coniugi e alla famiglia il raggiungimento della interiore pienezza e l'espletamento della loro funzione sociale, soprattutto di quella educativa». Dopo un riferimento alla «esperienza negativa» dei paesi divorzisti i vescovi affermano che «nella concreta situazione italiana la famiglia ha conservato una fondamentale sanità e che la coscienza popolare è in maggioranza contraria ad un istituto che aggraverebbe tutti i problemi invece di risolverne alcuni». Il documento prosegue: «Pur consapevoli di certi drammi umani che il regime della indissolubilità comporta riteniamo che più numerosi e gravi sarebbero i mali e i drammi causati dal divorzio. La via per rispondere ai problemi della famiglia passa attraverso una adeguata politica familiare, la riforma del diritto di famiglia e il rinnovamento del costume familiare e sociale».

La seconda parte tratta della famiglia con particolare riferimento alla azione educativa che è chiamata a compiere: anche il «dialogo con il mondo» esige una particolare preparazione ed educazione. In particolare bisogna insegnare ai giovani con la parola e con l'esempio che il denaro è soltanto un mezzo: che alcuni valori non hanno prezzo, che bisogna sentire come proprio il dramma della povertà e della ingiustizia vissuto da tanta parte della umanità; che le ragioni della vita sono superiori alla vita stessa, che è un dovere saper rinunciare a qualcosa di proprio per aiutare chi è nel bisogno.

La terza parte — «pastorale della famiglia» — riguarda i compiti dei sacerdoti verso le famiglie, la preparazione al matrimonio che deve essere insegnata ai giovani, la liturgia del matrimonio nelle sue applicazioni, i temi e i tempi del fidanzamento «nel quale ogni atto che viola la legge morale è al tempo stesso un atto che va contro il vero amore». Viene sottolineato il valore morale e pedagogico della castità dei fidanzati e viene ricordato che «la morale cattolica non approva i rapporti intimi prematrimoniali». Il documento invita ad usare rispetto e comprensione verso le «famiglie irregolari e i coniugi separati soprattutto là dove è evidente la presenza di un sincero amore umano e dove si manifesta il rammarico di non potersi avvicinare ai sacramenti: con prudenza e discrezione si deve cercare fin dove è possibile di consigliarli e di aiutarli a regolare la loro situazione».

Lo sviluppo della famiglia esige una azione completa da parte della Chiesa, dello Stato e dei singoli: la famiglia deve essere considerata come comunità e come termine ultimo di preoccupazione per tutti. Il documento è stato presentato alla stampa dall'amministratore apostolico di Pinerolo, monsignor Santo Quadri il quale ha sottolineato che esso vuole essere un testo base per un dialogo che i Vescovi intendono aprire con gli italiani tutti su questo tema fondamentale.

A. Paglialunga

NEGATIVE REAZIONI dei disordini sulla lira

Roma, 20

La quotazione della lira in Italia è discesa, nel pomeriggio di oggi, a 627,35 - 627,50 lire per dollaro, dopo aver chiuso questa mattina a Milano a quota 626,75. Martedì scorso, il prezzo del dollaro era di 626.25 lire.

Il nuovo rialzo, secondo quanto si apprende dagli operatori valutari, è da attribuire ad ingenti vendite di lire contro dollari effettuate da operatori esteri, e principalmente americani. Una grande banca americana, ad esempio, presente in Europa e nel nostro Paese con numerose filiali, avrebbe emesso un ordine «a fermo» per la vendita di lire per un equivalente di 30 milioni di dollari.

Le fonti valutarie italiane attribuiscono le vendite di lire all'ampio spazio dedicato dai giornali stranieri ai disordini di ieri a Milano. Queste notizie avrebbero provocato notevole preoccupazione fra gli operatori esteri, che seguono con attenzione gli sviluppi dell'«autunno caldo» sindacale italiano.

In attesa che la situazione sindacale del nostro Paese si normalizzi, gli operatori stranieri tendono a liquidare le lire in loro possesso, e ciò provoca il rialzo della quotazione del dollaro.

FALLITA A TORINO la «Merveilleuse»

Torino, 20

La «Merveilleuse», la ditta di confezioni per signora fondata 50 anni fa a Torino, e nota in Italia, è stata dichiarata fallita. Una richiesta di amministrazione controllata, presentata dal presidente della società, dott. Ernesto Ceresa Gianet, è stata respinta dal Tribunale di Torino. Nonostante la «Merveilleuse» avesse ampi negozi nelle centralissime via Roma e Cavour, svolgeva da tempo un ruolo secondario, trattando articoli di abbigliamento di qualità inferiore all'antica fama.

Estremisti di destra contro Montecitorio (tentativo d'invasione)

Roma, 20

Un gruppo di giovani a bordo di alcune macchine si è fermato questa sera verso le ore 20 di fronte al portone del palazzo di Montecitorio dando luogo a una manifestazione. Scesi dalle auto i giovani hanno lanciato grida ostili e gettato manifesti con il simbolo del MSI sui quali era scritto: «Italiani sangue innocente di ragazzi in divisa indica a «voi», il comunismo assassino. La paura è complicità».

I manifestanti hanno anche tentato di entrare nel palazzo di Montecitorio ma sono stati bloccati prontamente da commessi parlamentari e giornalisti che richiamati dalle grida si erano recati a vedere quel che accadeva. I manifestanti allora visto vano il loro tentativo di entrare si sono schierati in fila davanti al portone e facendo il saluto fascista a braccio teso hanno gridato il nome dell'agente di P.S. ucciso ieri a Milano.

Uno dei manifestanti con un megafono ha tentato di arringare i partecipanti. Dopo qualche minuto i manifestanti a bordo delle loro macchine si sono allontanati suonando i clacson. Il Presidente della Camera Pertini ha manifestato la propria riprovazione per l'incidente.

AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE SUI RECENTI GRAVI EPISODI DI VIOLENZA

Si incrina il processo unitario tra le confederazioni sindacali

I socialdemocratici della UIL hanno chiesto una convocazione straordinaria del direttivo Le centrali sindacali si sono incontrate con Donat Cattin per un esame della situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Un ampio esame della situazione sindacale, delle sue prospettive anche alla luce dello sciopero generale effettuato ieri e dei drammatici incidenti di Milano, dei problemi ancora sul tappeto è stato fatto questa sera in una lunga riunione svoltasi al ministero del lavoro presieduta da Donat Cattin. Il Ministro aveva infatti convocato per le 19 i segretari generali delle tre Confederazioni e lo scambio di idee sui passi in avanti già compiuti, sui motivi di tensione tuttora esistenti sul piano generale (casa, sanità, occupazione ecc.) e sulle vertenze ancora in attesa di sbocco si è protratto fino a tarda sera. Donat Cattin aveva fatto in mattinata un analogo esame della situazione con i rappresentanti della CISNAL.

I segretari della CGIL, CISL e UIL hanno sostanzialmente ribadito al Ministro le tesi contenute in un documento che avevano diramato nel pomeriggio al termine di una riunione congiunta delle tre segreterie confederali. Nel documento si chiede un «rigoroso accertamento delle responsabilità» per la morte dell'agente di P.S. Annarumma e «la punizione dei responsabili» confermando «il più netto rifiuto e la condanna del metodo della violenza e di qualsiasi forma di provocazione che servono in realtà l'interesse delle forze conservatrici».

In sostanza i sindacati hanno tenuto a porre in luce la loro estraneità e la loro mancanza di responsabilità per quanto è accaduto a Milano e ne hanno tratto spunto per ribadire che «la non presenza delle forze di polizia nel corso di manifestazioni sindacali, come è stato ampiamente dimostrato ieri in tutta Italia, contribuisce al sereno e responsabile svolgimento di tali manifestazioni e dimostra pienamente la capacità di autogoverno delle organizzazioni sindacali».

Quanto allo sciopero, dopo averne sottolineato l'imponente e massiccia partecipazione, le tre Confederazioni ritengono che il Governo debba tenere nel dovuto conto il significato della manifestazione «disponendosi senza indugio ad una trattativa con le organizzazioni sindacali per un approfondito esame dei provvedimenti già deliberati dal Consiglio dei ministri come di quelli preannunciati per una più organica politica della casa e del territorio». CGIL, CISL e UIL hanno chiesto formalmente al Presidente del Consiglio la designazione di una delegazione governativa abilitata a trattare con le organizzazioni sindacali tutti i fondamentali problemi di una nuova politica edilizia: «dalle decisioni del Governo su questa richiesta delle Confederazioni — è detto nel comunicato — dipende lo sviluppo delle iniziative e delle azioni sindacali nel prossimo avvenire».

Intanto, mentre si aspettano queste decisioni, le tre Confederazioni definiranno al più presto unitariamente le iniziative necessarie sui problemi della assistenza malattia, della fiscalità sui salari e dell'occupazione. Argomenti che, secondo quanto a suo tempo preannunciato, saranno i temi di altrettanti scioperi generali nazionali. Sono stati questi appunto i temi su cui si sono soffermati tra lo altro, i rappresentanti delle Confederazioni con il Ministro del Lavoro. Quanto alla politica della casa, c'è da registrare anche una proposta che il presidente delle ACLI, Gabaglio, ha sottoposto all'attenzione del Ministro del Lavoro e a quello dei Lavori Pubblici: assumere l'iniziativa della convocazione di una conferenza nazionale sulla casa alla quale dovrebbero partecipare le forze sociali e quelle sindacali dei lavoratori e degli imprenditori.

In merito a questi problemi generali è da segnalare anche una significativa presa di posizione della corrente socialdemocratica della UIL. Questa corrente della confederazione guidata da Ravecca, Berteletti e Semi, ha definito in modo autonomo la propria posizione caratterizzandola con una netta condanna di ogni forma di violenza. Ciò è avvenuto prima della riunione unitaria e poiché la corrente del PSI della UIL non si era manifestata concorde, la ala socialdemocratica ha chiesto la convocazione straordinaria del direttivo confederale per un esame generale dell'atteggiamento della UIL nei confronti delle lotte in corso e dei rapporti con la CGIL e la CISL. E' questo il primo sintomo di una certa spaccatura nel processo di unità che ha caratterizzato sempre più l'azione delle tre Confederazioni in questi ultimi tempi.

Roberto Perugini

TAMPONAMENTI A CATENA PRESSO CASERTA

Due morti e 14 feriti per la nebbia sull'Autosole

Le vittime in una «850» incastratasi sotto un'autocisterna

Caserta, 20

Due persone sono morte e quattordici sono rimaste ferite in una tragica serie di tamponamenti, verificatasi stamane, a causa della fitta nebbia, all'altezza dello svincolo di Caserta Sud dell'Autostrada del Sole; le vittime sono Elisa Castagna, di 49 anni, e Giuseppe Vitale, di 45, entrambi di Leboli: assieme ad altre due persone (rimaste gravemente ferite), viaggiavano a bordo di una «850» che, mentre procedeva verso Roma, si è incastrata sotto la parte posteriore di un'autocisterna.

Il conducente del grosso automezzo ha subito fermato ed è sceso per rendersi conto di quanto era accaduto. In quello stesso momento sono sopraggiunte altre due auto che, dopo essersi urtate, sono finite di traverso sulla corsia di marcia. Intanto, sull'altra carreggiata un'auto — che si era fermata per portare soccorso alle persone rimaste coinvolte nel duplice incidente — ha provocato una serie di tamponamenti: in totale, come si è detto, sono rimaste ferite 14 persone, che sono state trasportate dalla polizia e da auto di passaggio in diversi ospedali di Napoli e Caserta. Solo dopo l'arrivo del sostituto Procuratore della Repubblica di Caserta sono stati estratti dalle lamiere contorte dell'«850» i due morti.

Il conducente dell'utilitaria, Michele Gentile, è stato trasportato all'ospedale Incurabili di Napoli, nel quale è ricoverato in gravissime condizioni: ha riportato contusioni all'addome e altre ferite; la prognosi è riservata. All'ospedale Nuovo Loreto è stata invece portata la quarta passeggera dell'«850», Carmela Sessa, di 25 anni; la donna, che è ferita in varie parti del corpo, non è in grado di parlare. Un'altra persona rimasta gravemente ferita è Rosa Gallo, di 34 anni, di Pontegagnano, alla quale i sanitari hanno riscontrato ferite all'addome, con lesioni di organi interni.

Questi nomi degli altri feriti, ricoverati in condizioni meno gravi: Armando Busico, di 57 anni, e la moglie Bianca Belli, di 50, l'agente di custodia Carmine Caputo, di 36, Pietro De Lillo, di 35, Francesco Improta, di 48, Pietro Piciocco, di 19, Sebastiano Perino, di 44, Francesco Jovane, di 35, Angelo Testa, di 29, Teresa D'Amico, di 68, e Giuseppe Posillipo, di 58.

DECISIONI E STANZIAMENTI DEL C.I.P.E.

L'aeroporto di Ronchi tra quelli da potenziare

Quindici miliardi saranno divisi fra 16 campi

Roma, 20

Trentacinque miliardi sono stati stanziati dal CIPE per il potenziamento di 16 aeroporti minori e la costruzione di tre nuovi. Nella sua odierna riunione, il comitato ha anche approvato uno stanziamento di 10 miliardi per il rifinanziamento della legge 1470, che dispone provvedimenti per la riconversione della piccola e media industria e il piano per i terremotati, e ha iniziato la discussione sui problemi dell'industria aeronautica e, in particolare, sulla costituzione della società «Aeritalia» da parte della «Fiat» e della «Finsider».

Per quanto riguarda il potenziamento e la costruzione di aeroporti, lo stanziamento del CIPE rientra nel quadro del piano regolatore generale, approvato il 13 agosto scorso, che prevede una spesa globale di oltre cento miliardi (elevabile a 120-150 miliardi) per la completa ristrutturazione del sistema aeroportuale italiano.

I sedici aeroporti minori che verranno potenziati — per i quali è stata decisa una spesa di 15 miliardi — sono: Ancona, Bolzano, Catania, Fontanarossa, Comiso, Gela, Pisa San Giusto, Trapani, Asiago, Cuneo, Noggia, Lampedusa, Pantelleria, Reggio Calabria, Ronchi dei Legionari, Bologna e Napoli Capodichino. I tre nuovi aeroporti saranno costruiti a Firenze, a Napoli e in una località della Sicilia sud-orientale: spesa 20 miliardi.

Nel quadro delle decisioni prese dal CIPE non rientrano gli aeroporti di Pescara, Bari, Potenza e Sant'Eufemia.

DALLA PRIMA PAGINA

È stato «un vero colpo di lancia»

me testimone oculare. Dopo aver premesso di non avere «alcuna simpatia ideologica e politica per i movimenti estremisti e cinesi», ha così continuato: «Il corteo dell'Unione marxista-leninista era già passato dinnanzi al Teatro senza provocare alcun incidente e stava tornando verso piazza del Duomo, dove infatti si è poi tranquillamente sciolto. Gli scontri — afferma Scalfari — sono dunque avvenuti tra gli operai che uscivano dal teatro e la polizia che li ha caricati senza una comprensibile ragione. Il fatto che, nel corso delle cariche e delle inevitabili reazioni che ne sono seguite, si siano dovuti lamentare parecchi feriti e addirittura un morto non può comunque alterare la verità delle cose». L'on. Scalfaro conclude la sua dichiarazione citando analoghe testimonianze di dirigenti sindacali e giornalisti.

La città, dopo lo sciopero generale e i gravi incidenti, ha ripreso la sua vita normale. Sono state tolte le barricate che erano state erette nei punti di accesso alla via Festa del Perdono, dove è l'università statale. Le tre barricate erette in via Bergamini e agli imbocchi di Largo Richini e di piazza Santo Stefano — fatte di legni, travi, tubolari in ferro, lamiere, pietre e vario materiale proveniente per la maggior parte da un vicino cantiere edile — sono state disfatte dagli operai dello stesso cantiere.

L'università rimane occupata. Gli studenti hanno organizzato un lungo corteo fortemente scortato da carabinieri, per protestare contro l'intervento delle forze di polizia nei fatti di ieri. In numerose fabbriche si sono svolte assemblee di lavoratori, per chiedere — come indicato ieri dalle segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL — «una severa indagine sulle ragioni che hanno portato la polizia milanese a dar luogo al gravissimo intervento di ieri, la punizione dei responsabili della direzione delle forze di polizia, l'immediato rilascio dei fermati, la non presenza della polizia alle manifestazioni».

A proposito di tale presa di posizione, a Pavia una sessantina di lavoratori della UIL hanno stilato un comunicato in cui esprimono «il loro vivo disappunto, il loro sdegno per il comunicato unitario delle tre organizzazioni sindacali milanesi (firmato, come si è detto, anche dai rappresentanti della UIL) in occasione degli incidenti luttuosi accaduti a Milano il 19 novembre presso il Teatro Lirico».

Il servizio Borse in decima pagina

STEFANINO

PALAZZESCHI non molla. Più gli anni passano, e più l'intelligenza, la fantasia, la bizzarria, il gusto, l'estro gli si affinano. Chi si illude che questo scrittore si affloschi, rimane con le pive nel sacco. Anche noi, per la verità, quando si annunziò un nuovo libro di Palazzeschi, questo «Stefanino», mugugnammo: «Che cosa ormai avrà da dire di più? Che cosa di originale? E poi, in tempi come questi si è esaurito tutto; e niente più impressiona».

L'anno scorso, quando andammo a trovarlo nella sua casa di Roma, lo trovammo tutto arrocchettato. «Palazzeschi, che fai? Scrivi ancora?». «Macché! Tu sei matto. Ma ti pare che si possa scrivere in queste condizioni, in questo stato di salute? Non mi senti? Non ho più voce. E' un pezzo che mi porto addosso l'influenza. Chi ce la fa più? Vorrei venire a Firenze, anche per sistemare le tombe dei miei e mia a Settignano. Ma ti pare che io possa affrontare, ora, un viaggio? Vedi, sono un povero coccio!». Infatti gli lacrimavano gli occhi per il raffreddore; e aveva (ha) una fantesca, l'ormai celebre Margherita, che non sta più ritta di lui. «Ah, caro mio, è una gran brutta cosa la vecchiaia... Vedrai, vedrai...».

Io, intanto, vidi che di Palazzeschi non avrei più letto alcuna cosa di nuovo. Ormai era infarinato e fritto, come diceva il povero Petrolini. E invece, era tutta commedia, se non per intero, a metà.

Invece, qualche mese addietro vengo a sapere, per via indiretta s'intende, che Palazzeschi sta per pubblicare presso Mondadori un libro nuovo nuovo, sano di pianta, che s'intitola «Stefanino». Lì per lì credo che sia uno scherzo. Ma come è possibile, con quell'uomo che se ne sta in casa con la papalina in testa e non fa che lamentarsi? Impossibile. Invece no; avevo torto; altro che possibile! Mi arriva, l'altro giorno, proprio «Stefanino»: centottantré pagine.

Comincio immediatamente a leggerlo. Mi prende fin dalla prima pagina. Perdianasalata, ma questo non è uno scrittore di 85 anni, questo è un giovane nel pieno sfavillio della sua intelligenza, della sua fantasia e del suo estro. L'ultimo romanzo, «Il doge», poteva lasciare lì per lì perplessi; ma questo no davvero. Questo, nel suo genere, almeno per me, è un capolavorino; quanto di meglio poteva escogitare Palazzeschi artista.

Si vuol sapere di che cosa si tratta? E' pulito, quasi pudico, ma non è facile narrarlo. Mi ci proverò, sia pure ricorrendo ad allusioni, quando non è proprio possibile spiattellare come stanno le cose.

Sulla soglia di un palazzo del Comune, che non è detto quale sia, ma ho tutta la idea che corrisponda al Palazzo Vecchio di Firenze, si è trovato, avvolto in un drappo di lana rosa, un bambino con un poppatoio pieno di latte ancora tiepido e un laconico biglietto sul quale era scritta una parola in oro e carattere stampatello: «STEFANINO».

I tutori dell'ordine fecero immediatamente sparire quel fagotto, mettendolo al sicuro; ma la voce di un simile ritrovamento si sparse in un baleno. E in un baleno la piazza antistante il palazzo si riempì di gente. Ma che dico, di gente? Di una massa vera e propria. Siamo all'epoca delle masse. La notizia corse di bocca in bocca, colorita con i particolari più vari. Chi ne pensava una e chi un'altra. Sembrava che si fosse a un processo celebre, del quale si aspetti, di momento in momento, la sentenza. E, siccome questa tarda, la gente si allontana per un poco, per provvedere ai suoi bisogni, e poi si riprecipita sul posto.

Le autorità, naturalmente, di fronte a tanto accorrere di popolo che poteva (e poi con i tempi d'oggi!) degenerare in tumulto, si cominciò a preoccupare. Bisogna pur dare soddisfazione a questa massa; e come? Aiutandola a decifrare il mistero. Intanto si viene a sapere che l'oggetto di tal mistero è stato, forse nottetempo, trasferito, e non si trova più in Palazzo. Si ricorre a uno stratagemma, che non è poi del tutto originale. Si nomina una commissione di personaggi estratti a sorte in mezzo al volgo, i quali vadano di persona a constatare quello che si dice essere un fenomeno. Non è facile avviare costoro; ché ci vuol poco, al ritorno dalla spedizione, che spifferino per filo e per segno quel che hanno visto e dove l'hanno visto. Un mezzo però esiste per evitare un inconveniente del genere. Basta far salire queste persone in un carro dalle pareti impiombate, del tipo che usa la questura quando trasporta i detenuti, ma ancora più impenetrabile sia per chi sta dentro sia per chi sta fuori. Insomma, vale come una cassaforte blindata. Vanno e tornano, i delegati. Si indice una specie di conferenza stampa. Che cosa si viene a sapere; o meglio, che cosa si conferma? Che quel tale, che ha ormai venti anni sul groppone, è un anomalo; ma non un anomalo come tanti ce ne sono. Un anomalo che non dovrebbe essere stato mai visto da che mondo è mondo. In che cosa consiste questa anomalia? Eh, qui consiste il punto debole, debole per me, amici lettori. O come faccio a dirvelo? Proviamo. Questo giovane, di vivace e spiccata intelligenza, bello, ha il volto dove madre natura sistemò, negli uomini, certe cosette che non è lecito nominare; e quelle tali cosette gliele ha collocate al posto della testa. Premesso questo, tutto risulta all'inverso. Ma, pure in tante irregolarità, il giovane dispone di una voce stupenda; capace, a suo piacimento e secondo le circostanze, di adoprarla ora da tenore, ora da baritono.

In una conferenza stampa, si sa, tutte le domande sono lecite; se no, che conferenza è? Un tale del pubblico si arrischiò di domandare una cosa che, di primo acchito, sembra assurda e può anche far ridere, ma, a rifletterci, dato il caso, non è poi tanto stramba. Costui voleva sapere come, con le parti sistemate in quel modo, Stefanino riuscisse a soddisfare certi suoi naturali bisogni. Be', è facilissimo. Invece che andar giù, si andrebbe in su. Nella riunione era stata prevista anche la presenza di uno scienziato il quale, con i suoi lumi, rese ogni cosa più accessibile.

Le domande non finirono più; ma noi trascuriamo le altre, per le benefiche necessità di spazio. La riunione finì; ma non finirono i commenti del pubblico. E nella qualità e copia di questi commenti Palazzeschi si sbizzarrisce quanto vuole; fa sfoggio della sua immensurabile esperienza su quel che passa nella mente degli uomini, uomini e donne; sulla loro curiosità, sulle loro intuizioni, sui loro pettegolezzi. Una scena di massa animata da uno sfolgorio di idee, di parole e di sentimenti. Il grande Palazzeschi è qui, oltre che nell'originalità del caso.

Questa enorme folla tra la quale spiccano tre vecchie oppositrici (ritratti di un'eccezionale finezza) che sono al tal punto indignate, da rivelarsi capaci di sparare su Stefanino, se egli avesse l'impudenza di presentarsi al pubblico e di dare il concerto che è stato annunciato. Invece questa presentazione non avviene. Si apprende, per le strane strade che soltanto le masse sono capaci d'imboccare, che egli è tenuto, quasi prigioniero, in un carcere dorato, nel castello di Ripafratta, dove passa il tempo esercitando le eccelse qualità musicali di cui è dotato. Se gli manca uno strumento, ricorre all'altro. La tromba pare che sia quello che preferisce; e se la tromba gli viene tolta, sa far da sé, a quel modo indicato da Dante in un famoso (e nei tempi dei tempi illeggibile) canto dell'Inferno. La massa sa tutto; sa quel che mangia e quel che canta Stefanino; e tutti, in città, mangiano e cantano come lui. La curiosità di vederlo diventa più spasmodica. Il povero sindaco si trova davvero nelle peste; e allora che cosa fa? Va a Ripafratta e ha un colloquio con Stefanino.

Esauriti i convenevoli, si viene all'«ergo»; o meglio lo «ergo» lo detta Stefanino. Ed è un dettato per ridere; vuol diventare, nientemeno, sindaco, lui. La sete del potere, si vede, non ha confini né preferenze. Ci siamo dimenticati però di dire che quel giovinotto, data la sua situazione, era coperto da un fitto velo. Egli approfitta di questo particolare, per parlar chiaro al sindaco. Dice: «La cittadinanza preferisce il mio velo, che sa di poter togliere quando voglia, a quello attraverso il quale governi tu, divenuto una crosta che nessuno riuscirà a toglierti di dosso per quanti sforzi faccia. Questo ha capito e vuole da me la cittadinanza che sotto il velo e il pretesto della musica cerca la verità. E tu sei venuto a seppellirmi sotto le tue carezze e i tuoi sorrisi in questa sepoltura e a recitare una ennesima commedia per giungere a patti con me, per stabilire uno degli infiniti compromessi che regolano la tua esistenza senza provarne un minimo di vergogna. Io ti rispondo che non sono uomo da compromesso né personaggio da commedia».

E dài e picchia e mena. Si va avanti per un pezzo in un colloquio che, diciamo la verità, se non sapessimo la natura di uno degli interlocutori, risulterebbe serissimo e ammaestrativo.

A un certo punto il sindaco se ne va, inseguito da un grido di Stefanino: «Lasciati servire! Fidati di me, non aver paura: Ah! Ah! Ah! Ah!». Sono gli Ah! caratteristici dell'arte di Palazzeschi, che abbiamo altrove illustrato a lungo.

La storia non finisce qui. Dall'America giunsero offerte favolose, per ottenere Stefanino. La folla era al massimo dello spasimo; sicché, una mattina all'alba, proprio nell'ora nella quale vent'anni prima era stato trovato quel fagotto sulla soglia del Municipio, si avviò, decisa a tutto, al castello di Ripafratta. Accorsero le guardie per tenerla a distanza; e chiesero al sindaco come regolarsi. «Si deve sparare, nel caso?». No. «E se quegli sparano?». Non spareranno. La folla, travolta dalla furia, assalì la porta del castello e l'abbatté. Attraversò delle sale tetre, solenni, come sono o si crede che siano in genere quelle dei castelli. Quando sembrava che fossero arrivati alla meta, ossia a Stefanino, che cosa trovano? Trovano un grammofono che a tono altissimo cantava «Di quella pira l'orrendo fuoco» con quel che segue. La vecchia signora, la nemica, travolta dalla rabbia, dopo aver pronunciato contro quel disgraziato una sconcissima parola, sparò un colpo di pistola. Ma gli altri, delusi, se ne stettero mogi mogi, e presero la via del ritorno, mentre il potente grammofono continuava «Col sangue vostro la spegnerò».

La trama è nulla; bisogna vedere come è ricamata! Palazzeschi, diciamo la verità, è un dio nel desolato Olimpo d'oggigiorno.

Luigi M. Personè

LA GRANDE MOSTRA DEDICATA A GUSTAVE COURBET DALL'ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA

Rivoluzionario di campagna nelle sale di «Villa Medici»

Con connotati ben precisi, la sua pittura si pone tra il classicismo già preromantico di Ingres e il romanticismo di Delacroix, densa di forti preannunci verso la magìa dell'Impressionismo



Gustave Courbet: «Les demoiselles des bords de la Seine», esposto alla mostra di Villa Medici

Roma, novembre

Oggi, dopo che molta acqua è passata sotto i ponti della storia e quindi della cultura, siamo in grado di leggere con chiarezza l'opera di Gustave Courbet, il pittore la cui carica eversiva (non si può non pensare al grande precedente di Caravaggio), nei confronti dell'establishment del Secondo Impero, fece dire a uno scrittore come Barbey d'Aurevilly: «Sarebbe necessario mostrare a tutta la Francia il contadino Courbet chiuso in una gabbia di ferro ai piedi della colonna Vendone. Lo si farebbe vedere a pagamento». Ma in fondo anche l'autore de «Les diaboliques» non può essere considerato un teste del tutto attendibile, vista la fama di reazionario perso tra i pur fascinosi fumi di un romanticismo presimbolista che lo accompagnò per tutta la vita.

Lo spunto a parlare di Gustave Courbet (1819-1877) viene offerto dalla grande mostra a lui dedicata allestita a Roma nelle sale di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, in occasione del 150.o anniversario della nascita dell'artista. La mostra, pur non presentando taluni dei maggiori lavori del pittore, come la «Sepoltura a Ornans», o «Gli spaccapietre», è comunque in grado di darci una visione esauriente dell'opera di quello che viene considerato il padre del realismo.

Che Courbet rifiutasse o meno l'etichetta di realista in fondo conta molto poco, come conta anche molto poco che potesse esistere o meno una estetica del realismo o comunque una serie di dichiarazioni programmatiche tali da codificarlo; ciò che invece risulta con inequivocabile certezza è che in mezzo ai due poli (o, se si vuole, dopo di essi) del classicismo già preromantico di Ingres e il romanticismo vero e proprio di Delacroix, si pone con connotati ben precisi la pittura di Courbet, la cui carica ideologica, se da un lato e per vie più mediate, prosegue quello che era stato lo impegno civile di Delacroix, dall'altro si presenta densa di preannunci nei confronti dell'impressionismo. Se l'arte, come sostiene Hauser, può far valere in due modi diversi gli obiettivi sociali di cui è al servizio, e cioè per mezzo di dichiarazioni esplicite, come aperta professione, dottrina dichiarata, propaganda diretta; oppure nella forma di asserzioni solamente implicite, vale a dire come particolare visione del mondo, appare piuttosto evidente che Courbet si muove entro i confini dettati da questa seconda posizione (diciamo confini, dettati, posizione, così per comodità, rendendoci perfettamente conto di quanto lo spirito libertario e insofferente del pittore francese mal tollerasse etichette tanto vincolanti). E l'efficacia della pittura di Courbet risiede forse proprio in questo suo essere indiretta, priva di accenti oratori. Del resto, ed è ancora Hauser a parlare, «...In arte però, il modo di esprimersi indiretto ideologico (termine quest'ultimo che lo storico dell'arte ungherese usa con una lieve ambiguità), non è soltanto il più efficace, ma anche il più rivelatore per la storia dello stile, perché i principi sociali diventano veramente determinanti stilistiche soltanto quando non possono essere espressi direttamente».

Ma se la rivoluzione operata da Courbet sul piano della ideologia artistica — quel suo avvicinarsi cioè agli aspetti più umili della vita senza accenti ideali o poetici tali da trasfigurarne la sostanza — è priva di gesti retorici e clamorosi — anche se sinceramente motivata e dichiarata nella sua essenza pittorica come dimostra questa affermazione dello stesso artista: «La peinture est un art essentielment concret et ne peut consister que dans la représentation des choses réelles et existantes...» e ancora «...L'imagination dans l'art consiste à savoir trouver l'expression la plus complète d'une chose existante...» — risulta altrettanto pacata anche sullo stretto piano formale, usufruendo sempre degli strumenti offertigli dalla tradizione.

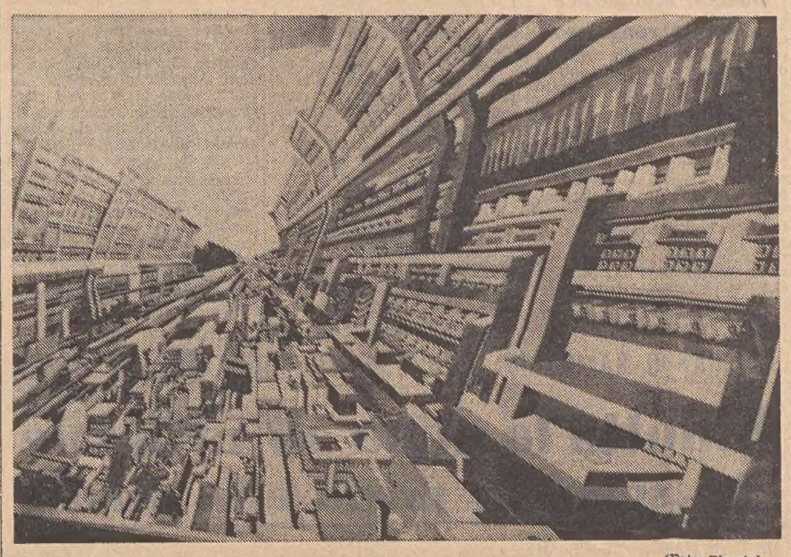
La pittura di Courbet è solidamente attaccata alla terra, e anche quando si fa più colta, dimostrando così di non aver dimenticata la lezione dei grandi maestri, come nel caso della «Sepoltura a Ornans» del 1850 (purtroppo non presente alla mostra romana), con cui riesce a presentarci un tema austero e purtuttavia semplice come può esserlo un funerale di paese, con una straordinaria, corale epicità, e che raggiunge, malgrado i chiari accenti naturalistici, un equilibrio quasi classico; oppure coglie gli aspetti della vita di ogni giorno con crudo senso della verità, senza però mai cadere nell'aneddottica gratuita, come in quello splendido pezzo di pittura che sono «Les demoiselles des bords de la Seine» del 1856, dalla afosa atmosfera estiva, così vicina al clima impressionista e anticipatrice, per certi aspetti, di Manet o Renoir. Ma Courbet è importante non soltanto per gli aspetti più marcatamente sociali che caratterizzano la sua pittura e che lo apparentano a scrittori come Balzac (pur da lui tanto lontano politicamente) o Flaubert, ma anche (e ne fanno fede le sue affermazioni sopra citate) il suo nuovo modo di porsi davanti alla natura: non si dimentichi infatti che con Constable e Corot, Courbet, malgrado certe forzature, è tra i maggiori paesaggisti del XIX secolo. Certo la natura di Courbet non è colta quanto lo è quella degli altri due, ma è probabilmente assai più efficace, anche se spesso contiene in sé alcuni elementi che rasentano la volgarità, l'illustrazione popolare, ma che altrettanto spesso raggiunge esiti altissimi come ne «La vallée de la Loue».

La pittura di Courbet dunque, al di là di facili entusiasmi umanitari e al di là di altrettanto facili repulsioni per la talvolta presente grevità delle immagini, deve essere collocata in una giusta prospettiva, per poterne cogliere l'esatto senso e l'esatta funzione, tenendo anche conto dei limiti che indubbiamente aveva. Resta il fatto comunque, che se si è avuto l'impressionismo con tutte le sue conseguenze, questo lo si deve in non piccola misura a quel «maçon de genie» che fu Gustave Courbet.

Gianni Contessi

IN MARGINE ALLA SETTIMANA DELL'ARTE ORGANIZZATA A TRIESTE

Evitare Flash Gordon nelle ipotesi di città



(Foto Piccolo)

Un'immagine della «Città nuova», la rassegna di architettura presentata dall'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'Università di Trieste in collaborazione con il Centro Ricerche «La Cappella»

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste ha organizzato la Settimana dell'arte, articolata in incontri e particolari attività. Fra queste ultime è da indicare l'erezione del «monumento» al quartiere di Cittavecchia in piazzetta Trauner: un castello di bianchi traliccì di legno che regge pannelli fotografici. Sono fotografie che ritraggono con vivezza e spontaneità momenti «qualsiasi», d'ogni giorno, nel popolare rione, contrastando così con la testimonianza diretta della presenza individuale il concetto stesso di monumento.

Sempre nel quadro della «Settimana», il Centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive La Cappella ha presentato, quale ripresa autunnale dell'attività espositiva, il progetto «Città nuova di...» elaborato dagli architetti Botti, Marussigh e Demori di Udine. La mostra, promossa dall'Istituto d'architettura e urbanistica dell'Università di Trieste, ha dato occasione per un dibattito in cui sono intervenuti i professori Pio Montesi, Giuseppe Campos - Venuti (urbanisti), padre Franco De Marchi (sociologo) e il console di Jugoslavia a Trieste, Marjan Tepina. Si è discusso a lungo circa il significato del progetto: enfatizzazione estrema delle tendenze tecnologiche della nostra epoca o non piuttosto negazione delle stesse, attraverso la paradossale esemplificazione delle conseguenze a cui si giungerebbe assecondandole? Evasione dalla problematica della città d'oggi o analisi delle sue contraddizioni di fondo?

A nostro modesto avviso, è da rivedere il punto di partenza. «La città nuova di...» non è un sostituto o un completamento della città attuale, è un'alternativa. Botti, Marussigh e Demori hanno ricavato la loro città dal modello in negativo dei tipi di crescita urbana attuale. La città si espande a macchia d'olio? Imprigioniamola, dunque, dentro un tubo. La città nega se stessa, trasformandosi in una rete di comunicazioni? Togliamo la possibilità di comunicazioni veicolari, lasciando gli elementi singoli strettamente attaccati. Le macchine invadono il campo umano e si sostituiscono agli edifici? Facciamo che sia un'unica macchina a costituire la città, senza possibilità d'inserirvi altri elementi.

Pensiamo, per rifarci a un esempio familiare agli architetti friulani, al paese di Mariano, i cui edifici si estendono in serie continua lungo i due cigli della strada. Qui la crescita è determinata da un fattore esterno ed estraneo, appunto la strada. Se noi immaginiamo una città di strada che cresce senza strada, siamo al progetto in questione. Ipotesi indubbiamente suggestiva, ma che dovrebbe essere portata con maggior rigore. La città, ad esempio, non dovrebbe avere «esterno», a costo di costruirla seminterrata o immersa nelle acque. Altrimenti, com'è evidente nei plastici, essa si configura riproponendo tipi di manufatti del passato (esedre in terraferma, moli sul mare). Dovrebbe anche essere evitato il gusto della notazione da cartoonist fantascientifico, alla Gordon o alla pubblicità della BP, che comporta un modo di pensare regressivo (macchinari incomprensibili assemblati a capriccio).

La sostanza positiva non è il progetto, ma il contributo a un nuovo concetto dell'ambiente umano.

G. M.

«La Certosa di Parma» con novanta attori

Roma, 20

Sabato 22 novembre sul secondo programma radiofonico, alle 20.01, sarà trasmessa la prima puntata della «Certosa di Parma». La traduzione e lo adattamento in dieci puntate del romanzo di Stendhal sono di Adolfo Moriconi. La storia di Fabrizio Del Dongo che al mito di Napoleone sacrifica i legami con la propria nobile famiglia austriacante, compreso e protetto dalla zia, marchesa di San Severino, la quale grazie all'amicizia del conte Mosca lo chiama a Parma; gli intrighi della piccola corte; la sua ascesa nella carriera ecclesiastica; l'incontro con Clelia, la figlia del governatore della fortezza in cui è rinchiuso per aver ucciso un attore in duello; la fuga, i torbidi politici fomentati dalla San Severino; il breve periodo d'amore con Clelia, la definitiva rinuncia al mondo dopo la morte della donna e l'ultimo rifugio nella Certosa di Parma, hanno posto oltre che evidenti ma superabili problemi di contenuto, specifici problemi di sceneggiatura radiofonica. La profondità psicologica dei personaggi, la complessità delle relazioni che li legano reciprocamente, i loro gesti e comportamenti essenziali. Si è ricorso a monologhi che, intrecciandosi fra loro, assumono via via la forma di dialoghi, evitando il ricorso alla voce del narratore o dello speaker. Il regista Giacomo Colli ha collaborato alla sceneggiatura di Adolfo Moriconi, coadiuvato anche dal maestro Potenza che ha composto un commento originale, articolato su «temi» che seguono ogni personaggio combinandosi in elaborati piani sonori. Gli attori sono complessivamente novanta, probabilmente un primato per la radio. Fra questi Valentina Cortese nella parte della Sanseverina; Warner Bentivegna, Fabrizio; Adriana Vianello, Clelia; e ancora Mario Feliciani e Antonio Battistella.

Gli appuntamenti con gli ascoltatori si rinnoveranno ogni sabato sul secondo dopo le venti, con dieci episodi della durata di circa quarantacinque minuti.

Mostre d'arte

Van Ellinkhuizen

Nella galleria del Sagittario in via Roma a Udine espone il pittore trentenne Bertus van Ellinkhuizen, che è un indonesiano, olandese di origine e spezzino di adozione. La personale, ben nutrita di dipinti, disegni e stampe, mostra compiutamente ogni carattere di questo artista abbastanza singolare e senza dubbio assai interessante. Non che egli scopra alcunché di accezionale, anzi rimane tranquillo nella tradizione grafica europea, complicata soltanto da qualche meccanismo tecnico più o meno segreto. Con questo meccanismo però mette insieme fiabe orientali indubbiamente suggestive perché evocanti un mondo lontano, non soltanto nello spazio, ma pure nel tempo. Lontane per Ellinkhuizen che ricorda il Paese dov'è nato, anzi lo spirito di quel Paese, e ci fantastica su in piena libertà. I titoli delle sue opere, infatti, sono: «Città di sogno», «Città di favola», «Giardino orientale», «Barche di favola», «Sinfonia» e via dicendo. Meno validi i dipinti, specialmente quelli a olio, validissimi i disegni, colorati o no, e le acqueforti. Una segnalazione particolare mi sembra meritino il piccolo disegno a punta di penna, analitico e preciso, eppur tanto ricco di immaginazione, «Palazzi orientali», e il disegno colorato «Cittadina sul lago».

GRISELLI

Nella galleria del Quadrifoglio, a Udine in via Roma, una ampia mostra personale del triestino Ottone Griselli, pittore senza complicazioni cerebrali, che soprattutto si propone di esprimere il grande affetto che nutre per la sua città e il suo Golfo. Un pittore alla mano, dunque, senza esuberanze gladiatorie, che ricorda le cose di un tempo andato, le vele, per esempio, e che confessa con candore di provare per esse un sincero rimpianto. La confessione è fatta senza retorica folcloristica, ma da pittore, cioè con i toni e i colori che, pur non difettando di note sostenute, stanno come un velo grigiazzurro, che è equivalenza di malinconia. Questo velo lo troviamo sempre, nei paesaggi marini e agresti, anche quando la burrasca non li sconvolge, ma s'adagiano quieti nel sole; nei fiori e nelle nature morte e nelle figure.

A. M.



Un regalo a tutti i lettori: in ogni copia di EPOCA 1000 è stata inserita una artistica riproduzione a colori di un quadro del pittore Francesco Tabusso.
Inoltre, una litografia originale di Tabusso, stampata in 5 varianti, ciascuna di 200 esemplari numerati, **verrà sorteggiata tra i lettori di EPOCA.**
E' il primo di una favolosa serie di concorsi che iniziano con il numero 1000 di EPOCA!

Aut. Min. 2/106334 del 8/10/69

Mille numeri fa nasceva EPOCA. Il millesimo numero di EPOCA festeggia il traguardo raggiunto con un fascicolo eccezionale,
Su EPOCA 1000 inizia una grande rievocazione di venti anni della nostra vita visti da

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANNUNCI DI CAIDASSI ALLA GIUNTA CAMERALE

PROSSIMA LA COSTITUZIONE DELLA «TERMINAL CONTAINERS»

Trattative sono in corso anche per portare a Zaule un'industria elettronica - Piano regolatore del porto

Il comprensorio di Zaule potrebbe accogliere, per la prima volta, un'industria elettronica. In tal senso si sta operando in varie direzioni, per affidare alla nostra zona una società operante in questo settore, che riveste un'estrema importanza e un grande interesse in un campo operativo di larghissime possibilità e di profondi sviluppi. Trattative e approcci sono iniziati qualche tempo fa, e continuano in un clima di ottimismo, che dovrebbe auspicabilmente sfociare in una decisione favorevole a non lunga scadenza, sì da concretare un'iniziativa foriera di positivi risultati.

A quanto è dato di sapere, inoltre, la zona industriale potrebbe ospitare pure una società del settore elettrico per le apparecchiature di bordo: anche in questo senso continuano i colloqui.

Si è infine appreso — nella riunione della Giunta camerale — della prossima costituzione della «Terminal Containers Trieste», la società che, nel quadro della fase esecutiva del progetto STIMAT, per la creazione del centro ortofrutticolo internazionale, dovrà provvedere nella sua fase di avvio a procurare i containers necessari alle correnti di traffico agrumarie e ortofrutticole provenienti dal Sud, nonché alle operazioni relative allo sbarco dei containers nel nostro porto. Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel corso della seduta giuntale; in quella sede è stato deciso in linea di massima che la Camera di commercio sottoscriva alcune quote del capitale della nuova società, salvo adottare la relativa delibera non appena sarà noto lo statuto della T.C.T.

Il dott. Caidassi ha riferito anche della riunione che ha visto trattare il problema dell'imbarco nel nostro porto di merci pericolose, per il quale è entrata recentemente in vigore una nuova regolamentazione; era presente anche il dott. de Leon, capo divisione del Ministero Marina mercantile. Nel corso della riunione sono state messe in luce le particolari esigenze del nostro scalo in questo settore, data la vicinanza di porti concorrenti soggetti a regolamentazioni in materia del tutto diverse e più elastiche. Ci si è altresì richiamati alla particolare prassi instaurata nella Germania federale per le merci destinate all'estero, e in proposito il dott. de Leon ha assicurato la piena collaborazione, impegnandosi a fare tutto il possibile per soddisfare le esigenze di Trieste.

Il presidente ha dato anche notizia che recentemente si è riunito il comitato consultivo del piano regolatore del porto, nel corso del quale sono state esaminate varie possibilità alternative in merito all'ubicazione da dare alla costruenda stazione di degassificazione per le petroliere: un problema, questo, che purtroppo si trascina da tempo, e che finora sembra non abbia trovato soluzione.

Una riunione — a quanto si è appreso — si è tenuta anche con i rappresentanti dell'Ente Fiera Trieste, per esaminare le possibilità di una maggiore specializzazione nel settore del legno (come suggerito da tempo dall'ente camerale) della Fiera triestina, e di un potenziamento dei settori del caffè e dei marmi. Caidassi ha sottolineato i numerosi problemi da risolvere per attuare una mostra specializzata del legno, che attualmente — è stato rilevato — si svolge in modo non ancora completo nell'ambito della Fiera generale, ma che in futuro è previsto dia origine ad una manifestazione separata. La rassegna specializzata comprenderà anche tutti i settori collaterali e complementari rispetto a quello centrale su cui si imperna l'esposizione. A quanto viene rilevato dalla stessa Camera di commercio, nel campo del legno si dovrebbe passare dal gruppo forestale a quello delle prime e delle seconde lavorazioni; a ciò dovrebbero poi aggiungersi tutte le attrezzature industriali complementari.

Il prof. Fiorit, a sua volta, ha sollevato il problema della sistemazione del cantiere navale Craglietto, specializzato nella costruzione di imbarcazioni da diporto. Il cantiere — è stato rilevato — si trova nella necessità di cercare una nuova sede per i propri impianti (attualmente situati nell'ambito dello Scalo legnami), e ha invitato l'ente camerale a intervenire presso le autorità per trovare una soddisfacente soluzione.

Assicurazioni del Ministro Moro per Doberdò

Nell'ambito della azione svolta in varie sedi e forme dalla Regione per assicurare la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, il Presidente della Giunta regionale Berzanti, in relazione anche ai recenti sviluppi del problema e alla necessità di intensificare gli sforzi nell'imminenza della scelta della località per il grande acceleratore del C.E.R.N., era intervenuto presso il Ministro degli Esteri. A seguito di questo intervento, l'on. Moro ha fatto pervenire al Presidente Berzanti un telegramma di assicurazioni in merito all'impegno del Governo nazionale.

«Le assicuro — dice il telegramma del Ministro degli Esteri — che il Governo proseguirà con ogni impegno la azione già da tempo avviata a mezzo opportuni contatti in sede internazionale, sia bilaterali che in quadro multilaterale, a favore della candidatura italiana di Doberdò del Lago quale sito per la realizzazione del protosincrotrone del C.E.R.N.».
Anche il Sindaco ha ricevuto dal Ministro degli Esteri analoga assicurazione.

LASCIA LA CATTEDRA ZATTI CHE VA A PADOVA

Cambio al vertice della Facoltà di medicina

Il prof. Cesare Dal Palù nuovo preside



Cambio al vertice della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, giunta al quinto anno di attività: il prof. Pietro Zatti lascia la carica di preside della facoltà per divenire titolare della cattedra di fisiologia umana (lo stesso istituto che lo aveva visto studente) all'Ateneo di Padova. Gli succede — chiamato a tale delicato incarico dalla fiducia dei componenti il consiglio di facoltà — il prof. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica della nostra Università

Nato a Venezia il 20 gennaio 1923, Cesare Dal Palù ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia nel dicembre '46 con 110/110 e lode, la specializzazione in cardiologia nel '50 con il massimo dei voti e lode. Docente presso la scuola di specializzazione in cardiologia dell'Università di Padova, è membro del direttivo della Società italiana di cardiologia dal '54, e delle Società italiane di medicina interna, cardiologia, nefrologia e medicina nucleare. Abilitato alla libera docenza in patologia nel '55 e in clinica medica nel '60, professore incaricato di patologia medica della Università di Padova dal '65 al '67, dal febbraio '68 è titolare della cattedra di patologia medica del nostro Ateneo.

Ha pubblicato 150 memorie a stampa, molte delle quali concernenti problemi di cardiologia e di emodinamica sistemica e distrettuale. Tra le altre sue opere, vanno segnalate la monografia «Errori e limiti della diagnostica elettrocardiografica», la relazione al congresso di cardiologia «La dinamica circolatoria distrettuale e le sue correlazioni con l'emodinamica generale»; le correlazioni con il prof. Gino Patrassi (Clinica medica di Padova) ai congressi di medicina interna su «La pletora portale» e sulla «Diagnostica dell'ipertenzione renovascolare»

Il prof. Cesare Dal Palù viene chiamato a reggere le sorti della facoltà di medicina in un momento particolarmente difficile e delicato, quando cattedratici e ospedalieri sono chiamati alla reciproca collaborazione per dotare la nostra città — oltre che di un efficiente complesso nosocomiale — anche di uomini e di strutture all'altezza dei tempi moderni e delle esigenze di un centro come Trieste.

Oggi i riti in onore della Madonna della Salute

La lunga novena in preparazione della festa della Madonna della Salute, iniziatasi il 12 novembre, si conclude oggi con il solenne pontificale che verrà celebrato alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alla presenza delle massime autorità religiose e civili della città.

A conferire particolare solennità alle celebrazioni, contribuirà la Società polifonica «Santa Maria Maggiore» che, diretta da padre Vittoriano Maritan, eseguirà per la Messa pontificale una composizione polifonica del secolo XVI, «Missa vidi speciosam» a sei voci dispari di T. L. Victoria, trascritta da don Siro Cisilino della Fondazione S. Giorgio di Venezia.

Anche a Servola la ricorrenza della Madonna della Salute viene oggi ricordata con particolare solennità nella chiesa parrocchiale. Oltre alle Messe celebrate secondo l'orario festivo, verrà tenuta, alle 10.30, una speciale funzione per i più piccini, mentre alle 18.30 ci sarà la Messa solenne.

Domani e domenica la D.C. a congresso

Si apre domani, alla presenza del Sottosegretario alla pubblica istruzione Rosati, chiamato a presiederlo, il XXVII Congresso provinciale della Democrazia cristiana. Dai lavori che si concluderanno domenica scaturirà il rinnovo delle cariche. Il Congresso si terrà nella Sala «Istria» di Palazzo Vivante e sarà inaugurato domani alle 17.30 con la relazione del segretario provinciale Sergio Coloni. I nuovi dirigenti provinciali del partito saranno espressi dai 171 delegati eletti recentemente dalle diverse assemblee sezionali.

DRAMMATICO GRIDO NELLA NOTTE IN VIA MADONNINA

«Un uomo vuole ammazzarmi» poi sviene di fronte al coltello

Erano due le donne minacciate in casa da un ubriaco
Serata complicata dalla sparizione di 150 mila lire

«Questura; aiuto! Un uomo mi vuole uccidere!». Questa disperata invocazione ha turbato, nel cuore della notte, il sonno degli inquilini della parte alta di via della Madonnina. Chi gridava era una donna, affacciata a una finestra del terzo piano dello stabile numero 40. Erano ormai le 2.30 dell'altra notte, e in breve tutto il vicinato è stato messo in allarme. Qualcuno si è attaccato al telefono, facendo il «113». Una dopo l'altra, tre chiamate sono pervenute al Pronto intervento della Questura. «Presto, venite: una donna è in grave pericolo. Sembra che vogliano ammazzarla!».

Immediatamente una pattuglia di agenti, al comando del dott. Volpe, si è recata sul posto. Nel frattempo le drammatiche grida dalla finestra erano cessate, ma le cause che le avevano provocate non erano venute meno. Infatti, in un alloggio del terzo piano, un'anziana signora, la sarta Angela Poiesi, di 76 anni, era ancora in preda all'orgasmo, mentre una sua subinquilina, Vittoria Quagliatini in Debbello, di 66 anni, giaceva sul pavimento. Era svenuta.

A provocare tanto scompiglio era stato un inquilino del piano di sopra, il manovale Tiberio Sterzai, di 50 anni, il quale, poco prima, aveva fatto il diavolo a quattro, minacciando una strage. All'arrivo degli agenti egli però si era subito calmato, andando anzi loro incontro. «Son qua — mormorava scendendo le scale —, cossa go fatto?». Era in evidente stato di ubriachezza.

I poliziotti hanno pensato per prima cosa di soccorrere la Quagliatini. Siccome gli infermieri della CRI erano in sciopero, è stata chiamata l'autolettiga dei vigili del fuoco, ma quando questa è giunta sul posto la signora s'era già ripresa e non ha voluto essere trasportata all'ospedale.

Con frasi concitate le due donne hanno spiegato agli agenti che il loro coinquilino era sceso in piena notte, mettendosi a menare pugni e calci contro la loro porta per farsi aprire. Loro si erano guardate bene dal farlo entrare, e lo Sterzai, allora, era passato alle minacce. «Ho con me due coltelli — aveva detto — uno per ciascuna di voi. Vi farò fuori entrambe!». Presa dal terrore la Quagliatini era corsa alla finestra, chiamando soccorso a gran voce. Poi si era accasciata al suolo priva di sensi.

Sentito a sua volta, lo Sterzai che — come s'è detto — era in preda ai fumi dell'alcool, ha spiegato che quella sbronza la aveva presa poco prima proprio in casa delle due coinquiline, con le quali aveva trascorso la serata a bere. Il vino gli aveva dato alla testa, ma non tanto da fargli perdere la conoscenza. Infatti, congedatosi dalle due signore e risalito al suo alloggio, si era accorto subito che da una tasca della giacca gli era sparita una busta, nella quale c'erano 150 mila lire. Convinto di essere stato derubato dalle donne che lo avevano ospitato (è sempre lo Sterzai che parla), era ridisceso per reclamare i suoi soldi. Aveva cercato di farsi aprire con le buone, e solo dopo i ripetuti rifiuti delle due, aveva cercato di forzare l'uscio.

Interrogate più tardi sulla circostanza di quella precedente visita la Poiesi e la Quagliatini hanno finito per ammettere che lo Sterzai era stato effettivamente loro ospite la sera precedente. Era anche vero che avevano bevuto in compagnia, ma quanto alle 150 mila lire, non ne sapevano assolutamente niente.

I poliziotti hanno proceduto subito alla perquisizione dello uomo, addosso al quale è stato, infatti, trovato un coltello. «Non volevo uccidere nessuno — si è affrettato a spiegare lo Sterzai. — Il coltello intendevo usarlo soltanto per forzare la porta dell'alloggio della Poiesi, visto che le due donne non volevano aprirmi».

Sono state fatte anche delle accurate ricerche in casa delle due. Il sospetto sembrava legittimo, dal momento che solo in seguito alla versione resa dallo Sterzai, la Poiesi e la Quagliatini si sono decise ad ammettere che egli era stato loro ospite. Invece, non è stato trovato niente.

STATO CIVILE

19 e 20 novembre

MORTI: Sain Antonio a. 56; Grgic ved. Krizmancic Amalia a. 76; Cattunar Giovanni a. 89; Dellavalle Giovanni a. 75; Piccinino Luigi a. 61; Curatti Ernesto a. 72; Di Laudadio ved. Tritta Ines a. 76; Pinzan Giovanni a. 75; Ulessi in Ianovitz Elda a. 58; Teodori ved. Scaccia Laurina a. 73; Moscolin Isidoro a. 65; Callegari Luigi a. 74; Schergat Giuseppe a. 79; Refi Valeria a. 76; Marcusa ved. Podersai Giuseppina a. 85; Krauss Guido a. 73; Barichievich ved. Modenese Maria a. 78.

NATI: 10.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 7
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24005
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

SCIARE IN TIROLO (AUSTRIA) Pubblituris
SETTIMANE BIANCHE in gennaio a prezzi eccezionali
Ottimi collegamenti in treno e auto (benzina a Lit. 95/litro) Ritagliare e spedire a Ente Nazionale Austriaco per il Turismo Via Dogana 2 - 20123 Milano, tel. 803532. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi a Ente Reg. Turismo del Tirolo - Landhaus A 6010 Innsbruck, tel. 05222 - 22731
Nome
Cognome
Via
Città

ASSICURATO IL SUCCESSO ALL'INIZIATIVA DEI COMMERCIANTI

Le luci della città per il tempo di Natale

È prevista una spesa di quaranta milioni per gli addobbi Saranno allestiti 180 festoni nelle vie e nelle piazze del centro

Gli addobbi luminosi programmati per il mese natalizio dai nostri commercianti si faranno e saranno, così sembra, molto belli.

Per intanto comunque sono stati superati gli intoppi di carattere burocratico e finanziario, che sembravano ostacolare una brillante e tempestiva riuscita dell'iniziativa.

Ieri mattina infatti c'è stata, in proposito, una riunione in Municipio, presenti il Sindaco Spaccini, il prosindaco Lonza, gli assessori De Giola, Vascotto e Mocchi, il consigliere dell'Azienda di soggiorno Abate, funzionari e tecnici del Comune e dell'Acegat e la delegazione dei commercianti, guidata dal dott. Salvagno e composta da Euro Beltrame, Vittorio Bottini, Claudio Ballarin, Renato Gentilli, Ugo Godina, Tullio Monico, Tullio Pallaga e Marcello Skoric. Nel corso della riunione sono stati dibattuti i problemi tecnici e finanziari dell'iniziativa, fissando, in tempi strettissimi, tutti gli ulteriori accertamenti necessari, in modo da consentire l'immediato inizio dei lavori, che comportano particolari misure precauzionali ai fini della sicurezza, che ogni impianto elettrico di uso pubblico deve garantire.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario dell'opera di addobbo e illuminazione, che comporterà una spesa di 40 milioni, l'Unione dei commercianti ed i singoli titolari dei negozi situati nelle zone interessate provvederanno a coprire metà dell'importo, con un contributo quindi di 20 milioni, mentre il Comune, l'Azienda autonoma di soggiorno e la Camera di commercio parteciperanno ognuno con un contributo di 4 milioni. Il Sindaco Spaccini ha quindi rivolto un appello agli altri Enti cittadini perché provvedano a coprire l'importo ancora mancante. L'appello ha avuto un immediato riscontro nell'adesione subito avanzata all'iniziativa da parte della Cassa di Risparmio, del Lloyd Adriatico e della Riunione Adriatica di Sicurtà.

In base all'accordo raggiunto i commercianti provvederanno all'addobbo, con 180 festoni luminosi, delle vie Carducci, Mazzini, Roma, Cellini, Ghega, XXX Ottobre, Dante, del Corso Saba, del Corso Italia e di Capo di Piazza. Per completare questa «isola», il Comune interverrà direttamente per l'addobbo delle piazze, che si presentava di particolare impegno, inghirlandando così a festa Piazza Dalmazia e Piazza Oberdan, Piazza Goldoni, compresa la via Gallina, Largo Barriera, Piazza Garibaldi, Largo Riborgo, Piazza della Borsa, Piazza Ponterosso e Piazza Vittorio Veneto. E' probabile comunque che addobbi e luci vengano estesi anche verso altre zone.

In questo modo tutto il centro presenterà per oltre un mese, a partire dal 28 novembre, un aspetto festoso e particolarmente simpatico, mettendo in linea Trieste con quanto viene fatto nelle maggiori città italiane ed estere.

Scioperi articolati dei metalmeccanici

L'AGITAZIONE DEI BANCARI RIUNIONE DELLA DIRSTAT

Continuano nella nostra città gli scioperi articolati dei metalmeccanici: ieri si sono astenuti dal lavoro, per due ore, i dipendenti del San Marco, dell'Arsenale triestino e della F.M.S.A. Il traffico è stato nuovamente bloccato nella zona dei cantieri, provocando notevole disagio agli automobilisti ed ai conducenti di autotreni e di autobotti. A quanto si apprende, l'utilitaria di uno studente, che intendeva passare nonostante il blocco, è stata danneggiata ad uno sportello. I lavoratori delle aziende metalmeccaniche private hanno scioperato per quattro ore. Dopo essere sfilati in corteo a Muggia, quei metalmeccanici sono stati ricevuti in Municipio.

Oggi — come segnalato — proseguono gli scioperi proclamati, nel settore bancario, per il Credito italiano, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e la Banca del Friuli, oltre che per i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste.

Per la prima volta dopo il rinnovo delle cariche sociali, presieduta dal dott. Mario Moffa, segretario provinciale della DIRSTAT, si è tenuta l'assemblea dei funzionari direttivi dello Stato. Sono stati dibattuti vari problemi concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Unione, e altre questioni relative alle trattative in corso, per l'attuazione degli accordi raggiunti in giugno.

Gravissimo un marinaio infortunatosi a Portorosega

Un grave incidente sul lavoro è accaduto, ieri mattina, alle ore 8.15, a Portorosega. Ne è rimasto vittima il marinaio Antonio Cusma, nato a Pirano nell'aprile 1922 e residente a Trieste in via Lazzaretto Vecchio 20, occupato a bordo sul rimorchiatore «Velox» di stanza a Portorosega. Il Cusma si trova ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale di Monfalcone con prognosi riservata avendo riportato un trauma cranico con frattura fronto-parietale destra ed affondamento dei monconi; il Cusma versa in stato comatoso.

L'incidente può essere così ricostruito. Il rimorchiatore «Velox» doveva spostare, ieri mattina, la draga «Trieste» che opera a Portorosega. Gli incaricati avevano iniziato il loro lavoro ed il primo cavo di acciaio era stato già agganciato dal rimorchiatore sulla draga. Mentre si procedeva all'agganciamento di un secondo cavo, dal lato opposto della stessa draga, per poterla trainare, il rimorchiatore ha subito una spinta in avanti e di lato per — come si ritiene probabile — un forte movimento di mare dovuto al passaggio di una nave nel canale. Lo spostamento inaspettato del rimorchiatore per il moto ondoso ha messo sotto trazione, con sforzo accentuato, il cavo di acciaio già agganciato; il cavo si è spezzato ed un moncone ha sferzato l'aria colpendo al volto il marinaio Cusma.

L'AZIONE A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

Consorziati i Comuni nei presidi sanitari

Iniziativa d'avanguardia nella Regione per anticipare il servizio di medicina globale

Nell'attesa della prevista realizzazione del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali con compiti di medicina globale, l'Amministrazione regionale ha inteso promuovere la costituzione, in tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia, di unità sanitarie locali, sotto forma di consorzi di Comuni, aventi funzioni di presidio sanitario di base. Il disegno di legge per tale istituzione, è stato approvato dalla Giunta regionale nella consueta riunione settimanale.

Le unità sanitarie locali del Friuli - Venezia Giulia, circa una ventina, svolgeranno funzioni di presidio sanitario di base, con compiti preminenti di medicina preventiva e con tutte le altre mansioni già attribuite dalla vigente legislazione ai Comuni nel settore igienico e dell'assistenza sanitaria e veterinaria. Queste unità sanitarie promuoveranno il collegamento dei servizi stessi, delle attività e degli interventi sanitari di altri organi, centri ed enti, operanti nel settore sanitario e cureranno, inoltre il coordinamento di ogni attività delle istituzioni sanitarie, degli ambulatori, nonché il coordinamento del servizio farmaceutico.

Il disegno di legge varato dalla Giunta è in coerente rispondenza con le potestà statuarie regionali e, oltre che a puntare sull'unificazione dei servizi sanitari periferici della medicina di base, soprattutto a carattere preventivo, vuole anche rappresentare l'inizio di una riforma di struttura, che determini una svolta definitiva nella politica sanitaria regionale, fin qui esplicata a prevalente carattere erogativo. a segnalare inoltre, che con questo provvedimento, una volta approvato definitivamente dal Consiglio e applicato, la Regione si porrà all'avanguardia in questo campo, considerato che in campo nazionale il problema è ancora in fase di studio da parte della Commissione Valdoni.

Pedone travolto in Strada del Friuli

Un uomo è stato investito questa notte da una macchina in Strada del Friuli, nei pressi del consolato jugoslavo, ed è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale. Si tratta dell'autista Francesco Bellen, di 50 anni, domiciliato in via Boccaccio 7. Verso le 23.30 egli stava attraversando la strada, quando è stato travolto da una vettura «Fiat 1100», targata TS 87741 e guidata da Daniele Sale.

Trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Guardia di Finanza (militi ed infermieri di questo corpo facevano servizio ieri all'astanteria della CRI, il cui personale era in sciopero fino a stamane), il Bellen è stato ricoverato nella divisione ortopedica.



DOLOROSA ECO NEI COMMENTI IN SEDE POLITICA

Cordoglio e sgomento per l'agente ucciso dai dimostranti a Milano

Sulla tragica giornata di Milano anche localmente si sono registrate alcune prese di posizione da parte di partiti politici e di organizzazioni di categoria.

La Federazione triestina del PSU ha diffuso la seguente nota: «La dura condanna espressa dal Presidente Saragat nei confronti dei delinquenti che attentano all'ordine democratico e che sono responsabili della morte dell'agente Antonio Annaruma, durante i tragici incidenti di Milano, è stata condivisa dall'esecutivo provinciale del PSU. Nel condannare ogni forma di arbitrio e di violenza da parte dell'estremismo squadristico che che si richiama falsamente agli ideali marxisti-leninisti, l'esecutivo del PSU ha messo in rilievo la prova di civismo data dai lavoratori triestini durante lo sciopero generale. Condividendo gli obiettivi di miglioramenti salariali e sociali, come premessa per il progresso dei lavoratori, il PSU ricorda che la casa, la salute e la scuola sono stati indicati da molto tempo come prioritari nel programma del partito».

A sua volta, le ACLI triestine, hanno reso noto il documento ufficiale approvato l'altro ieri dalla presidenza nazionale della associazione: «La presidenza nazionale delle ACLI, valutate le prime informazioni sul tragico episodio avvenuto a Milano in occasione dello sciopero generale per la casa, ha espresso innanzitutto il più vivo cordoglio alla famiglia della vittima. In ordine allo svolgimento dei fatti, la presidenza nazionale ha rilevato che nessuna responsabilità dell'accaduto può essere fatta risalire ai lavoratori ed alle loro organizzazioni, che avevano del resto fornito le più ampie garanzie di autocontrollo democratico. La presenza di limitati gruppi estremisti — del resto di incerta origine e qualificazione — che hanno inteso sviare con la loro azione il significato civile della grande manifestazione unitaria, pone con urgenza il problema della esatta individuazione di quali forze siano all'origine delle provocazioni antisindacali ed antidemocratiche. Resta, comunque, insoluto il problema dell'intervento delle forze dell'ordine e del loro impiego nelle manifestazioni sociali e sindacali, che le ACLI hanno da tempo concretamente posto all'attenzione del Paese».

«Il ricorso alla violenza è sempre inammissibile e comunque sterile per portare avanti le rivendicazioni del movimento operaio. Esso contribuisce a creare un clima che ostacola uno sbocco positivo delle lotte democratiche dei lavoratori e può alimentare pericolose tentazioni reazionarie. In questo spirito, la presidenza nazionale delle ACLI — mentre insiste per un rigoroso accertamento dei fatti e delle responsabilità — rinnova il proprio appello ai lavoratori italiani, affinché, isolando ogni sollecitazione sterilmente eversiva, continuino nell'azione intrapresa per affermare i loro giusti diritti umani e sociali».

La morte della giovane guardia di P.S. Antonio Annaruma in servizio di ordine pubblico a Milano viene stigmatizzata anche in un comunicato emesso dalla segreteria provinciale del PLI di Trieste. In questo grave momento, in cui le istituzioni democratiche subiscono continui attentati da parte di forze estremiste il cui ultimo scopo è il sovvertimento dell'ordine dello Stato, i liberali volgono un commosso pensiero a chi è caduto vittima di una criminale quanto assurda violenza e richiamano gli italiani tutti a meditare sul vero significato delle parole libertà e democrazia.

Da parte loro i giovani liberali triestini, «nel constatare come ancora una volta le lotte sindacali sono state strumentalizzate da forze eversive, condannano fermamente il dilagare della violenza di piazza, tanto più deprecabile in quanto impedisce il civile svolgersi del dialogo democratico».

Imposta di famiglia. Nella pubblicazione, fatta nei giorni scorsi, dei ruoli fiscali formati con gli accertamenti del Comune, abbiamo riferito i dati riguardanti il dott. Mario Bross, medico dentista specialista, che andava così qualificato e non con i dati professionali erroneamente indicati dai ruoli.

GUISCARDO-RAMONDINI NUOVAMENTE GIUDICATO A VENEZIA

Ridotta la pena all'ufficiale che sparò in preda alla gelosia

La Corte d'Assise d'Appello di Venezia, presieduta dal dott. Maistri, P. G. dott. Meola, ha giudicato ieri in sede di rinvio Rodolfo Guiscardo-Ramondini e gli ha concesso l'attenuante della provocazione e ridotto di conseguenza la pena per il tentato omicidio in due anni e 10 mesi di reclusione e gli ha inoltre revocato l'interdizione temporanea dei pubblici uffici. La sentenza ha suggellato l'episodio che, anni fa, suscitò curiosità e interesse: la notte del 21 febbraio del '66, il tenente Ramondini esplose alcuni colpi di pistola contro l'ex innamorata Mariella Del Toso e il di lei accompagnatore, l'allievo ufficiale Manlio Andriani ferendoli entrambi. Per il fattaccio Rodolfo Guiscardo subì due diversi procedimenti: per le lesioni a Monlio Andriani fu incriminato per «violenza contro inferiore» e venne giudicato dal Tribunale militare di Padova prima e da quello di Verona poi e condannato a due anni e otto mesi di reclusione. Il ferimento della Del Toso si trasformò, invece, in un'imputazione di tentato omicidio, e il tenente, ch'era assistito dal prof. Alfredo De Marsico del Foro di Napoli e dall'avv. Enzo Morgera del nostro Foro, fu giudicato dalla Corte d'Assise di Trieste e condannato a tre ann. e sette mesi di reclusione.

I difensori ricorsero, ricorse anche la Procura Generale e prima del processo di secondo grado Mariella Del Toso revocò la propria costituzione di Parte civile. La Corte d'Assise d'appello rigettò sia l'impugnazione dei patroni che quella della Pubblica accusa e confermò integralmente la pena irrogata dai primi giudici. Il prof. De Marsico e l'avv. Morgera ricorsero per Cassazione e i magistrati della I Sezione penale della Suprema Corte hanno considerato provocatori, così come i patroni avevano sempre sostenuto, gli avvenimenti che precedettero la sparatoria, e li hanno inquadrati nell'articolo 62/2 del Codice penale che prevede una riduzione di pena quando l'imputato agisce «in stato d'ira per un fatto ingiusto altrui».

In accoglimento di tale tesi, la Cassazione aveva quindi rinviato il processo — il settimo in ordine di tempo subito dal tenente — alla Corte d'Assise di Appello di Venezia.

Fatale a due jugoslavi la tentazione dell'oro

Gli oggetti che luccicano, si sa, attirano le ragazze, e quando gli oggetti sono d'oro e le «gazze» hanno la facoltà di intendere e di volere, l'attrazione può essere anche più irresistibile. A subirla sono stati due jugoslavi, Ljubice Krsta Dimic, di 22 anni, e Milica Jankovic, di 20 anni, entrambi residenti a Novi Sad.

E' accaduto l'altra mattina nell'oreficeria «Gerbi» di via delle Torri 2, gestita dal signor Francesco Gerbi, di 62 anni, domiciliato in via Battisti 62. Verso le 11 è entrata nel negozio la Jankovic. Dietro al banco c'era soltanto una giovane commessa, Franca Mauro, di 25 anni, abitante in via della Raffineria 1, alla quale la jugoslava ha spiegato di voler acquistare un bracciale d'oro da applicare ad un crologio da donna. La Mauro gliene ha mostrati alcuni tipi, e mentre la Jankovic li osservava, è arrivato il Dimic. Stando dietro alla Jankovic, costui ha allungato una mano, prendbracciali.

CALENDARIETTO

Oggi: Pres. di M.V. — Il sole sorge alle 17.13 e tramonta alle 16.29

Ieri: temperatura massima 11.8, minima 7; pressione mb. 1021 stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 15.

Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm. 52 e alle 20.15 con cm. 23 sopra il l.m.; bassa all'1.05 con cm. 26 e alle 14.15 con cm. 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Prendini, via T. Vecellio 24, tel 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.



finalmente una «mini-lavatrice»!

Una meraviglia che viene dalla Francia: la «mini-lavatrice» CALOR, per i piccoli indumenti dei bambini, per lavare pochi capi senza «scomodare» la normale lavatrice, per chi ha poco spazio, per chi desidera portare con sé la lavatrice durante una vacanza. Si può appoggiare al lavello, nella vasca da bagno, e si trasporta sotto braccio. Lava 1 kg. di biancheria in 5 minuti con un consumo irrisorio: circa tre lire, fra acqua e corrente elettrica — Con una semplice telefonata all'Universaltecnica (741-243, 50486, 90191), potete richiedere una prova con una dimostratrice. Il prezzo è di **29.900 lire**, che potrete pagare versando un acconto di **lire 4.900 dopo la prova e dieci rate mensili da lire 2.500**, senza spese né interessi.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 Corso U. Saba 18

TAVOLA ROTONDA DELLA JUNIOR CHAMBER PATROCINATA DAL «PICCOLO»

Negativo il parere degli esperti bancari sulla cessione della «Popolare Giuliana»

Il vecchio istituto sta per essere acquistato da un organismo padovano - Un appello ai soci
Messi in evidenza i danni che deriverebbero alla regione dal drenaggio di risparmio locale



(«Giornalfoto»)

La tavola rotonda promossa dalla Junior Chamber, con il patrocinio del nostro giornale: ecco i partecipanti al dibattito

Perplessità e motivato disappunto per la operazione — già in atto — di assorbimento della Banca Popolare Giuliana da parte della Banca Antoniana di Padova sono emersi nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla Junior Chamber di Trieste con il patrocinio e nella sede del nostro giornale. L'incontro è stato indetto per cercare una risposta all'interrogativo: «L'economia del Friuli - Venezia Giulia ha necessità di istituti di credito a dimensione regionale?».

Alla tavola rotonda hanno partecipato: il dottor Giordano Delise, direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, il dottor Renato Garolla, direttore della sede di Trieste della Banca Commerciale Italiana, il dottor Franco Longo, direttore della Cassa di Risparmio di Udine, il dottor Attilio Petri, direttore della Banca Popolare di Udine, il dottor Alberto Pezzini, direttore della Cassa di Risparmio di Gorizia ed il dottor Mario Riberti, direttore della Banca Popolare di Pordenone.

Per la Junior Chamber c'erano Piero Almerigogna, che ha svolto funzioni di moderatore, e Paolo Tassi, che ha introdotto l'argomento ponendo agli intervenuti una serie di domande inquadrate nel quesito generale cui la tavola rotonda era chiamata a dare una risposta. In apertura di dibattito aveva preso la parola il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, per porgere il benvenuto agli intervenuti e per suggerire l'ordine del dibattito.

Il «caso» della Banca Popolare Giuliana di Trieste, così come è emerso dalla tavola rotonda, può essere riassunto in breve. Si tratta di un istituto perfettamente «sano» al quale gli attuali responsabili non sembrano però intenzionati a dare quella «carica» aggiuntiva di iniziative e di vitalità che lo porterebbe a conseguire l'irrobustimento necessario a raggiungere la potenzialità giudicata oggi ottimale e necessaria per una banca di quel tipo.

Pertanto si è deciso «tout court» di ammainare una bandiera sulla quale non pesa alcuna ombra di sconfitta e che si è comportata onorevolmente per un cinquantennio quasi. Un mezzo secolo durante il quale — come è stato posto in rilievo in una interpellanza al Sindaco di Gorizia presentata dal consigliere di quel Comune Silvano Pagura (DC) — «ha favorito e sviluppato l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato delle nostre zone (La «Giuliana» ha filiali a Gorizia, Monfalcone e Grado; *n.d.r.*) con particolare riguardo alle attività produttive minori».

Purtroppo, come è stato unanimemente sottolineato nel corso della tavola rotonda, la dirigenza della Giuliana ha preferito, una volta presa la decisione di «lasciare», rivolgersi a potenziali acquirenti fuori regione, rifiutando anzi le offerte, precise offerte, avanzate da due banche del Friuli - Venezia Giulia. A detta di numerosi tra gli intervenuti alla tavola rotonda, questa decisione è stata presa di proposito, al di fuori anche da considerazioni di carattere tecnico ed economico. Con la preoccupazione, piuttosto, di non riconoscere «in casa» una dolorosa ritirata.

Una prima offerta sarebbe perciò stata fatta alla Banca Popolare di Novara, ma l'affare non è andato in porto per il veto opposto dalle autorità bancarie di vigilanza. A questo punto la Giuliana si è rivolta alla Popolare Antoniana di Padova e le cose sono arrivate oggi al punto in cui manca al perfezionamento del contratto soltanto l'assenso — richiesto dalla legge — delle rispettive assemblee dei soci.

Quanto ai motivi della contrarietà con cui anche negli ambienti bancari locali è stata accolta la notizia del progettato assorbimento, essi sono di genere tuttaltro che «sentimentale» o grettamente campanilistico — o ispirato a mere preoccupazioni concorrenziali — sebbene sia stato sottolineato anche il valore morale della scomparsa di un organismo «giuliano» anche nel nome. Le ragioni fondamentali del disappunto sono state insomma individuate su un piano squisitamente tecnico e legato ai più tangibili interessi della nostra regione.

Le ha esaurientemente illustrate il dottor Delise: «Difendendo la struttura degli organismi bancari locali, difendiamo l'economia della nostra regione perché non è noto da oggi — ma oggi il problema sta diventando di nuovo acuto — che nei periodi di stretta creditizia regioni periferiche come la nostra possono venir sovvenute soltanto da istituti locali». Per questo la «discesa nella regione da altrove di istituti a dimensione regionale o locale» preoccupa in quanto «non vengono con l'intento di intervenire nel settore dell'erogazione di crediti ma per drenare risparmio locale». Ed ha concluso riferendosi alla vicenda particolare in esame: «La mancanza di senso del dovere civico da parte degli amministratori e anche da parte dei soci di questa azienda mi delude».

Quali le possibilità di evitare in concreto la scomparsa della «Giuliana»? Secondo il dottor Riberti bisogna sensibilizzare al problema autorità ed opinione pubblica e, sull'onda di questa azione, giungere ai soci che in assemblea dovranno emettere il verdetto definitivo. Il dottor Riberti calcola in una cinquantina i soci che saranno presenti all'assemblea e, sottolinea, «saranno tutti o quasi triestini». Dal canto loro le autorità potranno svolgere adeguati interventi presso l'istituto di vigilanza bancaria, cioè presso la Banca d'Italia. Secondo informazioni in suo possesso, in quella sede l'approvazione sarebbe peraltro già stata deliberata; mancherebbero soltanto alcuni adempimenti formali. Ma, ha sottolineato, la decisione ultima ed inappellabile spetta ai soci ed è alla loro sensibilità civica che occorre fare appello.

Il dottor Petri ha invece affrontato il problema soprattutto dal punto di vista della possibilità tecnica di rivitalizzare la Banca Popolare Giuliana. «E' un'operazione — ha detto — che può essere fatta abbastanza facilmente con lo appoggio della Associazione tecnica delle banche popolari. C'è stato — ricorda — un precedente per la Banca Popolare di Napoli che è stata rivitalizzata appunto con intervento decisivo dell'Associazione. Naturalmente prima di tutto bisogna che l'attuale corpo sociale esprima parere negativo sulla proposta rinunciataria dell'Amministrazione». A questo proposito il dottor Petri ha anche insistito sulla necessità di una esauriente informazione dei soci della «Giuliana» sulla reale situazione di fatto.

L'intervento del dottor Pezzini, pur corredato da significative note statistiche di raffronto tra i risultati delle varie banche popolari operanti nella regione, ha avuto più degli altri il sapore di una mozione degli affetti. «Se questa banca che sta per chiudere — ha detto — avesse sede a Milano la cosa avrebbe un significato, ma poiché si chiama Banca Popolare Giuliana, ci troviamo di fronte a dei problemi etici di un'importanza enorme che vanno al di là anche delle motivazioni strettamente economiche». Il dottor Pezzini non trascurerebbe pertanto, come mezzo per salvare l'istituto, il ricorso «ad un allargamento della compagine sociale attraverso una campagna di propaganda ispirata allo slogan: sottoscrivi un'azione per la Popolare Giuliana».

Dal canto suo il dottor Longo si è addentrato in una disamina delle norme e della prassi che regolano la cessione di istituti bancari. «L'acquisto — ha ricordato — va offerto prima a banche della stessa categoria di quella in cessione, poi a banche di categoria diversa e, solo in ultima analisi, a banche private». Sulla vicenda in esame gli sono state a questo punto fornite delle delucidazioni dalle quali è emersa chiaramente e con dettagli la esistenza di due precise offerte alla «Giuliana» da parte di istituti della regione, offerte che, come si è detto, sono state entrambe respinte, seppure con motivazioni diverse.

Alla tavola rotonda ha partecipato anche il direttore della sede triestina della Commerciale Italiana, dottor Garolla, che pure, in tale sua veste, non era direttamente interessato al problema. Il dottor Garolla peraltro non ha avuto difficoltà a concordare sulla utilità delle particolari funzioni svolte dagli istituti di credito a dimensioni regionali o addirittura locali istituzionalmente in grado di muoversi con maggiore agilità nei campi che sono loro propri, traendo partito proprio dalle loro dimensioni, quelle stesse dimensioni che limitano le loro possibilità in altri campi, naturale dominio delle banche a respiro nazionale.

Paolo Tassi, della Junior Chamber ha tirato le somme del dibattito, auspicando che il problema possa essere nuovamente affrontato a un diverso livello: «un livello più politico, con l'intervento della Banca d'Italia, dell'Ente Regione ed altri organismi, per una ulteriore impostazione del problema, sviscerato in questa sede in chiave tecnica» ed ha aderito alla linea emersa dal dibattito, della necessità cioè di una adeguata sensibilizzazione ed informazione dei soci della «Giuliana» che con il loro voto saranno chiamati a consentire o meno alla scomparsa della vecchia istituzione.

IL PREMIO DELLA BONTÀ «LIVIO TEMPESTA»

GRAZIE, GABRIELLA



(«Giornalfoto»)

Gabriella riceve da Carmelina un bacio pieno di riconoscenza

Come in tutta Italia, anche nella nostra città è stata celebrata ieri la Giornata nazionale della bontà nella scuola, con una serie di manifestazioni, nel corso delle quali sono stati assegnati vari premi agli alunni particolarmente distintisi per un atto di bontà.

A Trieste, per l'occasione, c'è stata una breve cerimonia alla scuola di via Ruggero Manna, con la consegna del premio provinciale «Livio Tempesta», offerto dalla Cassa di Risparmio e consistente in un libretto con un importo di 50.000 lire, all'alunna Gabriella Magrassi, che frequenta in quella scuola la quarta classe.

La scelta del Centro provinciale dell'apostolato della bontà nella scuola è caduta quest'anno sulla piccola Gabriella, protagonista, come già abbiamo avuto occasione di sottolineare giorni or sono, di uno slancio di solidarietà umana verso una compagna infortunata. L'amichetta di Gabriella, Carmelina Randis, venne travolta tempo fa da una motoretta e ricoverata all'ospedale «Burlo Garofolo». Anche dopo essere stata dimessa dall'ospedale però ella ebbe bisogno per molto tempo di cure costose, che avrebbero comportato per la sua famiglia un onere veramente gravoso. Gabriella, con grande solidarietà e con felice istinto delle reali necessità della famiglia della amica, si fece immediatamente promotrice di una raccolta presso i compagni e gli amici, trovando così il denaro necessario per le cure di Carmelina.

Alla cerimonia di ieri c'erano tutte e due, attorniate dagli altri alunni della scuola, dal direttore, dalle maestre e dalle autorità scolastiche della città, tra cui il Provveditore agli studi prof. Angioletti, l'Ispettore scolastico dott. Petracca, la preside della scuola media «G. Corsi» dott.ssa Ferraris, i direttori didattici Fraulini, Zerqueni, Mazzon e Bortuzzo, presidente quest'ultimo del Centro provinciale dell'apostolato della bontà nella scuola.

Dopo il nobile discorso del prof. Russo, direttore della scuola, la lettura, da parte dell'alunna Cristina Prioglio, della «Preghiera dei fanciulli d'Italia», che viene recitata ogni anno per l'accensione della lampada votiva della bontà nella basilica di S. Maria in Ara Coeli a Roma, il prof. Bortuzzo ha letto la motivazione per la concessione del premio a Gabriella Magrassi, rivolgendo quindi alla bambina parole di augurio affinché possa sempre essere di esempio ai suoi coetanei e anche agli adulti.

Il Provveditore prof. Angioletti ha quindi consegnato a Gabriella il premio della Cassa di Risparmio e un grosso libro di racconti, felicitandosi con lei ed auspicando che il suo gesto generoso possa suscitare altri slanci di solidarietà umana.

Gabriella, buona e generosa ancora una volta, ha tenuto per sé soltanto il libro delle favole, donando invece l'importo di denaro all'amica Carmelina, coronando così, col suo gesto generoso, nel modo più significativo, la bella riunione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL SINDACO SPACCINI RISPONDE AI RAGAZZI DI BORGO SAN SERGIO

Un'ampia disamina dei maggiori problemi ancora da affrontare
Precisazioni dell'IACP sulle vie Grandi e Buozzi e i vari lavori

Con riferimento alle varie segnalazioni apparse di recente in merito al problema del Borgo San Sergio, sollevato con una lettera di 188 ragazzi, il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, anche a nome degli altri assessori competenti, cortesemente ci scrive:

«In merito alla simpatica segnalazione del 12 ottobre da parte dei 188 ragazzi di Borgo San Sergio e alle successive lettere di sollecitazione, desidero innanzitutto assicurare che il ritardo della risposta da parte dell'Amministrazione civica non è dovuto a scarsa sensibilità, bensì unicamente alla complessità del problema, che investe la competenza di diversi uffici comunali e quindi di più assessori.

«Purtroppo, ai piccoli amici di Borgo San Sergio, non sono in grado di dare, come vorrei, una buona risposta, cioè una "risposta positiva immediata". Il problema del campo giochi, abbastanza semplice in apparenza, è in realtà piuttosto complesso, per vari aspetti giuridici e finanziari, per cui ho potuto metterlo allo studio, ma non posso fare sul momento — obiettivamente — alcuna precisa promessa. E i ragazzi che mi hanno scritto dimostrandomi una simpatia e una fiducia di cui li ringrazio, sono certo comprenderanno che la buona volontà, purtroppo, non basta.

«Ed ora, anche a nome dei miei colleghi di Giunta, interessati al problema, desidero precisare che buona parte delle manchevolezze lamentate non solo dai giovani amici, ma anche da altri abitanti del Borgo, per quanto concerne strade, marciapiedi e piazze, non riguardano aree di pertinenza del Comune. Comunque l'Amministrazione municipale ha più volte sollecitato gli enti competenti a provvedere. Al riguardo posso aggiungere che attualmente il Comune sta sistemando la via Amatori, mentre lo IACP ha iniziato opere di risanamento della pavimentazione delle vie Buozzi e Grandi.

«Inoltre l'Amministrazione civica ha predisposto, nel piano quinquennale di programmazione dei lavori, la progettazione di opere stradali nel centro civico per gli anni 1969 e 1970 per il cospicuo importo di 80 milioni di lire.

«Nei piani dell'immediato futuro sarà tenuto certamente conto anche della necessità del ricreatorio di Borso San Sergio, di cui tanto si sente la mancanza, per cui qualunque sistemazione provvisoria verrebbe ad essere troppo onerosa per il Comune.

«Desidero a questo proposito aggiungere che l'Amministrazione comunale intende fare ogni sforzo possibile per risolvere il problema dei ricreatori; essa si propone sia un piano di restauri e di ampliamenti per i ricreatori già esistenti, sia l'apertura di nuove sedi nelle zone più periferiche o di recente urbanizzazione, quali Borgo San Sergio.

«All'attuazione del programma si oppongono peraltro notevoli difficoltà d'ordine finanziario. Oltre alle spese inerenti il reperimento del terreno e l'arredo iniziale, il Comune deve impegnarsi a sostenere oneri ricorrenti che sono molto forti e che concernono la manutenzione dell'edificio, il compenso al personale, il materiale scolastico, le attrezzature sportive, ecc., oneri che, rientrando tra le spese facoltative, possono venir sopportati dal bilancio del Comune, purtroppo deficitario, in maniera assai limitata.

«L'Amministrazione pertanto procura di ottenere anche da parte di altri enti, che ambienti sani ed educativamente validi siano assicurati ai giovani. Così si è fatto, ad esempio, nei riguardi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che ha recentemente aperto a Borgo San Sergio una Casa del fanciullo, ove possono trovare ricreazione e aiuto scolastico anche ragazzi non profughi in un ambiente sereno.

«Per quanto concerne la situazione della scuola materna, informo che l'Opera per i profughi ha aperto a Borgo San Sergio una sezione, nella quale hanno potuto trovare accoglimento 23 dei bambini esclusi dalla scuola materna comunale. In un prossimo futuro verrà inoltre aperta una sezione di scuola materna presso la Manifattura Tabacchi per i figli dei dipendenti di quell'azienda. Poiché i bambini che verranno iscritti saranno 35, mentre la sezione sarà in grado di ospitarne 50, vi sarà la possibilità di accogliere altri 15 piccoli della zona.

«Per il completamento della Scuola elementare "Fratelli Visintini" rimane da realizzare il secondo lotto, comprendente tre padiglioni per ulteriori 15 aule e relativi servizi.

«La costruzione di una scuola media completerà, infine, le attrezzature scolastiche di Borgo San Sergio; l'opera, che verrà a costare 470 milioni, è già inclusa nella seconda parte del piano quinquennale di contributi dello Stato per l'edilizia scolastica.

«Come si può vedere, il Comune conosce le esigenze di Borgo San Sergio e, nei limiti delle proprie risorse finanziarie, cercherà di soddisfarle.

«Mi auguro con ciò di avere risposto esaurientemente, non solo alle gentili richieste dei piccoli assidui lettori de "Il Piccolo", e dei loro genitori, ma anche a quelle di tutti gli abitanti di Borgo San Sergio, e ringrazio la rubrica "Segnalazioni" per l'ospitalità che vorrà concedermi».

Sui problemi di Borgo San Serbio, per quanto riguarda in particolare le case popolari, delle vie Buozzi e Grandi, il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive dal canto suo, in riferimento a varie segnalazioni.

«La presidenza dell'IACP, a seguito dei sopralluoghi effettuati, porta a conoscenza degli inquilini delle case popolari demaniali delle vie Buozzi e Grandi quanto segue:

«a) che i lavori stradali, per quanto riguarda il miglioramento dello smaltimento delle acque meteoriche, sono stati ultimati dalle stesse maestranze dell'IACP (costruzione di nuove caditoie); per quanto riguarda, invece, l'asfaltatura a caldo, si può assicurare che detto lavoro è stato appaltato e che lo stesso avrà inizio prima possibile, compatibilmente con la stagione autunnale in corso;

«b) che sono già stati appaltati anche i lavori di costruzione dello anello di raccordo nella parte alta delle vie Buozzi e Grandi, nell'intento di migliorare sia la viabilità interna che ottenere, a lavori ultimati, l'auspicato traffico veicolare a senso unico.

«Assieme ai lavori stradali suddetti verrà eseguito pure un marciapiede, lungo il tratto iniziale della via Grandi, e precisamente a monte del muretto di sostegno delimitante la stessa via Grandi. Con l'esecuzione di detto marciapiede sarà garantito anche un miglioramento del traffico pedonale e sconsigliato ogni pericolo per il pedone.

«Con le opere suddette, l'IACP avrà eseguito quei lavori di propria spettanza e strettamente necessari quale ente amministratore di case e suolo pubblico di proprietà del Demanio dello Stato.

«Per quanto riguarda, infine, i lavori di sistemazione a giardino e campo giochi dello spazio eccedente (attualmente abbandonato) sito nelle immediate adiacenze dei fabbricati, l'IACP si dichiara disposto a prestare ogni collaborazione al Comune di Trieste, al fine di poter addivenire, prima possibile, ad una soluzione anche di detto problema».

Visita alla regione di giornalisti carinziani e sloveni

LA INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA

Nel quadro dei rapporti promossi dai giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia si terrà a Trieste, organizzata dall'Associazione della Stampa giuliana, con il patrocinio della Regione, una visita-convegno alla quale prenderanno parte giornalisti di Klagenfurt e Lubiana. Si tratta ormai di una iniziativa ricorrente ogni anno: i precedenti incontri si sono svolti in Carinzia e in Slovenia. Gli ospiti giungeranno a Trieste nella serata di domenica prossima. Il giorno successivo sarà dedicato ad una visita della città ed in particolare del porto e dell'oleodotto. Nel pomeriggio i giornalisti visiteranno le sedi della RAI, del «Piccolo» e del «Primorski Dnevnik». Il programma della giornata prevede anche alle 12.30 un incontro con il Sindaco di Trieste, Spaccini.

Martedì 25 è in programma una visita agli stabilimenti Zanussi di Pordenone, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli ed alla sede del «Messaggero Veneto» di Udine.

Mercoledì 26, visita allo stabilimento Italcantieri di Monfalcone e, alle 12, incontro con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

SEGNALAZIONI

La medaglia di Suez

«Viene celebrato quest'anno il centenario dell'inaugurazione del Canale di Suez, il quale aprì una via più breve verso le Indie e lo Oriente. L'ingegno umano permise la realizzazione di quanto la stupidità umana stessa avrebbe reso inutilizzabile meno di cent'anni dopo.

«Trieste, nella persona del barone Pasquale Revoltella, fu attivamente presente nella Compagnia anglo-francese che finanziò il progetto, attuandolo. Più tardi le navi del Lloyd Triestino avrebbero attraversato la via d'acqua che ci collegava al Levante ed ai suoi mercati tanto più rapidamente.

«Ora, una lodevole iniziativa del locale Gruppo numismatico — come il „Piccolo" ha dato notizia — ha voluto celebrare degnamente lo avvenimento, che tanto ci tocca da vicino, coniando una bellissima medaglia ricordo. L'entusiasmo dei promotori non ha, però, trovato una pari rispondenza in coloro che avrebbero potuto sentire come l'eccezionalità dell'evento dovesse giustificare una maggiore partecipazione.

«Un ricordo, una medaglia, uno sforzo finanziario che non hanno trovato la calorosa accoglienza che meritavano: anche questo è un sintomo, magari piccolo, di decadenza, di disinteresse, perché non si può assolutamente credere che il basso costo, di quanto viene offerto, abbia allontanato tanti nostri armatori, operatori ed altri interessati, dal procurarsi quella medaglia commemorativa di un lustro di cui la nostra città può ben menare vanto». Lettera firmata.

Piove in classe

«Siamo le mamme di 18 scolaretti della sezione A della prima classe della scuola elementare «Umberto Saba» di Strada del Friuli, scolaretti che si trovano in uno stato di grave disagio. Nella loro aula, sita all'ultimo piano dell'edificio, la situazione è precaria quando piove. Sul soffitto si apre un grosso buco dal quale l'acqua scroscia abbondantemente nell'aula, sicché le pulitrici devono poi raccoglierla con secchi e pattumiere. Diciotto bambini non possono incominciare la loro vita scolastica in simili condizioni, anche perché l'inconveniente dell'aula sotto la pioggia si ripercuote non solo sulla loro disciplina — sovente l'insegnante è costretto a impartire loro le lezioni in ambienti di fortuna — ma sullo stesso rendimento scolastico.

«Abbiamo già bussato a varie porte, senza peraltro ottenere alcun risultato. Vista e considerata la sordità di chi dovrebbe provvedere ad ovviare al fatto che è piuttosto serio — tra i piccoli ce n'è uno guarito da poco da una febbre reumatica che lo affligge per otto mesi! — ci permettiamo di richiamare sull'aula sotto la pioggia l'attenzione delle autorità responsabili attraverso la cortese ospitalità delle "Segnalazioni", che sempre hanno rivelato tanta sensibilità per i problemi del cittadino». Seguono le firme.

Le scuole e il telefono

«Nelle "Segnalazioni" del 18 novembre, in una risposta del Provveditore agli studi, prof. Angioletti, è riportata la seguente frase: "...dalla impossibilità per i presidi di effettuare telefonate interurbane a causa della forte limitazione posta all'uso dei telefoni".

«Gradirei sapere, ove possibile, quali sono queste limitazioni, da chi sono state poste, quali sono i motivi che hanno reso necessario tale provvedimento.

«Ringrazio e porgo i miei più distinti saluti. Ing. M. T.».

Il laticlavio e il protosincrotrone

«Molto interessante mi è parsa la lettera del nostro ing. Gianni Bartoli sul protosincrotrone, pubblicata il 15 novembre. Egli elogia il "Piccolo" per la sua opera, ma invita anche a non illudere troppo l'opinione pubblica in proposito. Secondo me, il "Piccolo" si è sempre battuto con tutte le sue forze, ma non ha mai illuso nessuno. Invece, io ben ricordo che in sede politica — nell'ultima consultazione popolare — fu presentata l'eventuale elezione di un candidato al Senato come un punto di gran vantaggio per ottenere l'assegnazione dell'acceleratore a Doberdò, ed anzi si esortarono gli elettori a non "sprecare" il voto e a dirottarlo tutti su quel candidato, in vista del radioso miraggio. Ricordo altresì che un lettore insorse vivacemente contro una simile forma di propaganda — ritenuta sleale e antidemocratica — ed il "Piccolo", a onor del vero, pubblicò puntualmente anche tale intervento. Quella propaganda, dopo aver ottenuto un parziale dirottamento dei voti altrui, non riuscì a spuntarla ugualmente.

«Ora, non potremmo attenderci che — trascurando le beghe delle correnti interne — si "valorizzassero" in extremis almeno i suffragi altrui che si temeva andassero sprecati? Penso che chi ottenne pur sempre decine di migliaia di suffragi a Trieste, e mancò l'elezione soltanto per un lieve scarto di voti, si sentirà tuttora moralmente impegnato a patrocinare l'assegnazione dell'acceleratore a Doberdò.

«Ma comunque — alla prossima occasione — il sesto senso dei triestini assegnerebbe certamente il laticlavio a chi avesse dato lui la spinta decisiva per la bisogna. Ed i professori Amaldi e Marussi sono figure di grande prestigio, anche sul piano internazionale, e son da prendersi fin da adesso in considerazione, sotto il profilo politico, per pregarli di accettare la candidatura ad un seggio che a chi si fosse reso veramente benemerito verrebbe attribuito a furor di popolo. Angelo Bontaro».

Via Machlig: la risposta

Con riferimento alla segnalazione «Buio in via Machlig» pubblicata il 28 ottobre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dottor Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Si informa che non è stato possibile comprendere l'illuminazione della strada in oggetto fra i lavori previsti nel piano quinquennale predisposto dal Comune per gli anni 1967-71 che dovrebbero venir realizzati nel prossimo esercizio. Il lavoro in questione sarà tenuto comunque in debita considerazione in caso di future possibilità finanziarie o qualora si verificassero delle economie nell'appalto concorso che verrà indetto per l'esecuzione degli impianti di cui si è fatto cenno più sopra».

I nidi di rondoni sul Castello di San Giusto

«Da qualche tempo un'impresa sta restaurando i muraglioni del nostro Castello. Lo scopo del lavoro, credo sia quello di consolidare, cementandole, le pietre che minacciano di cadere. Vedo però che tutte le fessure e le intercapedini tra pietra e pietra vengono indistintamente ed accuratamente tappate, il che a mio modesto avviso, non sarebbe neppure necessario.

«Finora tale restauro è stato eseguito sul muraglione prospiciente la via San Giusto e su quello che forma lo sperone partendo dall'angolo di detta via con la via Tommaso Grossi. In questi giorni le armature sono state rizzate lungo il muraglione tra il menzionato sperone e quello che si affaccia sul Parco della Rimembranza. Ora nella parte superiore di questo muraglione che si comincerà a riparare (e solamente in questo tratto di muraglione) nidificano da aprile ad agosto centinaia di rondoni ("Apus apus"), forse l'unico posto nella nostra città, ove questi graziosi ed utilissimi uccellini trovano il loro ambiente adatto per fare il nido, perché piccoli pertugi tra le pietre sono loro sufficienti.

«Vorrei con questa mia lettera raccomandare caldamente all'Azienda di soggiorno di disporre affinché gli operai che sulle armature rizzate otturano senza eccezione tutti i pertugi, i fori, le intercapedini, di lasciarne aperte quante più possibile affinché i rondoni, questi instancabili sfrecciatori dell'aria (gli ultimi ad arrivare, in aprile, ed i primi a partire a fine luglio) abbiano la possibilità di trovare il loro posto per l'unica covata annuale (le rondini ne fanno due, però arrivano in marzo e partono in settembre; ma appartengono a tutt'altra famiglia) e continuino a rallegrarci le mattine e le sere estive con i loro gioiosi trilli.

«Sono certo che l'Azienda di soggiorno non resterà insensibile — pur essendo la nostra un'epoca in cui si bada solo al progresso tecnologico — a una nota di poesia e gentilezza.

«Con ossequio ed un cordiale grazie alle benemerite "Segnalazioni" per l'ospitalità, Antonio Ciana».

I parcheggi in Viale

In merito alla segnalazione «Parcheggi in Viale» pubblicata il 17 ottobre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione del 17 ottobre nella quale si auspicava l'istituzione di posteggi "a pettine" ai lati di via Giulia e via Marconi: devo rilevare che la soluzione è inattuabile, in quanto tali parcheggi dovrebbero essere realizzati sulla carreggiata a svantaggio del traffico.

«Molto diversa era la situazione di fatto della via Battisti (citata a raffronto), perché qui erano disponibili marciapiedi molto larghi, per cui, istituiti i posteggi, le macchine in sosta "a pettine" lasciano completamente libera la carreggiata.

«Quanto alle "multe" applicate "a singhiozzo" per le soste sul viale XX Settembre, non posso che ribadire quanto ho già detto in precedenti occasioni: il fatto che non tutte le infrazioni vengano punite non è dovuto a "tolleranza", ma all'indisponibilità che i vigili siano sempre (e dovunque) presenti».

Alberi intorno alla scuola

In merito alla segnalazione «Gli alberi, le case e la scuola», pubblicata il 25 ottobre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Gli alberi d'alto fusto, circostanti la scuola elementare "Tarabochia" di Roiano, verranno sottoposti a potatura durante l'inverno e la primavera prossimi: sarà così eliminato l'inconveniente lamentato dagli scolari».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Salaria» (naz.), mn. «Jelsa» (jug.), mn. «Sazani» (alba.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Capo Madre» (naz.), mn. «Galassia» (naz.), mn. «Zagreb» (jug.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «S. Francesco» (naz.), mn. «Vis» (jug.), mc. «Paikon» (ell.), mn. «Celio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Chuèuev» (russa), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «M. Cristina» (nazionale), mn. «Tenia» (ell.), mn. «Monbaldo» (naz.), mn. «Jelsa» (jugoslava), mn. «Slovenija» (jug.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Capetan Georgis» (ell.), mn. «Kraljevica» (jug.), mn. «El Giza» (RAU), mn. «Lago Lacar» (arg.), mc. «G. Montanari» (nazionale), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Polluce» (naz.).

Adesioni all'Associazione amministratori di stabili

La Sezione amministratori di stabili dell'Associazione della proprietà edilizia rende noto che coloro che abbiano interesse ad aderire alla stessa lo possono fare presso la segreteria in via San Francesco 9, tel. 38591. Per informazioni e ragguagli potranno altresì mettersi in contatto con il segretario Alfredo Samaritan Piazza Dalmazia 3, tel. 69196.

Stasera alle 20.30, all'Hotel de la Ville (via Genova 1) il geometra Augusto Robiati, da Rimini, parlerà per la Comunità Bahà'ì sul tema «La fede Bahà'ì nel quadro di una società contestata e in crisi».

LE ORE DELLA CITTA'

Il Retoromancio

Nella sede dell'Associazione italo-svizzera, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19, avrà luogo domani, con inizio alle ore 19, l'annunciata conferenza del prof. Andri Peer sul tema «Il Retoromancio, quarta lingua nazionale della Svizzera - Spunto storico e legami colle altre genti ladine». La conferenza, che rientra nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario del riconoscimento del Retoromancio da parte del governo svizzero quale quarta lingua nazionale, è stata organizzata in collaborazione con la Società filologica friulana.

Festa di Santa Cecilia

Domani, sabato, alle ore 20, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, tutte le Cappelle della città saranno presenti alla solenne Messa in onore della Patrona del canto sacro, Santa Cecilia. Durante il rito le Cappelle eseguiranno in un unico coro, diretto dal maestro Giuseppe Radole, brani di Bach, Palestrina e Mozart.

Centro «Giovanni XXIII»

Oggi alle 16.30, all'albergo «Excelsior», Padre Emilio prof. Bonomi direttore del Centro di cultura «Giovanni XXIII», parlerà sul tema: «Deviazionismo pedagogico».

Le ali di Mercurio

L'interessante romanzo di ambiente locale «Le ali di Mercurio - Trieste primo Ottocento» di Anna Biancoli, di recente edito dalla Società artistico letteraria, verrà presentato al pubblico questa sera dall'avvocato Cesare Pagnini nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) alle ore 19. Sono invitati i soci della SAL, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Premi «Geyer» e «Bedini»

Presso la scuola media «Dante» anche quest'anno sono stati conferiti i premi di studio per onorare la memoria di Franca Geyer e Carlo Paolo Bedini, due alunni immaturamente scomparsi rispettivamente nel 1956 e nel 1957. Due alunni meritevoli scelti fra i licenziati del giugno scorso e due alunne delle odierne terze classi hanno ricevuto i premi. Durante una semplice ma commovente cerimonia, in presenza dei familiari e del consiglio di amministrazione della Cassa scolastica, il preside ha ringraziato i benefattori.

La Famiglia parentina

Invita i suoi concittadini ed amici, domenica alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove avrà luogo una Messa per onorare S. Mauro Patrono di Parenzo.

Promozione

Al dott. Alberto Ribecchi, pensionato dell'Amministrazione provinciale dopo quarant'anni di feconda attività, è giunta comunicazione da parte del Ministero della Difesa Gui della sua nomina al grado di colonnello, Ufficiale di artiglieria, il dott. Ribecchi venne a Trieste nel lontano 1920 e fu prima al Commissariato generale civile della Venezia Giulia e quindi all'Amministrazione provinciale, come primo segretario a capo dell'ufficio maternità e infanzia. Al neo colonnello felicitazioni ed auguri anche da parte nostra.

Il vero Gruyere

originale svizzero, dal sapore particolare per preparare i famosi piatti dei ricettari; la qualità migliore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Brovada

La vera brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Aragosta

fresca, precibata, piatto eccellente per i buongustai, è in vendita nel negozio *La massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica).



LABORIOSA GIORNATA PER L'ASSEMBLEA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Conclusa la discussione sui due bilanci regionali

Ribezzi esprime la viva deplorazione del Consiglio per i fatti di Milano
Approvati tre nuovi importanti provvedimenti: personale, industrie e urbanistica

Al Consiglio regionale la doppia seduta, al mattino e al pomeriggio, ha dato ieri alla fine questo consuntivo: deplorazione del Presidente dell'Assemblea e della Giunta per i gravi incidenti di Milano; conclusa la discussione generale sui due bilanci con gli ultimi cinque interventi; approvati tre disegni di legge, dei quali il più rilevante riguarda il settore urbanistico (è stata precisata con una legge la competenza regionale in materia degli standards urbanistici e pertanto superato l'«impasse» con la Corte dei Conti in merito al visto definitivo sui piani regolatori di Udine e Trieste).

Data la quantità della carne al fuoco, il resoconto della doppia seduta del Consiglio deve ovviamente ridursi agli spunti essenziali. La seduta è iniziata con un'eco dei fatti di Milano. Il Presidente Ribezzi, parlando a nome di tutta l'Assemblea, ha espresso il profondo cordoglio di questa per la scomparsa di Antonio Annarumma. «Poche centinaia di facinorosi — ha detto Ribezzi — che nessuno può confondere con la classe lavoratrice, forse figli di papà, l'hanno barbaramente assassinato. La classe lavoratrice esce amareggiata, ma non colpita da questa giornata. Non ha raccolto la sfida assurda contro l'ordine democratico, in una responsabile manifestazione che rappresentava un forte richiamo al Governo e al Paese.

«Protagoniste — ha proseguito il Presidente dell'Assemblea — non debbono essere più le squadre d'azione, pronte al linciaggio e alla violenta contestazione contro tutto e contro tutti, in una sfida facinorosa e selvaggia contro le forme di vita associata. E' giusto che ci domandiamo: a che serve questo clima? Non alla democrazia, non ai sindacati. Una volta chiuse le lotte sindacali in corso — ha detto ancora Ribezzi — inseparabili da una giusta crescita del nostro Paese, i movimenti che puntano alla sovversione totale, al culto della violenza, dovranno essere ben identificati e isolati. Vogliamo ridare a tutti — ha concluso — la tolleranza nella civile convivenza, nell'ordine democratico, al servizio dell'intera comunità e nel rispetto della democrazia repubblicana».

A nome della Giunta, si è associato alle parole del Presidente del Consiglio, il vicepresidente dell'esecutivo, Moro. Non ci sono stati altri interventi sull'argomento, in quanto Ribezzi ha sottolineato che le sue parole hanno interpretato il pensiero di tutta l'Assemblea

E' quindi ripresa la discussione generale sui bilanci della Regione: ieri mattina hanno parlato gli ultimi cinque oratori, Trauner (PLI), Dal Mas (PSU), Pellegrini (PCI), Mizzau (D.C.) e Romano (D.C.). L'ultima serie di interventi è stata aperta dal cons. Trauner (PLI) il quale ha osservato che i residui passivi costituiscono ancora una volta il problema di fondo dei bilanci. La Regione — ha detto — non è riuscita ad attuare una concreta politica di intervento, e se qualche passo avanti è stato fatto, questo lo si deve soprattutto all'attività e al coraggio dei singoli cittadini. Il bilancio 1970 — ha proseguito — continua nella politica di spezzettamento della spesa e del frazionamento degli interventi, mancando le scelte prioritarie. Quindi il consigliere liberale si è soffermato su alcuni argomenti specifici, come quello dell'urbanistica, osservando che il piano urbanistico regionale, gemello di quello economico, è nato morto; riguardo la politica della casa, ha sottolineato che lo Stato ha mancato clamorosamente l'obiettivo della casa per tutti, e che scarsi appaiono i provvedimenti regionali.

Il cons. Dal Mas (PSU) ha rilevato che il bilancio è l'elemento qualificante della politica giuntale, e ha auspicato la intesa delle forze di centro-sinistra per un'azione riformatrice e innovatrice: i partiti — ha ribadito — hanno il compito di colmare il distacco dalla società. Dal Mas, dopo aver sottolineato il pericolo che minaccia le istituzioni repubblicane, ha respinto le accuse di moderatismo e centrismo del PSU, che invece — ha detto — si è assunto l'impegno coraggioso di continuare l'incontro tra cattolici e socialisti.

Il cons. Pellegrini (PCI) ha ribadito la tesi del suo gruppo sul fallimento della politica di centro-sinistra, un fallimento che si è palesato soprattutto nell'integrazione della classe operaia, la quale manifesta la oro pria insoddisfazione con l'unità sindacale. Pellegrini ha sottolineato la necessità di una svolta politica, di un nuovo meccanismo di sviluppo.

Il cons. Mizzau (D.C.) ha iniziato affrontando il problema del nuovo equilibrio che si va formando nello stato democratico moderno: egli ha espresso preoccupazione per l'inflazione strisciante che minaccia di assorbire gli aumenti salariali. Dopo aver parlato della «Friulia senza il Friuli», Mizzau ha trattato di alcuni argomenti concreti come quello dell'esodo agricolo e soprattutto dell'Ausa-Corno, definendo quella zona industriale «il polmone indispensabile dell'industrializzazione del Friuli» e auspicando lo impegno della Giunta a rilanciare questa zona.

Ultimo intervento sui bilanci è stato quello del cons. Romano, esponente della sinistra d. c., il quale — parlando del bilancio di previsione — ha osservato che il suo discorso non sarà di totale e indiscriminata accettazione, ma di doveroso riconoscimento di quanto è stato fatto: quindi critiche da un lato e suggerimenti dall'altro. Soffermandosi sulla posizione della D.C. di fronte alla domanda del Paese, Romano ha aggiunto che l'atteggiamento della D.C. è di responsabile ricerca di soluzioni ed equilibri nuovi che scaturiscano proprio dall'esigenza di partecipazione critica e creativa delle nuove e forti energie che si muovono nel Paese. Romano ha quindi trattato, punto per punto, le varie voci del bilancio.

La seduta pomeridiana è stata dedicata dal Consiglio alla approvazione di tre disegni di legge. Si tratta di «ulteriori norme d'interpretazione, integrazione e modifica» della legge sul personale della Regione (relatore il cons. de Rinaldini, D.C.), provvedimento che è stato approvato all'unanimità. Il Consiglio ha pure approvato a larghissima maggioranza (astenuto solo il cons. Cecotto, MF), un provvedimento che modifica lievemente la legge n. 25 del '65 sulle agevolazioni sui mutui per lo sviluppo industriale; sul disegno di legge hanno parlato i consiglieri Metus e Mizzau (D. C.) e l'assessore Dulci.

A maggioranza più stretta (favorevoli D.C., PSI, PSU e PLI; contrari PCI e PSIUP; astenuto il MSI), l'Assemblea ha pure approvato il disegno di legge che reca «l'interpretazione autentica della legge n. 23 del '68 in materia urbanistica». Come accennato in apertura, si tratta del provvedimento che riguarda gli standars urbanistici fissati dalla «legge ponte» nazionale: questi standars nazionali — che le prescrizioni che i piani regolatori comunali devono tener presenti per le aree pubbliche, scuole, servizi, ecc. — hanno provocato le differenti interpretazioni tra Regione e Corte dei Conti: questa ha bloccato l'iter dei piani regolatori (soprattutto di Udine e Trieste)

Domani i premi ai vincitori del «Leone di Muggia»

Domani 22 novembre, alle ore 20 precise, nella sede della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori e dei segnalati nell'XI edizione del concorso letterario «Leone di Muggia». A conclusione dei lavori, la Commissione, presieduta dal prof. Marcello Fraulini, ha emesso i seguenti verdetti: per la prosa, I premio a Giuliana Paolini Brosolo, II premio a Lilia Dapiran; per la poesia, I premio a Duilia Farina, II premio a Nives Crismani. Il premio speciale del Comune di Muggia è stato assegnato al prof. Franco Colombo; i premi speciali della Cassa di Risparmio di Trieste, a Manlio Peracca e Mario Bessi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso sull'arco alpino; nuvoloso sulle altre zone. In Val Padana, gelate durante la notte e nelle prime ore del mattino. Sulle regioni centrali, sulla Campania, la Puglia e la Sardegna inizialmente molto nuvoloso con isolate piogge più frequenti sulle regioni del medio versante adriatico.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: in Val Padana calmi o deboli vari; altrove, in prevalenza intorno Ovest deboli.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 4, 11; Verona zero, 11; Trieste 7, 12; Venezia 4, 11; Milano meno 1, 10; Torino meno 3, 11; Genova 13, 16; Bologna meno 2, 12; Firenze zero, 15; Pisa 4, 15; Ancona 10, 17; Perugia 5, 10; Pescara 3, 16; L'Aquila zero, 12; Roma Nord 2, 15; Roma Fiumicino 2, 17; Campobasso 4, 15; Bari 6, 20; Napoli 6, 17; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 11, 18; Reggio C. 13, 20; Messina 16, 19; Palermo 16, 22; Catania 16, 21; Alghero 9, 15; Cagliari 14, 19.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assegno invalidi civili

«Sono un invalido civile con una invalidità del 70% e non posso trovare un lavoro malgrado numerose domande presentate; non percepisco nessun assegno, e nemmeno sussidio da nessun ente. L'ultimo decreto del Consiglio dei Ministri ha stabilito per gli invalidi civili l'assegno di L. 12.000 mensili. Il sottoscritto domanda alla vostra cortesia: ho diritto con la mia invalidità all'assegno mensile? A chi devo fare domanda? E quali documenti bisogna allegare? — F.P.».

La legge n. 625 del 6-8-1966 prevede la concessione, a carico dello Stato ed a cura del Ministero dell'Interno, di un assegno mensile di assistenza in favore dei mutilati ed invalidi civili di età superiore ai 18 anni nei cui confronti sia accertata una totale e permanente inabilità lavorativa e che versino in stato di bisogno. L'assegno non viene corrisposto a coloro che fruiscono di pensioni o rendite di qualsiasi natura e provenienza.

Può darsi che il lettore si trovi nelle condizioni contemplate dalla legge e, nel caso positivo, lo invitiamo a presentarsi all'Associazione nazionale invalidi civili (ANICI) dalla quale potrà ottenere tutte le informazioni ed ogni assistenza nello svolgimento delle eventuali pratiche.

Versamenti volontari

«Vorrei sapere se, e in quali casi, è concesso ad una persona già da quattro anni di età "pensionabile", versare alle casse dell'INPS l'importo corrispondente ai contributi che le mancano per raggiungere i 780 prescritti. Grazie e distinti saluti. — N.B.».

I versamenti volontari, necessari per il raggiungimento del requisito dei 15 anni di contribuzione per la concessione della pensione di vecchiaia, sono possibili in due casi (o l'uno o l'altro):

1) Poter far valere complessivamente almeno 260 contributi obbligatori settimanali per periodi di lavoro effettuati in qualsiasi epoca successiva al 1-7-1920.

2) Poter far valere almeno 52 contributi obbligatori settimanali nei cinque anni che precedono la data di domanda ai versamenti volontari.

I contributi volontari settimanali, nella misura attuale minima di L. 729, non possono però essere versati in un'unica soluzione, ma devono essere versati settimanalmente a partire dal sabato successivo a quello di presentazione della domanda.

Pensione invalidità: lunga attesa

«Sono stato riconosciuto inabile al lavoro dal giorno 12 settembre 1968; sono entrato nel 60.o anno di età il giorno 1.o settembre 1969: perciò due volte in diritto di pensione. Cosa vuol dire che sino ad oggi non ho ricevuto ancora niente? Sapete forse dirmi quanto devo ancora aspettare? Posso chiedere un acconto? A chi dovrei rivolgermi? — V.O.».

A quest'ora il lettore avrà già ottenuto l'acconto concesso dall'INPS in data 22-10-69. L'eccessivo ritardo nella definizione della sua domanda, superiore a quello che normalmente soffrono le domande di pensione di invalidità, è stato anche causato dal ritardo con il quale, da quanto ci risulta, il lettore ha presentato la dichiarazione circa l'attività lavorativa svolta. Ad ogni modo ormai la pratica è... giunta in porto ed in brevissimo tempo chi ci scrive potrà ottenere il saldo e quindi il regolare pagamento della sua pensione.

Supplemento pensione marittima: ritardo

«Vi prego di aiutarmi a chiarire questo problema: vedova da due anni e mezzo, percepisco regolarmente da quasi due anni la pensione marittima di mio marito, ma sono ancora in attesa che mi vengano regolati i contributi (di terra) per il lavoro di terra.

«Rivoltami sia alle ACLI che curano la mia pratica, sia alla locale sede dell'INPS, dove sembrava addirittura, se ho ben capito, che conoscessero l'ammontare dell'importo che avrei percepito in aggiunta, mi è stato suggerito di sollecitare lo svolgimento della pratica medesima alla Cassa previdenza marinara di Roma, cosa che ho fatto già ai primi di agosto con raccomandata con ricevuta a ritorno: ho avuto regolarmente la ricevuta di ritorno, ma non ho ancora ottenuto alcuna risposta. Non capisco il perché di un tale ritardo e spero possiate illuminarmi in merito. — B.M. ved. D.».

Con decorrenza dal 1-9-67 le è stato concesso un supplemento di L. 7.700 per i periodi di lavoro a terra effettuati dal defunto marito, tale supplemento è elevato a L. 8.350 mensili dell'1-5-1968 e verrà aumentato del 10 p.c. dall'1-1-1969. Il prospetto di liquidazione è stato trasmesso alla Cassa previdenza marinara di Roma già in data 9-6-1969 per l'abbinamento alla pensione marittima. Anche per il suo caso il dott. Rosati ha scritto personalmente agli uffici di Roma per ottenere una sollecita evasione.

Supplemento per periodi di lavoro in Jugoslavia

«Sono profugo istriano e per il periodo di servizio da me prestato, quale impiegato, in territorio ceduto alla Jugoslavia (oltre quattro anni di contributi versati all'Istituto statale assicurazioni di Zagabria) e in base all'accordo italo-jugoslavo in materia di contributi assicurativi, ho chiesto la perequazione della modesta pensione che attualmente percepisco con il periodo di lavoro svolto in Istria.

«In data 13-2-1968 la sede di Gorizia dell'INPS istruiva la mia pratica con la Direzione generale di Roma, e successivamente, in data 25-3-1969, la predetta Direzione generale mi comunicava di avere impartite le necessarie istruzioni alla sede di Gorizia, alla quale dovevo rivolgermi per ogni ulteriore chiarimento.

«Nel marzo del c.a. la sede di Gorizia personalmente mi comunicava di avere ultimato i calcoli per la perequazione e che sarei entrato in possesso degli arretrati e dell'aumento in breve tempo (sono in pensione dall'1-7-1967). Successivamente mi veniva detto che, a causa dell'aumento delle pensioni dall'1-1-1969, dovevano essere rifatti tutti i calcoli e che dovevo perciò ancora attendere. Attualmente invece mi è stato detto che Roma aveva bloccato tutte le riliquidazioni, sempre a causa dell'aumento del 1.o gennaio, e che, pur avendo tutto pronto per la perequazione dovevano attendere, per il pagamento, l'ordine da Roma, che si spera possa giungere prima della fine del corrente anno.

«Caro "Piccolo" una cosa però non mi è chiara e non l'ho ben capita: mi è sembrato, da quanto mi è stato detto, che per certe pensioni Roma abbia autorizzata la riliquidazione e per altre no. — S.V.».

Il direttore della sede provinciale di Gorizia, dott. Spartaco Perissutti, da noi interessato del caso, ci ha inviato la seguente informazione che, vivamente ringraziando, pubblichiamo integralmente:

«La pensione di vecchiaia 4386981/VO di cui è titolare il sig. M. S., è stata riliquidata in data 14-6-1969, a seguito del trasferimento dall'ISAS di Zagabria, dei contributi relativi all'attività lavorativa prestata dal pensionato in territorio jugoslavo. Tuttavia, stante la sospensiva — disposta dalla Direzione Generale di questo Istituto — dell'invio al centro elettronico in Roma degli elaborati concernenti la variazione dei ratei di pensione in essere alla data di entrata in vigore della legge 30-4-1969, n. 153, la pratica dell'interessato ha dovuto segnare il passo sino allo sblocco della situazione avvenuto, soltanto, in data recente.

«Pertanto, anche la domanda del pensionato in oggetto ha potuto riprendere il suo corso normale, tanto che si possono senz'altro dare assicurazioni all'interessato che durante il corrente mese gli saranno corrisposti gli arretrati maturati, mentre nei primi mesi dell'anno venturo anche il suo certificato di pensione sarà aggiornato con il nuovo importo di pensione dovuto. Aggiungo che proprio il 18 novembre è stato spedito all'interessato il modulo di dichiarazione lavorativa: l'importo da liquidare a titolo di arretrati — se non ha più lavorato dal 1-5-1968 — è di L. 604.990 a tutto il 1969, e la nuova rata mensile ammonta a L. 50.650».

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la gita di Falcade (Hotel S. Giusto) dei giorni 6, 7, 8 dicembre. Informazioni in sede, telefono 35240.

C.A.I - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 novembre, con partenza alle ore 7 da piazza S. Giovanni, escursione nella zona di Moggio Udinese. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, entro oggi venerdì 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 1.o dicembre avrà luogo presso la sede sociale di piazza Unità 3 l'assemblea straordinaria dei soci.

RELAZIONE DELL'AVV. DORFLES NELLA RIUNIONE DEL ROTARY

Fino a due secoli or sono si processavano anche le bestie

Amene curiosità di certe usanze estese in tutti i Paesi d'Europa le quali avevano origine soprattutto nelle superstizioni del tempo

Nella consueta riunione del Rotary, il presidente ing. Polveriani, in apertura, ha reso ieri omaggio agli astronauti dell'Apollo 12. «Certo — ha detto — tutti abbiamo seguito e seguiamo con grande interesse, se non con l'ansia e l'apprensione della prima volta, questa seconda impresa lunare nella quale gli aspetti più squisitamente scientifici hanno preso il sopravvento rispetto a quelli dell'umana avventura. E' un peccato che alcune apparecchiature minori, come quella maledetta telecamera, non abbiano funzionato a dovere. L'importante è che siano andate bene le cose fondamentali e a tal proposito è da rilevare la sorprendente e fantastica precisione con cui è stato centrato il bersaglio: una distanza di soli duecento metri rispetto al punto previsto rappresenta un passo avanti determinante rispetto ai 4000 metri della prima volta.

Ma per passare dal cosmo su questa terra — ha continuato il presidente del Rotary — e per venire più specificatamente alla realtà troppo spesso incomprensibile e dura del nostro paese, una realtà che deve farci riflettere e deve farci ritenere che istituzioni come il nostro Rotary non hanno certamente esaurito la loro funzione, credo che anche da questa nostra riunione debba sortire una nota di protesta e insieme un proposito di fermezza nei confronti di fatti come quelli di ieri a Milano, fatti che al di là di ogni inutile e falso atteggiamento offendono il nostro spirito e la dignità stessa del nostro paese».

Ha poi preso la parola l'avv. Giorgio Dorfles, che ha parlato sul tema «Processi contro gli animali». Premesso che nell'attuale ordinamento giuridico, può divenire imputato in un processo penale soltanto una persona fisica, cioè un essere umano vivente, pochi sanno invece che, fino alla fine del secolo XVIII, anche gli animali furono sottoposti a regolari procedimenti penali, nei quali venivano trattati come parti, citati in giudizio e rappresentati da uno speciale procuratore.

In particolare nel Medio Evo ebbero luogo procedure giudiziarie contro gli animali, ai quali venivano erogate vere e proprie pene, se colpevoli di omicidi, di danneggiamento o d'altro reato, commessi da soli o in correità con uomini. I buoi, i maiali, le locuste, i vermi, i topi, le zanzare, le talpe, le sanguisughe, le cavallette, venivano processati come se fossero persone, previa regolare citazione, nominando loro un difensore o un curatore, istituendo il contraddittorio, assumendo le prove, pronunciando sentenze e infliggendo la pena di morte o del bando, che veniva eseguita con tutte le formalità di rito. La Francia offrì il maggior contributo a questi processi e il fenomeno vi perdurò più a lungo; ma anche in Germania, nelle Fiandre, nei Paesi Bassi, in Inghilterra, in Scandinavia e, per ultimo, in Italia, si svolsero processi contro gli animali.

In Francia acquistò rinomanza un certo de Thou il quale, nel XV secolo, difese, in un memorabile processo, i topi campestri del suo paese, dei quali era stato nominato «advocatus». Egli giustificò la contumacia dei suoi clienti, eccependo l'irregolarità della citazione e del termine per comparire, e addusse anche la forza maggiore, in quanto mancavano ponti alle strade e ne difettava la sicurezza, essendo infestate... dai gatti; ottenne così brillantemente l'assoluzione dei suoi patrocinati.

Gli annali di giustizia dei secoli XV, XVI, XVII pullulano di processi penali contro gli animali. I più frequentemente colpiti erano i maiali i quali venivano legati alla gogna, condannati alla forca o al rogo per antropofagia o per altri reati minori. Talora, per rendere più grave il supplizio l'animale veniva impiccato per le gambe di dietro; talora, prima dell'esecuzione della pena capitale, si procedeva all'amputazione di varie parti del corpo del condannato. Qualche volta gli animali ottenevano la grazia: il duca di Borgogna sigillò lettere di grazia a favore di alcuni maiali antropofagi.

Secondo lo «Specchio» sassone e svevo, se in una casa era stata usata violenza ad una donna, si tagliava il capo a tutti gli animali che vi si trovavano per punirli di «non aver levato rumore per chiamare in soccorso i vicini».

Premessi questi brevi cenni storici sui processi ai quali per lunghi anni furono sottoposti gli animali, è interessante cercare di determinare l'origine di queste aberrazioni collettive, le quali formano un capitolo importante della psicologia dei popoli. Indubbiamente a produrre queste inaudite insensatezze concorsero, non solo le già ricordate fallaci interpretazioni bibliche, ma altresì le superstizioni medioevali.

Non è difficile spiegare l'uccisione degli animali che recano danno (uccisione che avviene, tuttora, ad esempio per gli animali feroci che azzannano i domatori, per i cani rabbiosi, ecc.), ma ciò che stupisce è la «forma legale» che assumeva la difesa e l'aspetto pubblico delle pene. Il procedimento penale contro i «bruti» può essere giustificato dal fatto che, colpendo l'animale che aveva recato danno, si impediva la vendetta dell'offeso contro il padrone dello animale. La legge interveniva con la solennità delle forme e la gravità delle pene, proprio per impedire che venisse tenuto responsabile per i danni commessi dall'animale, il suo padrone.

Infine deve essere presa in particolare considerazione la credenza che, per arte magica, l'uomo potesse mutarsi o essere mutato in animale, il chè poteva far sospettare che la forma dell'animale mascherasse un essere umano. Anche l'opinione che il diavolo potesse occultarsi, non solo nel corpo degli uomini, ma altresì in quello degli animali, poteva far credere di agire contro il demonio, procedendo contro l'animale che gli dava ricetto.

Questi procedimenti, altrettanto insensati quanto crudeli, non ebbero diffusione in Italia, patria del diritto, anche nei secoli del peggiore oscurantismo.

Movimento delle malattie contagiose dal 10 al 16 novembre: scariattina casi 21; febbre tifoidea 2; varicella 5; parotite epidemica 11; rubeola 1; scabbia 1 (da fuori Comune); epatite infettiva 4 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto 2.

MOSTRE D'ARTE

Maria Creglia alla «Rossoni»

Questa sera, alle ore 18, la pittrice Maria Creglia inaugura la sua mostra personale comprendente circa una trentina di opere in Galleria Rossoni. La mostra rimarrà aperta fino al 30 c.m.

La LANTERNA
via Nicolò 6
personale di
ERNST FUCHS
Orario: 10.30-12.30 - 17-20
Festivi dalle 11 alle 13

NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE NEL LAGER DI DACHAU

A tre bravi universitari i premi «M. O. Foschiatti»



(«Giornalfoto»)

Ieri, alle ore 12.30, si è svolta in Municipio la cerimonia per la consegna dei premi di studio a studenti universitari in onore di Gabriele Foschiatti, Medaglia d'Oro al valor militare, nel venticinquesimo anniversario della morte avvenuta nel campo di concentramento nazista di Dachau il 20 novembre 1944.

I premi sono stati istituiti, come ogni anno, dalla Cassa di Risparmio di Trieste e messi a disposizione del Comune, il quale, a mezzo di apposita commissione presieduta dall'assessore alla pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, li ha assegnati ai seguenti studenti universitari: premio di lire 100.000 allo studente Ermanno Pitacco del terzo anno della Facoltà di economia e commercio; premio di lire 50.000 alla studentessa Bernardina Mantovani del secondo anno della Facoltà di giurisprudenza, corso di laurea in scienze politiche; premio di lire 50.000 allo studente Fabio Benes della Facoltà di lettere e filosofia.

Erano presenti alla cerimonia la vedova, la figlia e la sorella del Caduto, la commissione giudicatrice — composta dalla prof. Elvira Faraguna, dal segretario generale del Comune dott. Vucusa, dal capo della Ripartizione VI pubblica istruzione, dott. Gerin, e dal rappresentante della C.R.T. dott. Milazzi — il col. Slataper e il dott. Rinaldo Fragiacomo quale rappresentante del Presidente della C.R.T.

La prof. Faraguna, a nome del sindaco Spaccini, ha illustrato ai giovani premiati la vita gloriosa e di sacrificio di Gabriele Foschiatti ed ha proceduto alla distribuzione dei premi. Il dott. Fragiacomo ha fatto dono, ai premiati, di un volumetto sulla vita del Caduto

UNITÀ DI COMANDO DELLA SCUOLA NAVALE

A giorni otto corvette nelle acque di Trieste

Potranno essere visitate dalle 15 al tramonto

Il giorno 28 novembre arriveranno nel nostro porto le seguenti corvette della flottiglia Scuola di Comando Navale: «De Cristofaro», «Todaro», «Grosso», «Alcione», «Albatros», «Aquila». «Bombarda», «Gabbiano».

La flottiglia, che è al comando del capitano di vascello Lino Ravalico, con insegna sulla nave «De Cristofaro», si ormeggierà lungo la Riva Mandracchio (davanti Piazza Unità). Nella stessa mattinata si svolgerà lo scambio delle visite fra il comandante della Flottiglia e le autorità locali.

Le unità lasceranno Trieste nella notte fra il 30 novembre e il 1.o dicembre p.v. Esse potranno essere visitate dal pubblico, durante i tre giorni di permanenza, dalle ore 15 al tramonto.

La Scuola di Comando Navale è un ente della Marina militare italiana che risponde a un dispositivo di legge per il quale la promozione a capitano di corvetta nel servizio permanente può essere conseguita solo da quei tenenti di vascello che — nelle condizioni per anzianità e imbarco — l'abbiano frequentata e superata con esito favorevole.

Sono attualmente assegnate alla Scuola di Comando le corvette tipo «Visintini», tipo «Aquila» e tipo «Gabbiano», organizzate su due squadriglie ciascuna al comando di un capitano di fregata. Le due squadriglie costituiscono la flottiglia. Al comando della flotiglia è attualmente il C. V. Lino Ravalico.

L'attività addestrativa ed operativa viene svolta in periodi della durata di circa tre mesi che costituiscono le sessioni della Scuola Comando.

Ad ogni Sessione partecipano mediamente 8-9 tenenti di vascello. La prima parte dell'attività di sessione viene svolta nelle acque della Sicilia Orientale; la seconda parte viene invece trascorsa effettuando una crociera addestrativa con visite operative a porti nazionali ed esteri.

Il Sindaco Spaccini e l'assessore al Lavoro Hrescak hanno ricevuto ieri in Municipio il direttivo dell'Associazione per il diritto alla casa. I rappresentanti del sodalizio hanno illustrato la situazione ed i vari problemi del settore dell'edilizia popolare..

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del m.o Piero Cerni, nel II anniversario, dalla famiglia Cerni - Girometta 10.000 pro Asilo Scuola «Palutan», 10.000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli, nel III anniversario, dalla moglie 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Giselda Zohar da Alma e Rosina Maupas 4000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Filippo Stopper da Stefania Illich, Anna Pescatori e Steffi Tripcovich 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Pacor Valdemarin da Lodovico Lampe 2000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Franco Finzi de Barbora da Nello, Ella e Lalli Morpurgo 5000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria dell'arch. Umberto Coassini dalla famiglia Sist 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Giorgio Pelizzon da Nella e rag. Ferdinando Hermann 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elda Ulessi Janovitz dalla famiglia Anelli 5000, dalla famiglia Mosetti 2000, da Eda Pieve 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Ida Fogazzaro, Emilia Curiel 5000, da Alberto Iris Andreanelli 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «L. Fogazzaro»); da Lucia Mayer 2000 pro Lega nazionale; da Roberto Sagues 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Franco Finzi de Barbora da Etty e Nello Finzi 20.000, da Mercede Boucard ved. Breitner 3000 pro CRI.

In memoria di Bruno Dorati dalla moglie Rita 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giovanna Potrata dal personale dei Telefoni di Stato 8000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Polani dalla famiglia Brumat 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Chicco da Tonini-Bulfon 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Filomena Bontempo Scocchi dal Circolo ricreativo aziendale CRDA 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Sereni da Bianca e Arrigo Cavalieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Trani da Mirella e Andrea Minca 10.000 pro Associazione famiglie di Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Gemma Marcovigli dalla famiglia Giordano Rodda 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria Zanetti Vosilla dalle famiglie Devescovi Sponga 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cataldo De Palma dalle famiglie Benci e Sigon 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano e Giuseppina Brescia dai figli 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Boscolo dalla mamma, Fosca, Nando, Delia, Adriana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Canziani da Bruno Tendella 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di una cara defunta da N. N. 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Elvina Grassi Veneziani da Letizia e Antonio Bonda Savio 5000 pro Fondo pensioni «F.lli Fonda Savio».

In memoria di Angela Semerano da Ada Caenazzo 5000 pro Centro tumori.

LA SCIAGURA SUL LAVORO IN VIA BROLETTO

Al vaglio dei giudici un infortunio mortale

Condannato il geometra a 4 mesi con la condizionale

Il mortale infortunio che turbò il lavoro per la costruzione di un tronco della galleria ferroviaria nella zona tra via D'Alviano e via Broletto, è stato rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Battistin, P.M. Pascoli, cancelliere Chiarelli. Del sinistro è chiamato a rispondere il geometra Giuseppe Zuliani di 49 anni, residente a Udine, in via Battistig 1, dirigente del cantiere, incriminato per omicidio colposo. L'imputato è difeso dall'avv. Borgna, mentre il padre della vittima si costituisce p.c. con il patrocinio dell'avv. Comand, del Foro di Udine.

La grave disgrazia — spiega il Presidente — accadde verso le 8.30 del 30 marzo dello scorso anno, mentre l'operaio specializzato Giuseppe Milan, di 34 anni, da San Giorgio di Nogaro, si trovava, assieme ad altri due uomini, al secondo piano dello stabile numero 28 di via Broletto già in demolizione. A un tratto, lo sventurato Milan salì, per ragioni non chiarite, su un poggiolo di dubbia resistenza che si affacciava sulla via D'Alviano. Appena posati i piedi sul balcone questo franò con uno schianto e crollò al suolo assieme a parte delle mura perimetrali. Gli operai sentirono un urlo disperato e, prima che qualcuno potesse fare qualcosa, il Milan precipitò a capo all'ingiù sulla strada dove si abbattè, in condizioni gravissime, dopo un volo di circa otto metri. Il ferito morì la notte stessa all'ospedale. L'Ispettorato del Lavoro aprì un'inchiesta, ne riferì gli esiti all'autorità giudiziaria e l'Accusa incriminò il geometra per omicidio colposo, addebitandogli di avere omesso di far sbarrare l'accesso al poggiolo che sapeva essere instabile.

Ai giudici, lo Zulian nega qualsiasi responsabilità nel fatto: nessuno aveva incaricato il Milan di recarsi sul balcone, era addetto alla pala elettrica e non avrebbe dovuto avventurarsi da quelle parti. Due testi dicono su per giù le stesse cose. L'ispettore del Lavoro Minnucci precisa: «Prima di procedere alla demolizione dovevano venire controllate le mura portanti del poggiolo. Non esistevano opere di puntellamento». Il patrono di p.c. afferma che nel cantiere non vi erano ponti di servizio e ciò costituisce violazione della norma stabilita dal legislatore. L'avv. Comand afferma inoltre che non fu fatto alcun accertamento preventivo dell'opera da smantellare, e concludendo chiede sia affermata la penale responsabilità dell'imputato.

«La fatalità ha il suo ruolo in tutti i sinistri — dice il P.M. — ma a prescindere dal caso, nel fatto in causa, prevalente è la responsabilità dell'imputato in relazione alla violazione di un disposto specifico». Il dott. Pascoli propone che, con le «generiche», allo Zuliani siano inflitti otto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Borgna, afferma che il banchinaggio sul quale si spostavano gli addetti era assolutamente sicuro e che il lavoro di demolizione, effettuato a mezzo di gru a percussione, costituisce un sistema di garanzia assoluta. Il patrono pero rarora pertanto l'assoluzione piena del suo raccomandato e, in via subordinata, riconoscere il prevalente concorso di colpa della vittima.

Il Tribunale riconosce il concorso con la vittima e, concesse allo Zuliani le attenuanti generiche, lo condanna a quattro mesi di reclusione con la condizionale, al risarcimento dei danni alla Parte civile e alla rifusione delle spese di costituzione e di rappresentanza di P.C.

Società teosofica italiana. Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede sociale di Corso Saba 6 si svolgerà un dibattito sul tema «Senso moderno dei testi antichi».

LA VITA NEL PORTO

Stanno operando le lloydiane «Africa» e «Asia» - Arriva domani la «Colombo»
Da gennaio a ottobre i traffici hanno totalizzato 20 milioni di tonnellate

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Africa» adibita alla linea espresso Trieste - Sud Africa; la nave che ha allo sbarco caffè e fibra partirà il giorno 25 dopo aver imbarcato acciaio, tessuti, filati e prodotti chimici.

Sta operando nel nostro porto anche la motonave «Asia» del servizio espresso per Bombay; la «Asia», che sbarca caffè e cotone ed imbarca motoveicoli, carta, tessuti, macchinario e prodotti chimici, inizierà un nuovo viaggio il giorno 25.

Per il prossimo 24 è attesa la motonave «Cellina» impiegata sulla linea India - Pakistan: la nave che arriverà con un carico di iuta, tronchi, caffè, fibre e minerali ripartirà il giorno 30, dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta, filati e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Enotria» della linea Grecia - Cipro - Israele, che ha allo sbarco merci var

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

L'apprendistato di Casanova

Il mito significa spesso approssimazione, e l'approssimazione genera di solito confusione. Casanova dunque sta nel mito, tanto da essere entrato nella lingua come aggettivo sostantivato. Da ciò la poca importanza riservata alla sua realtà, e il predominio facilone del rocambolesco e dell'avventuroso fumettato. Un cliché, una sigla, un carosello, se proprio vogliamo. Anche perché la sua epoca (prima metà del Settecento) è delle più aggrovigliate e lunghe come intreccio e conseguenze. Si parte dal cicisbeo e si arriva alla «moratoria» per il Vietnam: insomma ha dentro di tutto, germi e illuminazioni, stimoli, rivolte e profezie. Perciò dovendo, come è giusto, rifare una volta tanto la strada all'indietro, così, per una verifica o per demistificare, per uscire da certi abbagli, Giacomo Casanova ci sta proprio in mezzo. Diciamo tra il Divino Marchese e il Don Giovanni di Mozart. Si tratta solo di ristabilire certe dimensioni e certe verità, più o meno sanguigne, più o meno spirituali, abituati come siamo ai fasti e al sontuoso di un'epoca vista attraverso il Ricci e il Canaletto e i concerti di Vivaldi. Quindi una Venezia non tutta cipria, parrucche, servi mori e dame che non toccano l'acqua perché rovina la pelle, ma una Serenissima anche sordida e già devastata nella morale più che negli splendori, seminata di viziacci e di false vocazioni, dalle impalcature scricchiolanti ma imbroglione perché imbellettate con le pàtine d'Oriente. Anche se non garba ribattere vie obbligate, vale il richiamo dell'Inghilterra di «Tom Jones», quella vista da Tony Richardson.

Magari la Venezia evocata da Comencini per incorniciare lo apprendistato di Giacomo Casanova non è proprio così plebea e sguaiata. L'italiano, come sempre se non è un geniaccio sprezzante, mira più a commuovere che a sbalordire. Perciò la parte migliore di «Infanzia, vocazione e prime esperienze ecc. ecc.» è quella tenera di Giacomo bambino e adolescente, stupefatto del mondo variopinto e rumoroso che gli ruota attorno, eppure già perentorio nelle predilezioni. Non sa ancora leggere, ma quando su una carta da gioco vede raffigurata una donna dice subito che la lettera è la «D». E così la prima giovane che avrà cura di lui avrà addosso i suoi occhi amorosi di fanciullo impastato di complessi e di frustrazioni, timido ma sensibile, impacciato ma intelligente.

L'idea di fare un film soltanto sulla nascita di un libertino ci sembra sia stata buona, perché il «dopo» è ovvio e scontato, mentre è il «prima» che conta. E per Casanova il «prima» include il destino di un bambino povero, praticamente senza genitori, la scelta della carriera ecclesiastica come l'unica possibile per affermarsi, la sua piuttosto rapida fine con appena i gradi di abatino per intraprendere quella vertiginosa nei ranghi di Eros. Una maniera, anche, di disporsi bene per un'indagine ulteriore sul personaggio Casanova, per darne appunto la cifra fuori dal mito ormai sbiadito ma dentro le dimensioni non più approssimative del suo tempo.

Senza sprofondare nella cultura, Comencini è riuscito a comporre con tutto ciò un affresco accettabile per ariosità, misura e buon gusto. La sua polemica, quando c'è, è morbida ma non bonaria, e si appoggia a un velo sottile di malinconia spesso affiorante, che rammenta quello di «Tutti a casa», e di «La ragazza di Bube», rimasti sicuramente finora i suoi film più riusciti. Si avverte, in altre parole, che la sua corda segreta è il costume civile ad una certa latitudine. In Casanova, venuto un po' meno tale impegno, ecco però il compenso offerto dall'occasione figurativa, in cui Piero Gherardi è intervenuto con l'abilità della lunga esperienza. E ancora bene orchestrata la giostra dei molti personaggi, dove ad ogni passo galleggiano volti noti alternati a nuovi non meno interessanti, tra i quali proprio il Leonard Whriting del Giacomo adulto. Soltanto il finale, perché di comodo, rivela gracilità. Un contentino alle platee più ampie che forse poteva venir risparmiato a favore della complessiva caratura del film.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Florinda Bolkan al suo arrivo a Fiumicino, proveniente da Innsbruck, dove ha ultimato le riprese esterne del film «L'ultima valle» al fianco del noto attore Omar Shariff

QUESTA SERA SUL VIDEO

CHE FARÀ SHERIDAN?

Denso di titoli e d'impegni il carnet dell'odierna serata televisiva. Apre il primo canale la rubrica di Aldo Falivena «Faccia a faccia», che continua a segnalarsi per la risolutezza con cui dibatte in pubblico i temi più scottanti della nostra società (si ricordi, ad esempio, la discussione della settimana scorsa sulle case di ricovero e sull'assistenza ai vecchi). Al termine, intorno alle 22, avremo poi un altro teleromanzo, in due puntate, «Il 93» di Victor Hugo, offertoci dalla TV francese.

Nel secondo programma, invece, adunata dei gialloisti incalliti, al grido di «Stasera o mai più». Oggi, infatti, è l'ultima occasione per il tenente Sheridan di risolvere il mistero della «Donna di cuori» che da quattro settimane (stasera è la quinta) lo tiene in scacco. Ricordiamo che la volta precedente Sheridan, reduce da mille piste e confuso dai molti indizi, era però giunto al «dunque» sentimentale con Emma Danieli, in omaggio all'antica legge del cuore secondo cui anche i poliziotti, indipendentemente dal loro grado e dal numero di sigarette che fumano, hanno una mamma e una fidanzata. Ma poi, proprio sul taglio finale della sceneggiatura, ecco che la bella Vera Davis (appunto Emma Danieli) tagliava la corda a bordo di un'auto e lo lasciava con tanto di naso «fuori, davanti alla porta» di casa, immemore delle sue promesse e dei progetti per l'avvenire, fatti poco prima. Che farà stasera il povero Sheridan, diviso come è tra i suoi onesti sentimenti (a meno che non finga) e il suo dovere di acchiappacattivi? Una cosa è comunque certa. Che chiarirà tutto rimettendo in equilibrio la bilancia della giustizia. Non può fare diversamente, perché stasera «La donna di cuori» finisce.

Accanto a Ubaldo Lay ritroveremo Amedeo Nazzari, Ivano Staccioli, Emma Danieli, Sandra Mondaini, Luciano Melani, Anna Maria Ackermann e parecchi altri. La regia è di Leonardo Cortese.

Seguirà, verso le 22.15, «Sincro» a cura di Sergio Borelli. E' un «libro bianco» sul processo celebratosi nel '66 al Tribunale di Mosca contro gli scrittori Andrei Siniavski e Juri Daniel, che rivendicavano la libertà della cultura nei confronti del potere politico. Il processo si concluse, come molti ricorderanno, con una dura condanna inflitta a entrambi.

Ber.

La chitarrista Artzt all'Italo-americana



Questa sera, alle ore 19, la chitarrista americana Alice Artzt terrà un concerto nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15. La manifestazione si svolge con la collaborazione dell'U.S. Information Service.

Alice Artzt, che vive a New York dove si è diplomata in musica alla Columbia University, alterna la sua attività di insegnante a Princeton e al Mannes College of Music con quella di concertista.

Il programma del concerto triestino di Alice Artzt è il seguente: Sylvius L. Weiss, Ouverture, Fantasia; Luys Milan, Pavana, Fantasia; Ernst Gottlieb Baron, Dalla Suite in la; Benjamin Britten, Notturno; Manuel Ponce, otto preludi; Heitor Villa-Lobos, Studio n. 4, Preludio n. 5; John W. Duarte, Variazioni su canti popolari catalani.

PRENDE LA VITA E IL LAVORO SUL SERIO

Burt Lancaster attore d'assalto

Dotato di una straordinaria carica umana, egli considera tutti i film una impresa piena di rischi di ogni genere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

Incontrare Burt Lancaster costituisce una esperienza fuori l'impressione di trovarsi di fronte un personaggio insolito; non il solito attore famoso, non il solito divo pieno di se e sostanzialmente vuoto all'interno.

Lancaster possiede, e questo non sembri un paradosso, tutte le qualità di un felino: calmo e padrone di se all'esterno, sospettoso e pronto allo scatto internamente. Ride, qualche volta, ma è il riso della tigre, il riso che precede l'urlo. Tutto questo perché Lancaster appartiene, come si dice in America, alla generazione dei «do it yourself, boy», cioè «impara a cavartela da solo».

E nessuno, come chi impara a cavarsela da solo, è cosciente delle trappole che sono pronte in ogni istante ad ingoiarlo. Del resto le sue origini di saltimbanco o di acrobata, se preferite, spiegano la sua prontezza di riflessi, perché sbagliare, quando si volteggia nell'aria, significa rompersi l'osso del collo.

Perciò la sua carriera rivela un attore attento e impegnato fino allo spasimo. Non si concede una vacanza, un momento di relax. Lancaster è un attore d'assalto

Ogni film è una impresa rischiosa, che nasconde le eterne trappole. Anche l'ultimo film, «I temerari», è stata una splendida avventura, un'esperienza unica e irripetibile.

«Invece di fare l'acrobata da circo, nei "Temerari", ho fatto il paracadutista acrobata. Il cielo era tutto un trapezio: io mi sono sentito nuvola, uccello, aereo...».

— Ma le hanno consentito realmente di gettarsi da un aereo?

Con una luce di grande stupore negli occhi e una smorfia, Lancaster replica al nostro interrogativo.

«Lei mi chiede se mi hanno consentito di gettarmi da un aereo? Sono io che decido quello che devo o non devo fare e non è questione di presunzione... certo, non ho ripetuto all'infinito l'esperienza, ma dovevo provare le stesse emozioni che gli acrobati dell'aria sperimentano. Come avrei potuto rendere il personaggio di Retting, senza essere lui anche nel rischio? E poi quale rischio si corre avendo due o tre paracadute incollati addosso e pronti ad aprirsi a comando?».

— Lei fa sempre delle scelte precise, i personaggi debbono possedere qualità affini alle sue, che cosa le ha offerto questo Retting de «I Temerari»?

«Bisogna conoscere i libri di James Drought per capire al volo l'importanza dei personaggi che questo autore inventa dopo averli incontrati per la strada. La storia dei "Temerari" è semplice, lineare, priva di complicazioni, ma ricca di fermenti umani: mezza dozzina di personaggi si incontrano e si scontrano in un paesaggio tipicamente americano e da questi incontri-scontri viene fuori la vita vera e i caratteri e i sentimenti. Del resto un regista come Frankenheimer non fa delle scelte a caso. In questo siamo come due gocce d'acqua...».

— Si dice che lei sia a Roma per studiare la possibilità di partecipare ad un film tutto italiano. Ci può dire quale?

Burt Lancaster sorride, ci offre da bere, poi sorride con quel suo gran sorriso da tigre. Un brivido ci corre lungo la schiena: aspettiamo l'urlo che precede lo scatto...

G. A.

«Chicchignola» al Rossetti e Magni all'Auditorium

La settimana si conclude e luci accese sia al Politeama sia all'Auditorium. Sul palcoscenico del «Rossetti» riprendono con la rappresentazione che avrà inizio stasera alle 20.30 le repliche del secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa, «Chicchignola» di Ettore Petrolini, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano, mentre nella sala di via Tor Bandena, alla stessa ora, Gianni Magni riproporrà il suo «Dove vai? Frena!!...».

La commedia «Chicchignola», di cui è interprete principale Mario Scaccia, dopo la recita odierna, sarà rappresentata a Trieste ancora soltanto tre volte: domani con inizio alle 16.30 e alle 20.30, e domenica (16.30). Anche del „cabaret" «Dove vai? Frena!!...», al quale danno vita, insieme con Gianni Magni, Anna Canzi ed Isabella Tonon sono previste all'Auditorium repliche sino a domenica. Le rappresentazioni di domani saranno due: con inizio alle 16.30 e alle 20.30.

Per gli abbonati alla stagione 1969-'70 del Teatro Stabile valgono le riduzioni del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso.

Terza di «Francesca» Prima del «Trovatore»

Come annunciato, questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione, avrà luogo la terza rappresentazione di Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai. Dirigerà, come le esecuzioni precedenti, il maestro Oliviero da Fabritiis.

Per domani sera è fissata la „prima" del «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Diretta dal maestro Carlo Franci, l'opera verdiana sarà interpretata, nel ruolo del protagonista, dal tenore Carlo Bergonzi; per la parte di Leonora, venuta a mancare per improvvisa malattia l'artista scritturata, e cioè il soprano Alda Borelli Morgan, il Teatro è riuscito ad assicurarsi la collaborazione della signora Antonietta Stella; Azucena sarà il mezzosoprano triestino Bianca Berini, mentre al baritono Licinio Montefusco è affidata la parte del Conte di Luna. Plinio Clabassi (Ferrando), Bruna Ronchini (Ines), Raimondo Botteghelli (Ruiz), Vito Susca (un vecchio zingaro) ed Enzo Viaro (un messo), completano il cast dell'opera.



Burt Lancaster, sempre sulla cresta dell'onda, interpreta film dietro film che, generalmente, ottengono incondizionato successo. Ecco il celebre attore in una scena del film «I temerari»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — Teatro Stabile di Prosa
Spettacolo in abbonamento
STASERA ALLE ORE 20.30
CHICCHIGNOLA di Ettore Petrolini
DOMANI DUE RECITE: 16.30 e 20.30; domenica 16.30 (ultima)

AUDITORIUM — Ore 20.30 - Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile
GIANNI MAGNI presenta **DOVE VAI? FRENA!!...**
Repliche: DOMANI 16.30 e 20.30; domenica ultimo giorno

TEATRO VERDI. Stasera alle 20.30, terza rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Carlo Piccinato; scene di Tito Varisco; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Franci. Regista Enrico Frigerio. Scene di Enzo Dehò. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30, domani (diurna 16.30, serale 20.30) e domenica (diurna 16.30) ultime repliche di: «Chicchignola» di Ettore Petrolini con Mario Scaccia e Gianna Giachetti. Secondo spettacolo in abbonamento, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Dove vai? Frena!!...» di Gianni Magni e Velia Magno. Repliche: domani due recite: alle ore 16.30 e alle 20.30; domenica ultimo giorno. Sconti agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. Ore 16 - 19 - 22. Quarta settimana di grande successo: «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti definito dalla stampa il migliore film della stagione 1969-1970. Con Dirk Bogarde e Ingrid Thulin in technicolor Vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'uomo perduto» con Sidney Poitier, Joanna Shimkus, Al Freeman Jr., Michael Tolan. Technicolor Panavision. Il film non è vietato.

GRATTACIELO, 15.30. Nello splendore del TOT-AO 70 mm. con suono stereofonico: «Una ragazza che voleva essere amata» (Sweet Charity). Insuperabile protagonista Shirley Mc Laine. La più bella storia d'amore in uno spettacolare technicolor che ha entusiasmato tutto il mondo.

FENICE. Inizio film 15, 17.20, 19.50, 22.10: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova» con Maria Grazia Buccella, Leonard Whiting, Lionel Stauder, Tina Aumont, Raoul Grassilli, Wilfrid Brambell. In technicolor. Vietato minori anni 14.

AL RITZ
«I DUE INVINCIBILI»
con
John Wayne - Rock Hudson
Cinemascope - Technicolor

GRATTACIELO
UNIVERSAL presenta
Shirley MacLaine
Sweet Charity
una ragazza che voleva essere amata
TECHNICOLOR - PANAVISION

NAZIONALE. Ore 21.15: Grande spettacolo Kodak. Domani: «L'investigatore Marlowe». Il film che sta ottenendo un grandioso successo di critica e di pubblico in tutto il mondo.

RITZ. 15.30 ult. 22: «I due invincibili» con John Wayne, Rock Hudson e Tony Aguilar in una gigantesca ed entusiasmante avventura. Technicolor Fox in Cinemascope.

ALABARDA. 16.30: «Nel labirinto del sesso» (Complessi di inibizioni), in Colorscope. Per la prima volta sullo schermo le più misteriose distorsioni dell'istinto sessuale, che spingono l'uomo e la donna alla ricerca di evasioni proibite! con O. De Santis e M.P. Conte. Viet. min. anni 18.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Forte, inquietante, carico di suspense il classico giallo dall'originale e impensabile finale: «Una sull'altra» in technicolor con Jean Sorel, Marisa Mell e Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Straordinario successo. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. Solo per adulti ma particolarmente adatto alle signore: «Come, quando, perché». L'ultimo bellissimo technicolor di N. Pietrangeli interpretato da D. Gabbert, P. Leroy e H. Buchholz. Attraverso la esperienza di una folle e travolgente avventura una donna ritrova e riaccende l'amore del marito. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste le comicissime avventure di «Franco e Ciccio... ladro e guardia». Tante risate, tanta allegria, tanto buonumore. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il gorilla di Soho». Technicolor straordinario, di Edgar Wallace! Misterioso, sessuale, terrificante, con H. Tappert e L. Glas. Viet. minori anni 18.

IMPERO. 16.30. Belle... intimamente sole... scoprirono l'amore...: «Therese and Isabelle» con Essy Persson e Anna Gael. Vietato ai minori anni 18.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Maciste Re Salomone». Avventura splendida. Epopea storica. Technicolor. Nuovo Topolino. Posto unico 250.

MODERNO Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» con Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur e Danielle Darrieux. Un incantevole viaggio nel paradiso dei desideri e degli amori proibiti. Vietato minori di anni 18.

ABBAZIA. 16: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma». Movimentato, drammatico, sensazionale technicolor con Beba Loncar e Ken Clark.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Ti ho sposato per allegria. Monica Vitti (la svanita nazionale) e Giorgio Albertazzi in una spiritosa, divertentissima commedia. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «A qualsiasi prezzo». Un film di suspense che supera ogni immaginazione. Technicolor con Walter Pidgeon, Ira Fürstenberg e Klaus Kinski.

ARISTON. 16: «Il molto onorevole ministro». Divertentissimo technicolor con Alec Guinness e R. Russell.

ASTRA. 16: «Blow-Up» in technicolor. Un film di Michelangelo Antonioni con Vanessa Redgrave, David Hammings e Sarah Miles. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma), con John Cassavetes, Gabriele Ferzetti e Anita Sanders. Capolavoro.

LUMIERE. Domani: «Stanlio e Ollio teste dure».

MARCONI. 16: «Sapevano solo uccidere». Un violentissimo western italiano con Kirk Morris, Alan Steel e Gordon Mitchell. Technicolor. Domani: «Zorro alla corte d'Inghilterra».

RADIO. 16: «Il piacere e l'amore». Il capolavoro di Roger Vadim con Catherine Spaak, Jane Fonda e Jean Sorel. Technicolor. Viet. min. anni 18.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fino a farti male». Cinemascope a colori con Ingrid Thulin, Jean Sorel e Sylvie Fennec. Vietato ai minori di 18 anni.

VOLTA. 16.30: «Base Artica Zebra». Cinemascope in technicolor con Rock Hudson, Ernest Borgnine e Patrick McGooan. Il capolavoro della nuova stagione.

UDINE

ARISTON: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano».

ASTRA: «Ben Hur».

CAPITOL: «Il mare».

CENTRALE: «Scacco alla regina».

ODEON: «Amore mio aiutami».

PUCCINI. «La caduta degli dei»

CRISTALLO. Compagnia spettacoli varietà con Aurelio Aurell. Sullo schermo: «Supercolpo da 7 miliardi».

FRIULI: «Gioco d'azzardo».

DIANA: «Il gorilla di Soho».

ASQUINI: «La tredicesima vergine».

FERROVIARIO: «Le dolcezze del peccato».

ROMA: «La forca può attendere».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il leone d'inverno» con P. O'Toole e C. Hepburn. A Colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Sweet Charity, una ragazza che voleva essere amata» con S. McLaine. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «La rapina più scassata del secolo» con D. Brjan e F. Howerd. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Un pistolero segnato da Dio» con A. Steffen e L. Barrett. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Il mondo di Suzie Wong» con W. Holden e N. Kwan. A colori. Vietato ai minori di anni 16. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco», western a colori.

PRINCIPE. 14: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney con Dick Van Dyke. A colori.

EXCELSIOR. 14: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio» con Doris Day e T. Tomas. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Marcellino pan y vino» a colori con Pablito Calvo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sfida negli abissi» con J. Caan e D. Summer; in technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il grande silenzio» a colori con C. Christie.

RIO: «Il magnifico texano».

STARANZANO

EDISON. 19: «Il ribelle di Algeri» con A. Delon e L. Massari. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Costretto ad uccidere». A colori e cartoni animati.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Technicolor.

VERDI. 17: «Il ponte di Remagen». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Il leone d'inverno». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Supersple hippies».

SACILE

NUOVO. 17: «Dove osano le aquile». A colori.

ZANCANARO. 17: «Vedo nudo». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Quel maledetto ponte sull'Elba».

CORMONS

COMUNALE: «Nuda sotto la pelle».

PALMANOVA

ITALIA: «Bullitt».

GARIBALDI: «Le salamandre».

GEMONA

SOCIALE: «Poor-Cow».

TARCENTO

MARGHERITA: «Muori lentamente... te la godi di più».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Io, due ville e quattro scocciatori».

CASARSA

ROMA: «Il sergente».

Oggi all'EXCELSIOR
UNA RAPINA DA GRANDE SUSPENSE
UNIVERSAL presenta
SIDNEY POITIER
L'UOMO PERDUTO
con **JOANNA SHIMKUS**
AL FREEMAN JR. • MICHAEL TOLAN
musica di QUINCY JONES • FREDERICK LAURENCE GREEN
sceneggiatura e regia di ROBERT ALAN AURTHUR • EDWARD MUHL • MELVILLE TUCKER
TECHNICOLOR PANAVISION

Domani al NAZIONALE
JAMES GARNER GAYLE HUNNICUTT
L'INVESTIGATORE MARLOWE
CARROLL O'CONNOR • RITA MORENO
L'INVESTIGATORE MARLOWE

OGGI ALL'ALABARDA

Nel labirinto del sesso
(Complessi di inibizioni)
IN COLORSCOPE
Per la prima volta sullo schermo le più misteriose distorsioni dell'istinto sessuale, che spingono l'uomo e la donna alla ricerca di evasioni proibite! con
O. DE SANCTIS
M. P. CONTE
VIETATO ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Don Backy; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: L'approdo musicale; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.03: Sui nostri mercati; 19.13: Koenigsmark; 20: Giornale radio; 20.15: Gerusalemme Liberata; 20.45: Tante cose così; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Nell'intervallo: Il Giro del mondo. Al termine (23.05): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.49: Concorso Unda per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il cappello del prete, di E. De Marchi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Quindici minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Ernesto G. Laura; 15.18: Pianista Christoph Eschenbach; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Nell'intervallo (17): Buon viaggio; 17.25: Bollettino naviganti; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.20): Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Alla ricerca dei caffè perduti; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 21: Italia che lavora; 21.10: Libri stasera; 21.55: Bollettino naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista M. Dupré; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 12.55: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: «San Giovanni Battista» di A. Stradella; 16.25: Musiche di L. Cherubini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Da Cuvier a Theilhard de Chardin: Il pensiero moderno tra strutturalismo ed evoluzionismo; 21: La macchina e l'uomo; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: Programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: 12.40: Rossini: «La Cenerentola» - atto II - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore F. Caracciolo - M.o del Coro N. Rosso (Registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste il 2.2.1968: 14.50: Trio Boschetti; 15.10: Borsa Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Educazione fisica.
11.00: Educazione fisica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia dell'arte.
12.00: Chimica.

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese.
13.00: Gli uomini con le ali - Storia dell'aeroplano.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Ghana; b) Ali e il cammello: «Gioielli nel deserto».

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musiche rinascimentali.
19.15: Sapere - Vita in URSS.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Faccia a faccia» - Cronaca e attualità.
22.00: «Il '93» - dal romanzo di Victor Hugo - 1.a parte.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma per i giovani alle armi.
21.00: Segnale orario Telegiornale.
21.15: Squadra Omicidi - Tenente Sheridan: «La donna di cuori» - Quinta ed ultima puntata.
22.15: Sincro - Il libro bianco.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

«ALLA PINETA»
Serainente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

TRATTORIA «DA GIORGIO»
VIA TARABOCHIA 1. Specialità carne, pesce, selvaggina, vini friulani. Servizio accurato — Prezzi modici.

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA, tel. 20374 — Specialità carne, pesce e SELVAGGINA

«LA BORA» RISTORANTE, BAR, TAVOLA CALDA
Specialità triestine e alla fiamma. Selvaggina. Cene vicino al caminetto ed a lume di candela. BORGO GROTTA GIGANTE 42/a Telefono 211873

«RISTORANTE DANTE»
Nuova gestione. Cucina scelta. Servizio accurato. Sala per banchetti

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2.

GRADO

«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i sabati, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Suonano «I DRAGHI»

cronachegiovanicronache

COSTITUITA ANCHE A TRIESTE UNA SEZIONE DELLA GIOVENTÙ MUSICALE ITALIANA

Concerti d'alto livello per duemila lire all'anno

Il 2 dicembre la manifestazione inaugurale

Da alcune settimane in una sala del Circolo della Stampa di Trieste si può notare un insolito movimento. Giovani a tavolino che scrivono e discutono, altri che vanno e vengono, curiosi, frettolosi o festosi, per dare un'occhiata. Che sta succedendo? Proprio in questi giorni è stata aperta anche a Trieste una sezione della Gioventù Musicale Italiana, emanazione delle «Jeunesses musicales», organizzazione internazionale aderente all'UNESCO.

Mentre a Bruxelles si lavora già da trent'anni e a Milano da quasi venti, da noi si è appena agli inizi; ma sono inizi buoni. Questo gruppetto di giovani — al quale col tempo si aggiungeranno tanti altri, operai, impiegati, studenti — si preoccupa di ricuperare il tempo perduto programmando interessanti attività sulla falsariga di quanto avviene nelle altre sedi italiane e in quelle di altri ventotto paesi del mondo che fanno parte di questa benemerita associazione internazionale.

Cosa offre la Gioventù Musicale Italiana? Anzitutto la possibilità di ascoltare concerti altamente qualificati con una spesa veramente modesta, resa possibile dai contributi di vari enti pubblici e di privati mecenati: la tessera annuale che dà diritto ad assistere a un intero ciclo di concerti costa duemila lire (millecinquecento per i minori di sedici anni). Oltre a ciò, ai giovani soci si offre l'opportunità di trascorrere le vacanze estive in campeggi al mare o ai monti dividendo il tempo fra lo svago e lo apprendimento di nozioni musicali: strumenti a fiato, canto corale, eccetera; nonché la occasione, tanto importante per una giusta ed equilibrata formazione del giovane, di incontrarsi con tanti ragazzi di lingue e razze diverse. Il tutto contenuto in una spesa non elevata.

Col tempo, nella futura sede della sezione di Trieste della GMI, si potrà disporre di una discoteca; e questo sarà un altro motivo di incontri e discussioni. Il concerto inaugurale della Stagione di Trieste della Gioventù Musicale Italiana avrà luogo il prossimo 2 dicembre all'«Auditorium» di via del Teatro Romano e sarà sostenuto da un'orchestra di ben novanta elementi: magnifico esempio di quanto sia stato fatto finora in seno alle «Jeunesses musicales».

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Circolo della Stampa di Trieste, corso Italia 12, dalle 17 alle 19.

Lorella regista

Lorella De Luca ha deciso di lasciare la carriera di attrice per abbracciare quella di regista. La simpatica Lorella ha già debuttato come assistente alla regia in «Può accadere anche a te», un film diretto da Duccio Tessari e interpretato da Pino Caruso, di prossima programmazione.

QUATTRO CHIACCHIERE CON BARBARA DURANTE

Sta avendo sott'acqua le maggiori soddisfazioni



Abbiamo colto Barbara Durante, campionessa italiana e vice campionessa europea di tecnica subacquea (anche se la stagione dei... bagni è ormai finita), durante una breve sosta a casa, reduce da Parigi dove ha partecipato ai campionati internazionali di Francia — ultima gara della annata — migliorando tre records nazionali e ottenendo tre piazzamenti d'onore alle spalle delle fuoriclasse sovietiche.

«La tecnica subacquea è uno sport giovane, le cui prime gare in Italia risalgono ad appena sette anni fa, ma che ultimamente ha conosciuto un notevole incremento. Le competizioni consistono in prove di velocità con autorespiratore ad aria, in gare di apnea e in percorsi di orientamento subacqueo effettuati con l'ausilio di bussole e di altri strumenti. Collaterale alla tecnica è il nuoto pinnato, che interessa i fasci muscolari in modo del tutto differente dal moto tradizionale. Se uno in acqua riesce appena a stare a galla, può addirittura trasformarsi con le pinne ai piedi».

Così la bionda, diciannovenne, Barbara ci presenta la disciplina in cui eccelle, continuando la tradizione sportiva delle «mule» triestine, mentre sta per ritornare a Bologna, dove frequenta l'Istituto superiore di educazione fisica. «Proprio a Bologna mi si presentò un giorno Franco Pavone, il "padre" della tecnica subacquea italiana, che cercava qualche ragazza proveniente da una città di mare che sapesse stare a galla. Io avevo fatto da piccola qualche bracciata in piscina, ma poi avevo praticato basket e atletica. Pavone comunque insistette, mi fece provare le pinne e ben presto cominciai ad avere le prime soddisfazioni. Al secondo anno di attività, ho conquistato nello scorso giugno la medaglia d'argento agli "europei" di Klagenfurt. La mia statura non è comunque ideale per muoversi sott'acqua: nella "nazionale", tra maschi e femmine sono la più alta...».

Fra la pallacanestro ed il lancio del disco Barbara scelse dunque pinne e autorespiratori. «Le pinne, il nostro... mezzo di trasporto rappresentano un autentico lavoro d'artigianato, dal momento che bisogna saperle adattare alla propria muscolatura. I sovietici, che sono i migliori in senso assoluto, se le preparano addirittura al Centro universitario di fisica. Noi italiani siamo al secondo posto in campo internazionale e nel nostro Paese il centro più attivo è quello di Bologna. E non perché ne faccia parte io...».

Anche a Trieste esiste la Sezione provinciale della FIPS, la Federazione che si occupa della pesca sportiva, della tecnica subacquea e del nuoto pinnato: sono discipline che cercano nuovi aderenti per la prossima stagione che inizierà a primavera. E sarà bene pensarci in tempo, perché i corsi preparatori cominceranno molto presto...

Ezio Lipott

CON QUALE SPIRITO I GIOVANI SI APPRESTANO A SALIRE SUL PALCOSCENICO

Sulle scene tanto entusiasmo e due briciole di ambizione

La Compagnia de «I Giovani», diretta da Dino Castelli, rappresenta a livello cittadino e per certi aspetti regionale un fenomeno culturale di rilievo. Collocandosi su un livello diverso da quello dei gruppi di arte drammatica, opera nel vivo dell'ambiente teatrale su una duplice direttiva, quella delle rappresentazioni (basta pensare ai numerosi spettacoli in programma per quest'anno) e quella dell'insegnamento della recitazione alle giovani leve che frequentano la Compagnia.

Ad alcuni di questi «Giovani» abbiamo rivolto una domanda che forse riuscirà a smuovere altri giovani potenziali leve a calcare le scene teatrali: «Come e perché hai deciso di intraprendere la carriera teatrale?». Ed ecco le loro risposte.

MARIELLA: «Si è trattato di una cosa molto semplice per me, tutto sommato. Tre anni fa mi trovavo ad avere molto tempo a disposizione, d'altra parte fare del teatro è stato sempre un mio desiderio. Così ho incominciato, e visto che mi trovavo abbastanza bene in questo ambiente, ho proseguito, il tutto con una progressione, direi, lineare per quanto concerne la mia maturazione artistica e con mia profonda soddisfazione».

BORIS: «Ho cominciato giovanissimo, verso i diciassette anni, e l'ho fatto, io che sono un operaio, figlio di operai, per uscire dal mio ambiente ristretto, con pochi amici. Ho risposto a un'inserzione apparsa sul giornale e da allora, oltre a seguire con costanza la Compagnia, cerco personalmente di elevarmi culturalmente».

CESARE: «Di professione marittimo, terzo ufficiale, ventidue anni, ho incominciato a recitare quattro anni fa quando ero ancora uno studente. Mi è venuto il pallino del teatro dopo aver sentito uno spettacolo alla radio e da allora un po' per volta mi ha preso il desiderio di recitare. Ora lo faccio nei mesi in cui sono a terra, mentre quando navigo, cerco nei limiti del possibile di tenermi informato sugli avvenimenti teatrali e di approfondire la mia conoscenza del teatro stesso».

FLORENZIA: «Diciottenne, sono liceale, e sin dall'età di undici anni, sia pure inconsapevolmente, mi è piaciuto recitare (facevo assieme alle mie amiche, per gioco, dei piccoli spettacoli). Ora direi che mi sono inserita nella Compagnia di Castelli per due motivi essenziali: uno è che essendo io per natura introversa, il poter recitare mi ha aiutato moltissimo a far uscire a piano a piano, attraverso i personaggi la mia personalità; l'altro è che grazie a questa esperienza potrò in seguito soddisfare la mia ambizione di fare della regia».

LIDA: «Mi dedico a questa attività da alcuni mesi, ma da quel poco che ho potuto apprendere, sento di voler continuare almeno per vedere quanto e cosa sono capace di dare. Aggiungo che ho sedici anni e che studio».

MARISA: «Sono con "I Giovani" da appena un mese, pur avendo alle spalle, a vent'anni, una esperienza di danza classica e un anno di scuola d'arte drammatica. Oltre al mio lavoro di impiegata e al gioco della pallavolo che pratico con buon successo, ho cercato con la recitazione di riempire un vuoto nella mia attività. Direi che è una esigenza che in me c'è stata sempre. Tanto più poi che con "I Giovani" c'è la possibilità di studiare e recitare quasi contemporaneamente».

GINO: «Studente fino a qualche mese fa, ora ho dovuto per motivi personali interrompere gli studi e lavoro. Ho ventun anni. Da parecchio tempo avevo il pallino di fare del teatro e il signor Castelli me ne ha data la possibilità. Cercherò di dare il meglio di me stesso».

ELVIA: «Venticinquenne, universitaria fuori corso, timida per natura, pigra e curiosa, canto e mi accompagno alla chitarra. Ho provato venendo qui un entusiasmo notevole, anche per il metodo adottato dal signor Castelli: studio e recite. E' una esperienza che desideravo provare da tempo; ora sono qui, desiderosa di continuare a scoprire ciò che posso dare».

P. M.

IO, IL MOSTRO

Tempo libero tempo di annoiarsi?

Quello del tempo libero, non può essere un problema. Io, nutro troppo amore per la vita per permettermi lo spreco anche di un solo minuto del tempo a mia disposizione. E per questo cerco sempre di occuparmi di qualcosa; ed anche se non è niente d'impegnativo, almeno mi tiene lontana da uno dei mali del secolo, che è la noia. Perché è come una droga, la noia: se ti prende l'abitudine, ne rimani schiavo per sempre. E io non do tempo alla noia di impadronirsi di me; ogni minuto che passa è mio, la noia non mi darebbe niente, ed io non do niente di mio in cambio di niente.

Tempo libero, di solito vuol dire leggere, andare al cinema, a ballare, a una riunione fra amici; ma generalmente il binomio «tempo libero — non aver niente da fare» equivale ad annoiarsi. Ora, se leggo o se vado a ballare non è — e non deve essere — perché non ho nulla da fare, ma perché ho stabilito di farlo, per un ben preciso desiderio o interesse.

Quando chiedo a qualcuno: «Che cosa hai fatto ieri pomeriggio?», mi sento immancabilmente rispondere: «Sono stato a ballare in casa di amici perché non avevo niente da fare, sapessi che noia!». Allora queste scelte sono dei ripieghi; oltre che irrazionali, fanno solo sprecare tempo. Questo intendo per «prender l'abitudine alla noia».

Invece io, quando non abbia precedentemente stabilito di fare una determinata cosa, non faccio nulla, a meno che all'improvviso non me ne venga un effettivo desiderio. Non faccio nulla, nel senso che non mi metto a fare una cosa così, tanto per farla. Ecco, piuttosto mi siedo in poltrona, chiudo gli occhi, e sul primo pensiero che mi venga alla mente, e che desti il mio interesse, faccio le mie brave riflessioni.

E siccome per me il pensiero è la più preziosa libertà, ritengo estremamente utile dedicare il mio tempo alla mia libertà, senza doverlo sprecare in deduzioni che, applicate ad azioni non dettate dal mio personale interesse, mi portino irrimediabilmente alla terribile conclusione comune: «Sapessi che noia!».

PATRIZIA

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

Dylan addolcito

Dopo un lungo periodo di silenzio, dedicato alla meditazione, alla famiglia, ma — più probabilmente — alla sistemazione degli affari (neanche gli ingenti guadagni sono comodi...), si rivede Bob Dylan, la cui prima apparizione in pubblico è avvenuta, come ricorderete, al grande raduno pop dell'isola di Wight, nell'estate scorsa. In quell'occasione il maggior profeta della contestazione in musica, ha cantato fra una folla osannante, commossa e misticizzata fino alle lacrime. Ma quanto è cambiato il nostro Bob dai tempi ruggenti di «Mr. Tambourine man» e «Blowing in the wind»! Imborghesito, ingrassato (ah, il benessere), anche la voce, quella famosa voce neutra, acuta, si è irrobustita, ammorbidita in toni souri e, perdonateci, vellutati. Fa bene allora, Dylan a cambiare genere: non più inflessioni amaramente protestatarie, ma la dolcezza «alla Donovan» di «Lay lady lay» (che sta per essere tradotta in italiano da Riccardo Del Turco) e il piacevole stile «anni 30» (i punti di contatto con il mitico Al Jonson non si contano) di «Peggy day». I due motivi, tratti dall'ultimo LP di Dylan, «Nashville Skyline», sono pubblicati su un 45 della CBS.

DISCOPANORAMA

33-boom per i Jethro

Scusateci se, a distanza di poche settimane, riparliamo dei Jethro Tull, ma ne vale davvero la pena: è da poco uscito, infatti, il nuovo 33 (Ricordi) del quartetto inglese, dal titolo di «Stand up», e un primo ascolto dei dieci pezzi in esso contenuti ci ha letteralmente entusiasmato, al punto che vogliamo far partecipi anche voi di questa ghiotta «scoperta», tanto più notevole in tempi magri di buona musica come questi. I Jethro, con «Stand up», hanno dato veramente la misura di quanto valgano, ponendosi con autorità all'avanguardia dei complessi internazionali e portando avanti quell'incrocio tra musica pop e jazz, che già tanti promettenti frutti aveva dato in motivi come «Love story», «Living in the past» ecc. Tra i pezzi del 33 non ve n'è uno che sia men che squisito nella fattura musicale e calibrato nell'interpretazione del quattro ragazzi (musicisti di gran classe solistica); ma, prima di citarvi altri titoli, vogliamo soffermarci su un pezzo cui — se fosse affar nostro — non esiteremmo ad assegnare l'Oscar della canzone per il '69, cioè «Bourée», edito anche in versione a 45 giri, con intuizione ma anche con coraggio: coraggio perché si tratta di un brano puramente strumentale, affidato principalmente al flauto solista di Ian Anderson (l'«anima» dei Jethro) e che — nella sua limpida trama classicheggiante, oltreché nel titolo stesso — si riallaccia a una tradizione jazzistica «colta», che ha fatto capo, in questi anni, soprattutto al Modern Jazz Quartet. D'altro canto, il «sound» personalissimo del flauto («parlato» alla Roland Kirk), il contrappunto sapiente della chitarra e qualche indovinato passaggio «in battere», movimentano e coloriscono il tutto in maniera davvero insolita. Ma molti applausi e apprezzamenti si meritano pure motivi come «A new day yesterday», «Jeffrey goes to Leicester Square», articolata su un ritmo curiosamente saltellante; e, ancora, «Look into the sun», «Nothing is easy» (anch'essa con un magnifico stacco di jazz, tra il «pop» e il «free»), «Reasons for waiting» e la singolarissima «Fat man», dove Ian Anderson, se non andiamo errati, suona la balalaika, mentre Clive Bunker si sbizzarrisce tra tamburi e tamburelli.

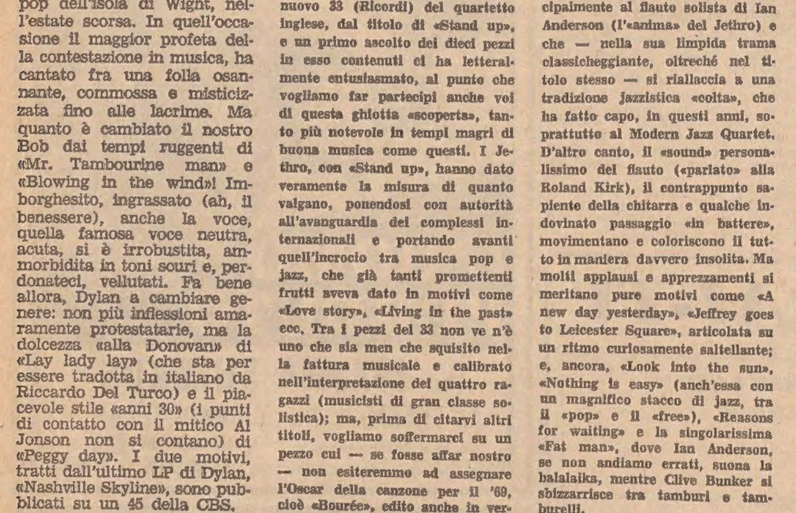
Allegria per l'inverno

Buon divertimento con i Crazy Elephant! E' il minimo che si può dire dopo aver ascoltato il loro nuovo, spiritoso 45 (Ricordi); i motivi in esso contenuti sono «Sunshine red wine» (il titolo non è già tutto un programma?), allegramente ritmato e interpretato con un'apparente e divertita nonchalance, come se gli «elefanti matti» prendessero in giro se stessi e le loro voci, e «Gimme some more» (seguito ideale di «Gimme gimme good lovin'»). In questo secondo pezzo, notevole specialmente l'orchestrazione, tutta basata sulle chitarre, trattate alla maniera di cetre pazzarellone, pronte a scandire un piccolo leit-motiv sempre uguale: quasi un punto esclamativo, messo là a vivacizzare un insieme già molto dinamico. Detto questo, è evidente che i Crazy Elephant non si proponevano con questo disco altro scopo se non quello di aiutarci a dimenticare per un attimo lo incipiente grigiore invernale: e ci sono riusciti.

Cur.

donna OGGI

200.000 dollari di semplicità



Il ruolo di protagonista nel film «Hello-Goodbye» è stato affidato dalla Fox a una nuova e affascinante attrice francese, Geneviève Gilles. Con il film, nasce un guardaroba che costa duecentomila dollari (centoventicinque milioni di lire). Prima di fare l'attrice, Geneviève faceva la consulente di moda, e ha delle idee ben precise in merito. «La semplicità è alla base del buon gusto, specie nell'alta moda — afferma con autorità Geneviève — e nella scelta dei vestiti per il mio film ho cercato di attenermi a questa linea».

La semplicità nell'alta moda ha però un prezzo molto alto, specie quando si chiama Valentino e Yves St. Laurent; e sono loro che hanno creato il guardaroba di Geneviève Gilles per il film «Hello-Goodbye»: sono sedici capi che vanno dai tailleurs ai tailleurs-pantaloni, abiti da passeggio e da cocktails, gonne, camicette e abiti da gran sera. Il pezzo più importante di tutto il guardaroba è un cappotto di pantera somala, creato da Yves St. Laurent, di cui esistono solo tre esemplari al mondo.



Duecentomila dollari sembrano tanti e lo sono, ma la spesa è giustificata perché il personaggio del film deve indossare degli abiti importanti per necessità di copione.

«Gli abiti hanno molta importanza nella storia di "Hello-Goodbye" — spiega Geneviève — faccio la parte di una ragazza con due personalità diverse e naturalmente gli abiti che indossa sono appropriati alle diverse circostanze. Per esempio nella scena dove Michael Crawford mi vede per la prima volta nei panni della baronessa de Choisis, deve avere uno choc. Infatti fino a quel momento egli conosce solo Dany in minigonna e pantaloni e non sa che Dany è anche la baronessa de Choisis. Ho scelto perciò per questa scena un favoloso abito di Valentino in pesante seta giallo-oro e indosso una parure di brillanti di Van Cleef».

Duecentomila dollari di semplicità che però non fanno gola alla ventunenne Geneviève. Un solo capo è il suo sogno: la pelliccia di pantera, ma costa «solo» 24 milioni.

caldo caldo caldo

PRENDONO SEMPRE PIU' CONSISTENZA LE RIVELAZIONI SUL DISASTRO DEL COSMODROMO

Un satellite avrebbe fotografato lo scoppio del super-razzo sovietico

Anche negli ambienti della NASA le informazioni sull'esplosione che ritarderà di almeno 2 anni lo sbarco dei russi sulla Luna, sembrano trovare conferma - Gli obiettivi spaziali ostacolati da conflitti politici

New York, 20

Mentre la seconda spedizione lunare americana sta attraversando la sua fase culminante, gli scienziati e gli esperti della NASA studiano con interesse i particolari della rivelazione fatta dalla rivista specializzata «Aviation week and space technology», secondo la quale — come abbiamo già dato notizia — la conquista sovietica dello spazio avrebbe subito un duro colpo in seguito all'esplosione, sulla rampa di lancio del cosmodromo di Tyuratam, l'estate scorsa, del più grande missile che i sovietici avessero finora costruito, più potente d'un quarto rispetto al «Saturno 5».

L'autore della sensazionale rivelazione — Peter Fairley, esperto scientifico della rete televisiva indipendente inglese — sostiene che l'esplosione è stata fotografata da un satellite spia americano e avrebbe provocato «ingenti danni». L'informazione data dal giornalista britannico sembra trovare conferma negli ambienti della NASA, dove in precedenza non si era mai parlato pubblicamente del fatto, ma dove si sapeva benissimo che i sovietici avrebbero tentato la scalata alla Luna mediante un vettore gigantesco. Il razzo sarebbe esploso durante la prima prova di lancio. Né Fairley né gli esperti spaziali americani sono in grado di sapere se il disastro abbia provocato anche la perdita di vite umane.

I sovietici non hanno mai parlato dell'esistenza di un missile più potente del «Saturno 5» (col quale sono stati lanciati gli astronauti delle serie Apollo), ma agli americani la cosa era nota dal 1964 e fu confermata da voci raccolte a Mosca ai primi di giugno di questo anno. In quei giorni infatti, si parlava negli ambienti spaziali sovietici della possibilità di un lancio lunare «entro l'anno».

I dettagli tecnici non furono mai rivelati, ma un'agenzia di stampa americana riferì il 4 luglio che due razzi senza uomini a bordo erano esplosi sulle rispettive rampe di lancio. Interrogati allora sulla veridicità del fatto, alcuni cosmonauti sovietici rifiutarono di smentire o di confermare, ma esperti spaziali americani allora in visita a Mosca affermarono qualche giorno dopo che le cose stavano veramente così.

Negli ambienti della NASA si sottolinea che l'avvenuta esplosione del gigantesco missile — che secondo alcuni ritarderà di almeno due anni uno sbarco sovietico sulla Luna — non deve essere messa in rapporto col lancio simultaneo, il mese scorso, di tre capsule «Soyuz».

Ciò non toglie che la curiosità americana per quello che i sovietici vorrebbero fare, o si ripromettono di fare nel campo dello spazio sia sempre enorme, e lungi dall'essere soddisfatta. Per esempio, durante il loro recente soggiorno negli Stati Uniti, i cosmonauti Konstantin Feokistov e Georgi Beregovoy hanno discusso ampiamente nel loro incontro coi giornalisti i progetti spaziali dell'URSS, evitando tuttavia deliberatamente di affrontare il soggetto Luna.

Qualche settimana prima, in una conferenza stampa all'Accademia nazionale delle scienze di Washington, il noto fisico russo Kapitsa sembrò scartare la Luna dal programma sovietico, se non altro perché — si disse — non vedeva, dopo che gli americani vi erano già sbarcati, alcun vantaggio politico in una analoga operazione dei suoi connazionali.

Tuttavia, all'astronauta Frank Borman che la scorsa estate fece un viaggio nell'Unione Sovietica, fu detto che ben 52 cosmonauti vengono attualmente addestrati nell'URSS, cioè soltanto due in meno di quanti ne addestrano gli Stati Uniti. E' stato osservato che, se il numero dei cosmonauti non riflette necessariamente l'ampiezza del programma sovietico, ne costituisce peraltro un'interessante indicazione. Al di là di queste notizie, poco di più si sa in America sui futuri piani sovietici.

Nell'articolo citato, «Aviation week and space technology» afferma inoltre che il programma sovietico di costruzione di stazioni orbitali abitate dall'uomo «era già in ritardo di un anno e procedeva lentamente» già prima del triplice lancio delle «Soyuz» nello scorso ottobre. Nell'articolo si parla anche di «conflitti politici al vertice dei dirigenti sovietici a proposito dei programmi spaziali».

Secondo gli esperti della NASA, se i sovietici vogliono competere con gli americani nella conquista dello spazio, essi debbono mettere a punto un motore che imprima ai razzi almeno la stessa spinta di cui dispone il «Saturno 5», cioè 3.470 tonnellate. Invece il più grande vettore che essi hanno è tre volte meno potente del «Saturno». Il motore del missile esploso sulla rampa di lancio del cosmodromo di Tyuratam, nelle steppe dell'Asia centrale, sarebbe stato in grado — ritengono gli americani — di imprimere una spinta di 5430 tonnellate, cioè 1160 in più di quante sono occorse all'«Apollo 12» per andare sulla Luna.

Intanto i sovietici proseguono le esperienze coi satelliti automatici che orbitano sia intorno alla Luna sia intorno alla Terra lungo le fasce di Van Allen, nell'intento di ottenere dati più precisi possibili su quelle radiazioni che i sovietici insistono nel ritenere particolarmente nocive all'uomo.

«Il loro eccesso di prudenza — ha detto un esperto americano — è la causa del loro ritardo nella corsa spaziale. Ho l'impressione che in Russia i tecnici e gli scienziati diano troppo peso alle opinioni dei loro colleghi medici e la medicina sovietica è molto più conservatrice della nostra».

La «Washington Post» ricorda che il presidente dell'accademia sovietica delle scienze, Mstislav V. Keldish, ha fatto capire a Mosca, pochi giorni fa, che i piani sovietici di sbarco sulla Luna erano stati definitivamente scartati, ma ha aggiunto che gli scienziati sovietici «studieranno sistematicamente» la Luna e gli altri pianeti mediante astronavi telecomandate, o automatiche.

PARTECIPAZIONE EUROPEA al programma post-Apollo

Houston, 20

Gli europei potrebbero partecipare alla progettazione e alla costruzione del «traghetto spaziale» e della «stazione orbitale» che gli americani hanno intenzione di usare a partire dal 1976. Non è neanche escluso che in questo caso astronauti europei partecipino al programma «post Apollo» della NASA.

Una visita di sondaggio e di informazione è compiuta attualmente a questo scopo negli Stati Uniti da Jean - Paul Causse (Francia) e dal prof. M. Trella (Italia), rispettivamente vicesegretario generale e consigliere del Cecles-Eldo (l'Organizzazione europea che costruisce il razzo Europa).

Di passaggio oggi al centro spaziale di Houston, Causse ha precisato all'agenzia France-Presse che il viaggio suo e di Trella risponde a un invito fatto il 14 ottobre scorso dall'amministratore generale della N.A.S.A. Thomas Paine, il quale, durante una visita a Parigi, si era intrattenuto con i dirigenti delle organizzazioni spaziali europee le cui sedi si trovano nella capitale francese. In seguito a ciò Causse e Trella sono stati incaricati dalla conferenza spaziale europea, che riunisce i paesi membri del Cecles-Eldo, del Cers-Esaro (Organizzazioni europee di ricerche spaziali) e della CETS (Conferenza europea delle telecomunicazioni via satellite) di informarsi presso la NASA sulle proposte per il programma «post Apollo» allo scopo di studiare una eventuale partecipazione europea. Causse e Trella visitano in questi giorni diversi centri della NASA e diverse industrie dove sono loro presentati gli ultimi progetti sul «traghetto spaziale» e sulla «stazione orbitale».

«Ciò che ci interessa — ha sottolineato Causse — è di partecipare in modo effettivo a questi due programmi. Bisogna notare che la NASA ci ha invitati negli Stati Uniti prima che questi due programmi fossero definitivamente stabiliti, cosa che eventualmente può darci la possibilità di parteciparvi. Certo — ha ammesso Causse — una eventuale partecipazione degli europei al programma «post - Apollo» porrà alcuni problemi ma bisogna sperare che gli europei non si lasceranno sfuggire una occasione del genere. Ecco perché è stato deciso di rispondere rapidamente all'invito di Paine».

Causse, che è stato direttore del Centro spaziale di Bretigny sur Orge e uno dei principali responsabili della progettazione e della costruzione dei satelliti scientifici francesi, è da un anno vicesegretario generale del Cecles-Eldo, che riunisce sei paesi europei.

FERRARI AGGRADI PARLA sui contributi ai Lincei

Roma, 20

Nel corso dei suoi ultimi lavori il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta avanzata dal Ministro della Pubblica Istruzione per elevare da 500 a 750 milioni il contributo della Accademia dei Lincei.

In proposito Ferrari Aggradi ha dichiarato: «Sono lieto che il provvedimento sia stato accolto e approvato dal Consiglio dei Ministri, non solo per la sua consistenza finanziaria, ma, soprattutto per la testimonianza che così viene resa alla preziosa opera culturale svolta dalla più insigne accademia italiana. Confido anche che gli illustri componenti dell'alto consesso possano trarne motivo per un lavoro sempre più illuminato e sereno a maggior lustro della cultura».

11 PERSONE ACCUSATE per il «caso Onni»

Cagliari, 20

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Franco Melis ha chiesto al giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Angelo Porcu di rinviare a giudizio, quali presunti responsabili del sequestro dello studente di Santu Lussurgiu, Matteo Onni di 25 anni, dieci uomini e una donna, arrestati dalla polizia e dai carabinieri tra la fine del 1968 e l'inizio di quest'anno.

Il pastore Pietro Ruiu di 31 anni da Buddusò (Sassari) e residente a Matelica (Macerata) è giunto quest'oggi ad Olbia in stato di arresto a bordo della nave di linea «Città di Napoli» proveniente da Civitavecchia. Il giovane, colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro dott. Francesco Pittalis, è stato arrestato a Matelica da agenti della Squadra mobile di Nuoro perché ritenuto responsabile di concorso nel sequestro dell'industriale cagliaritano Luigi Moralis.

PARRICIDA CONDANNATO

Lione, 20

Jean Pierre Arnaud, processato a Lione per l'assassinio del padre, è stato condannato a 12 anni di reclusione. L'accusa aveva chiesto una condanna da 10 a 15 anni.

I funerali di Joseph Kennedy



Hyannis, 20

Alla presenza dei familiari e degli amici più intimi si sono svolti nella chiesetta di «St. Francis Xavier» i funerali di Joseph Kennedy, il patriarca del «clan» deceduto l'altro ieri a 81 anni.

Il sermone funebre è stato letto dal figlio minore, il sen. Edward Kennedy, (nella foto con la madre alle esequie), che un amaro destino ha voluto che fosse l'unico maschio sopravvissuto al padre.

Sopraffatto più di una volta dalla commozione Edward Kennedy, ha punteggiato con numerose pause i punti più significativi del sermone. Accanto a lui il piccolo John Kennedy jr., figlio del defunto Presidente degli Stati Uniti che ha recitato il salmo 23 della Bibbia.

Terminata la funzione il corteo funebre si è avviato al cimitero di Holyhood a Brookline dove la salma di Joseph Kennedy è stata tumulata.

Caroline Kennedy, primogenita del Presidente ammazzato a Dallas, è giunta a Hyannis Port con la fronte bendata. Un portavoce della famiglia ha precisato che la fanciulla è caduta due settimane fa mentre cavalcava a pelo, cioè senza sella, procurandosi una ferita per chiudere la quale ci sono voluti cinque punti di sutura.

Quella corrente è una settimana particolarmente triste per il clan Kennedy. Proprio oggi, avrebbe compiuto 44 anni il senatore Robert Kennedy, assassinato nel giugno del 1968 e sabato cade il sesto anniversario dell'assassinio del Presidente John Kennedy a Dallas.

UN COMUNICATO DELL'OSSERVATORIO BENDANDI

Riapparse sul Sole grandissime macchie

Il gruppo sarà oggi visibile anche a occhio nudo Si prevedono come in ottobre «influenze cosmiche»

Faenza, 20

L'osservatorio comunale Bendandi di Faenza comunica: «Le grandi macchie solari che nello scorso ottobre causarono tante influenze sul nostro pianeta, sono nuovamente riapparse dopo una intera rotazione dell'astro del giorno. Lo squarcio fotosferico costituito da un enorme gruppo di macchie (che non misura meno di 300 mila chilometri di lunghezza) è sede di imponenti processi fisici: il plasma o vento solare eleva la sua temperatura, raddoppiando la sua velocità, mentre miliardi di particelle elettrizzate, espulse dal Sole giungono sulla terra, turbano il suo equilibrio jonosferico, dando origine ad una serie di influenze ancora non tutte ben conosciute. Non sorprende quindi che gli imprevisti disturbi riscontrati nella spettacolare impresa dello "Apollo 12" siano prodotti dal Sole tanto più che sembrà accertato che una sia pur tenue jonosfera esiste attorno al nostro satellite. Tornando al fenomeno solare, il gruppo maculare, ben visibile anche ad occhio nudo, passerà domani 21 novembre al meridiano centrale del Sole, seguito da nuove influenze cosmiche».

Anche da New York si segnala che il Sole è entrato di prepotenza, come personaggio di primo piano, nel secondo incontro Terra-Luna. In primo luogo una macchia solare è sembrata preannunziare un considerevole aumento delle radiazioni emesse dal Sole proprio mentre i cosmonauti dell'«Apollo 12» stavano per giungere sulla Luna, ma un portavoce della NASA ha dichiarato che gli speciali «sensori» del veicolo spaziale non avevano registrato alcun aumento di radiazioni cosmiche né alcun altro dato apprezzabile concernente eventuali situazioni di pericolo per gli uomini e la loro missione. Gli stessi dati sono stati confermati anche da osservazioni a terra.

Il Sole, quindi, non costituisce una fonte di preoccupazione e di allarme per l'incolumità fisica di Conrad e colleghi né per il successo dell'impresa. Ma ciò non toglie che il Sole si sia inserito nella vicenda in maniera spettacolare, suscitando interviste, commenti, discorsi. Quanto agli aspetti scientifici dell'impresa, il Sole ha un ruolo di tutto rilievo che, nella generale cornice del ricco e suggestivo spettacolo generale, rischia di essere a torto dimenticato.

Con l'«Apollo 11» gli svizzeri furono gli unici ad arrivare, in qualche modo, sulla Luna, insieme agli statunitensi. Un bel fazzolettone di sottile alluminio — destinato ad impregnarsi di particelle solari — venne infatti spiegato sulla superficie lunare per eseguire l'unico esperimento non americano previsto durante la permanenza sul satellite terrestre.

Si trattava di una idea del prof. Peter Eberhardt dell'università di Berna e del suo collega Peter Signer dell'università dell'«Istituto federale elvetico di tecnologia» di Zurigo. Il dott. Johannes Geiss, dell'ateneo di Berna, subito dopo il lancio dell'«Apollo 11», tenne una conferenza a Capo Kennedy e spiegò il significato dell'esperimento sottolineando come sulla Luna sono realizzabili, in modo facile e non costoso, studi e ricerche sul Sole che sulla Terra non potrebbero mai essere compiuti per difficoltà naturali insormontabili o solo parzialmente eliminabili, ma in maniera complicata e dispendiosa.

Il filo logico da seguire per rendersi conto dell'importanza scientifica del tentativo elvetico è semplice: chi vuole saperne di più sull'universo e sulle origini stesse dell'uomo, deve partire dal sistema solare al quale la Terra appartiene e cioè dai diversi pianeti, Terra inclusa, e dalle loro caratteristiche.

Una breve carta d'identità del Sole chiarisce meglio gli stessi concetti: vecchio di 10 miliardi di anni, con un diametro di 1 milione e 388 mila chilometri (109 volte la Terra) il Sole ha una massa pari a 330 mila volte quella della Terra. Se si volesse indicarla in tonnellate bisognerebbe scrivere un numero composto da 2 seguito da 27 zeri. La parte del Sole che è visibile dalla Terra è la «fotosfera», blocco centrale relativamente freddo, con una temperatura di seimila gradi centigradi rispetto ai 28 milioni di gradi della sua zona «calda». Da ogni centimetro quadrato della fotosfera viene costantemente emessa energia pari a dieci chilowat con una colossale dispersione di calore — dovuta alla reazione termonucleare basica del Sole — di cui la Terra intercetta soltanto una minima parte. Ciò che ripara il pianeta da un'esposizione più diretta è sia la distanza media dall'astro, pari a 149 milioni e 509 mila chilometri, sia, soprattutto, la nostra atmosfera ed alcuni «accorgimenti» naturali come le fasce di Van Allen che insieme costituiscono uno schermo, solo apparentemente limpido e penetrabile, ma in realtà impermeabile a gran parte delle emissioni solari.

Ecco perché, allontanarsi dalla Terra nello spazio consente esperimenti e ricerche sul Sole più efficaci e semplici. E la Luna può costituire una piattaforma ideale.

UNA MISTERIOSA SCIAGURA AVIATORIA NELLE VICINANZE DELL'AEROPORTO DI IKEYA

OTTANTASETTE MORTI PRESSO LAGOS NELLO SCHIANTO DI UN AEREO NIGERIANO

L'apparecchio, entrato in servizio da poco più di un mese, stava per atterrare quando è accaduta la tragedia Non vi sono superstiti - Nella lista dei passeggeri figuravano quattro italiani: uno di essi è sceso a Kano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 20

Un grande quadrigetto di linea «VC-10» delle «Nigeria Airways» si è misteriosamente schiantato oggi al suolo a circa sei chilometri dell'aeroporto internazionale di Ikeja. Fra le 87 persone che si trovavano a bordo non vi sono superstiti.

Il quadrigetto proveniva da Londra prima di arrivare nel cielo nigeriano aveva fatto scalo a Roma, dove aveva preso a bordo quattro passeggeri italiani, e successivamente a Kano

La tragedia si è verificata in fase di atterraggio a Lagos. L'ultimo contatto radio fra il pilota e la torre di controllo dell'aeroporto Ikeja si è avuto stamani alle 8.29. Con quel messaggio il pilota non aveva accennato ad alcun inconveniente. Ciò che si può dire è che nella zona dove l'aeroplano è andato a cadere si stendeva in quel momento una densa coltre di nebbia. Sull'aeroporto invece la visibilità era buona.

La sciagura è avvenuta nei pressi di un villaggio i cui abitanti hanno riferito che dopo essersi schiantato al suolo, il «VC-10» è esploso. Pochi istanti dopo si levava dal luogo della sciagura una densa colonna di fumo visibile anche a diversi chilometri di distanza. Il quadrigetto ha mancato il villaggio solo per poche decine di metri evitando così un disastro che avrebbe potuto avere dimensioni ancora maggiori di quelle che si sono avute. Il «VC-10» è andato a finire in un punto a poca distanza dove l'anno scorso un aereo della «Sabena» precipitò con un carico di munizioni.

Sono stati gli stessi abitanti del villaggio che di corsa hanno raggiunto il più vicino posto telefonico per avvertire le autorità del disastro, mentre all'aeroporto congiunti ed amici delle persone che dovevano arrivare con l'aereo hanno atteso più di un'ora inconsapevoli della tragedia, prima che venisse deciso di informarli con il dovuto tatto.

Fra le vittime una intera famiglia di un missionario protestante che si crede provenisse dalla Nuova Zelanda ed era diretta in una remota regione dell'interno del Sudan.

L'elenco dei passeggeri che si trovavano a bordo del quadrigetto è stato sequestrato immediatamente dalle autorità militari, appena trovato fra i rottami dalle squadre di soccorso. Ci vorrà quindi qualche tempo prima di sapere i nominativi e la nazionalità delle vittime. Ciò che si può dire che dei 75 passeggeri che erano saliti a bordo la maggior parte erano stranieri. Dei dodici membri dell'equipaggio il pilota ed il secondo pilota erano rispettivamente neozelandese e inglese, tutti gli altri cittadini del Ghana.

Appena le squadre di soccorso sono giunte sul posto hanno iniziato il lavoro di ricerca delle vittime, mentre tutta la zona veniva isolata da un cordone di truppe.

Purtroppo delle persone che si trovavano a bordo non si è trovato nessun superstite. In molti casi delle vittime non sono rimasti che pochi resti carbonizzati. Le autoambulanze fatte affluire sul posto da diverse località hanno pertanto avuto solo il triste compito di trasportare i resti delle vittime all'obitorio per il riconoscimento che in molti casi si presenta difficilissimo.

E' la prima volta da quando è entrato in attività lungo le rotte aeree civili che un «VC-10», uno stupendo avioget to di costruzione britannica, è precipitato.

Il «VC-10» delle «Nigeria Airmays» era entrato in servizio appena il 7 ottobre scorso, quindi si trattava di un aereo nuovissimo.

Sulle cause della sciagura ancora nulla si può dire. Forse qualche elemento utile si troverà nella scatola nera sistemate in coda che si spera di ricuperare. Comunque ci vorrà sicuramente del tempo prima che la commissione d'inchiesta possa esprimere un giudizio sulla tragedia che per il momento appare inesplicabile.

Il «VC-10» precipitato era atterrato all'aeroporto di Fiumicino la scorsa notte alla 1.11, decollando regolarmente alle 2.05. A Fiumicino viene confermato che si sono imbarcati sull'aereo quattro passeggeri italiani. due dei quali diretti a Kano — non si sa come si chiamino — e due a Lagos, dei quali si conoscono i nomi: Paolo Poggi e Guido Galeotti.

Il Poggi ed il Galeotti abitavano a Bologna ed erano in viaggio per motivi di lavoro. Paolo Poggi, di 39 anni, era sposato, aveva una bambina di tre anni di nome Stefania ed abitava in via Bellacosta. Guido Galeotti, di 31 anni, abitava a Rastignano, una località ad una decina di chilometri da Bologna, in via Valverde. ed era scapolo.

Entrambi erano dipendenti della ditta Crespi, che produce mobili ed arredamenti metallici, con sede a Bologna in via Farini 37. Il Poggi era il direttore dell'azienda, mentre il Galeotti svolgeva le funzioni di disegnatore meccanico.

In merito a questa tragedia all'ultima ora si è appreso qui a Lagos che un medico italiano di 32 anni, il dott. Alberto Olivoni, quando nella sala di aspetto dell'aeroporto di Ikeja ha appreso che il «VC-10» era precipitato ha mormorato: «Dio sia ringraziato...».

Da quell'aereo infatti era sceso nello scalo di Kano, perché desiderava volare a quota più bassa con un altro aereo. Il dott. Olivoni ha detto che stava rientrando dalle ferie. Aveva deciso alcuni giorni fa di scendere a Kano dall'aviogetto «VC-10» della «Nigeria Airways» per proseguire con un altro aereo più piccolo che segue la stessa rotta fino a Lagos.

«Ora — ha detto — sono molto preoccupato per mio padre. Crederà che ero su quell'aereo. Verrà a sapere del disastro alla radio. Prego Dio che venga a sapere che sto bene».

Olivoni, la cui famiglia vive a Torino, si trova in Nigeria dal 1964 come medico missionario nello Stato occidentale dello Owo.

«Desideravo vedere il Paese da vicino, per questo ho voluto volare basso», ha detto.

Forze militari hanno circondato il luogo della sciagura al quale possono accedere soltanto le squadre di soccorso, medici e vigili del fuoco.

A. P.

UN DISASTRO AEREO in America: 14 morti

New York, 20

Un turboreattore della Mohawk Airlinea con 14 persone a bordo si è schiantato sulle pendici di una montagna incendiandosi. Non vi sono superstiti. Il bimotore era partito dall'aeroporto La Guardia di New York ed era diretto a Glens Falls, una località turistica ai piedi dei monti Adirondack.

La tragedia avrebbe potuto essere di proporzioni molto maggiori se la maggior parte dei passeggeri, tranne undici, non fosse scesa allo scalo di Albany.

Quando si è verificata la sciagura pioveva a dirotto e un vento impetuoso spazzava la zona. E che siano state le condizioni meteorologiche all'origine della tragedia pare quasi certo. Probabilmente la violenza del vento e la pessima visibilità hanno finito per disorientare il pilota.

Un testimone oculare che si trovava nella zona imperversa dove l'aereo è precipitato, Charles Dennis, ha riferito di avere scorto l'aereo mentre con difficoltà cercava di portarsi a Nord dello aereoporto di Glens Falls per tentare l'atterraggio controvento. «Ad un certo momento però — ha aggiunto l'uomo — ho veduto l'aereo precipitare come se fosse scivolato d'aria e andare a finire contro la montagna incendiandosi».

Subito dopo Dennis si precipitava a casa sua per telefonare alla Polizia. Partivano così per il luogo del disastro numerose squadre di soccorso.

VOLGE AL TERMINE IL PROCESSO CONTRO IL PROFESSORE ACCUSATO DI PLAGIO

Per Braibanti la Parte civile chiede la conferma della condanna

Non ha difficoltà ad accettare una attenuazione della pena ma insiste perché il filosofo sia riconosciuto colpevole di avere sequestrato la personalità dei suoi giovani discepoli

Roma, 20

«La Parte civile non ha certo difficoltà ad accettare che la Corte arrivi ad attenuare la pena inflitta in primo grado ad Aldo Braibanti. Ma si deve in questa sede confermare che l'imputato è responsabile del reato che gli è stato contestato». Con queste parole l'avv. Rinaldo Taddei, che nel processo contro il filosofo scrittore rappresenta la Parte civile Piercarlo Toscani, ha cominciato il suo intervento aprendo la fase della discussione.

«L'importanza di questo processo — ha detto Taddei — nasce da due fatti. Il primo è che per la prima volta si discute, nella sua sede naturale, del reato di plagio, del quale abbiamo solamente qualche esempio giurisprudenziale, ma per fatti accaduti in Eritrea al tempo dell'occupazione italiana. L'altro è che, in occasione di questo processo, si è sollevata intorno all'articolo 603 del Codice penale una "doglianza liberticida". Si afferma infatti che questo articolo minaccia alla base qualsiasi espressione della libertà umana. Di conseguenza, allorché vi pronuncerete sulla accusa rivolta ad Aldo Braibanti, signori giudici, la vostra sentenza acquisterà un valore storico».

Dopo aver considerato i motivi di appello contro il giudizio di primo grado presentati dai difensori dell'imputato, il penalista ha così continuato: «Non ho difficoltà ad accettare la sfida che mi hanno lanciato i miei contraddittori. Essi affermano: "Se Braibanti, anziché corrompere Pierpaolo Toscani o Giovanni Sanfratello, facendo frequentare loro ambienti particolari, avesse fatto conseguire all'uno la licenza media e all'altro la laurea, lo avreste ugualmente condannato? Io — signori della Corte — rispondo: sì"», ha esclamato l'avvocato. «Se Braibanti avesse condotto i due giovani a questi traguardi di bene, pure usando i medesimi metodi, egli sarebbe stato egualmente colpevole ed egualmente punibile perché l'uso di tali mezzi, anche per raggiungere un fine di bene, non deve ammettersi. Perché si compia il reato di plagio non ha infatti importanza la finalità cui si tende, ma la realizzazione dei presupposti che portano il soggetto passivo ad essere impedito nella libertà di pensare e di muoversi a suo piacimento».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Braibanti parla con il suo difensore, avv. Resna

L'avvocato Taddei, respingendo poi le tesi di coloro che accusano di anticostituzionalità l'art. 603 del Codice penale, ha così affermato: «Questo articolo difende invece la libertà nei suoi presupposti; è la più alta espressione della difesa della nostra libertà. Che cosa è questo reato — si è chiesto il penalista — in che cosa si realizza? Ve lo spiegano le parole del legislatore che lo volle nel nostro Codice: "Tra il colpevole e la vittima si stabilisce un rapporto tale che il primo acquista sulla seconda completa padronanza, annientandone la volontà nel suo contenuto integrale, impadronendosi in modo totale della sua libertà"».

Il penalista è quindi passato ad esaminare la personalità del giovane Piercarlo Toscani, uno dei due plagiati — secondo quanto sostiene l'Accusa — dal Braibanti. «Si è affermato che i rapporti fra Toscani e Braibanti non sono durati più di quattro mesi e che di conseguenza il tempo a disposizione del filosofo per sottomettere l'allievo, è stato troppo breve. Ciò non è vero — ha detto Taddei — poiché, per realizzare l'opera di captazione e di distruzione della personalità di Toscani, quattro mesi sono stati più che sufficienti. Piercarlo Toscani ha subito la malvagia influenza di Braibanti, ma è riuscito a trarsi fuori dalla sua soggezione in tempo per riacquistare la sua libertà ed è venuto qui ad accusare l'imputato senza timore di mettere a nudo il suo passato. Voi — ha continuato Taddei — l'avete visto: è un giovane sempliciotto, un operaio figlio di operai che cerca di migliorare la sua posizione. Arriva all'incontro con Braibanti reduce da due esaurimenti nervosi e senza una esperienza sessuale adeguata. Ne subisce l'influenza in modo totale».

«Si è tentato qui — ha continuato il penalista — di colpire la sua posizione accusatoria nei confronti di Braibanti. E poiché egli ha avuto il coraggio di venire a raccontare la verità sui suoi rapporti con il filosofo, si dice che egli mente, poiché già prima di incontrare Braibanti era moralmente corrotto. Inoltre lo si accusa di aver agito a scopo di lucro. Ma tutti gli sforzi per confermare queste accuse, attraverso la rinnovazione parziale del dibattimento e la presentazione di nuovi testimoni, è fallita. Nessuna infatti delle persone venute davanti a questa Corte ha confermato le accuse; nessuna ha portato la prova certa della corruzione di Toscani antecedentemente all'incontro con Braibanti».

«La Parte civile — ha affermato il penalista — è qui per sostenere la piena responsabilità dell'imputato. Egli è colpevole del reato che gli è stato contestato: ha commesso il reato di plagio; ha sequestrato la personalità di Piercarlo Toscani riducendolo in una totale soggezione».

L'avv. Taddei ha concluso chiedendo la conferma della sentenza di primo grado e la condanna di Aldo Braibanti, oltre che ai nove anni di reclusione, anche al pagamento di dieci milioni di danni morali, da devolvere all'Opera nazionale maternità e infanzia, e di dieci lire come risarcimento simbolico dei danni materiali.

Il processo è stato rinviato a sabato.

ACCOLTELLATO UN UOMO vicino a Milano

Lodi, 20

Un uomo, ferito da due colpi di coltello, è stato trovato la scorsa notte da alcuni passanti nei pressi di Carpiano.

L'uomo è stato trasportato all'ospedale policlinico di Milano. Prima, però, i carabinieri della stazione di Melegnano erano riusciti ad interrogare il ferito, Luigi Pinna, un sardo di 48 anni, imbianchino. Egli ha detto di essersi ferito da solo a Milano e di avere poi vagato a lungo, finendo quindi stremato nei pressi del bivio Locate-Landriano. Qui il suo racconto ha lasciato molto perplessi i carabinieri perché dal luogo dove ha detto di essersi ferito a quello in cui è stato trovato, il Pinna avrebbe compiuto circa venti chilometri a piedi.

DELITTO IN UNA VIA DI TERRALBA NEI PRESSI DI ORISTANO

Guardiano notturno ucciso in un agguato in Sardegna

Gli assassini hanno atteso l'uomo e gli hanno fracassato la testa

Cagliari, 20

Un falegname, Patrizio Casu di 37 anni, è stato ucciso la scorsa notte in una via di Terralba, un paese vicino Oristano, in provincia di Cagliari. Il cadavere è stato trovato, in una pozza di sangue, da due operai che, verso le 7 del mattino, si recavano al lavoro. Patrizio Casu aveva il cranio fracassato e in un primo momento si è pensato che fosse stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco sparatogli a bruciapelo. Dopo lo esame medico è stato possibile accertare che il falegname è stato colpito con estrema violenza con un corpo contundente.

Il delitto è stato compiuto davanti alla casa di un possidente di Terralba, la vedova Ersilia Porceddu, che da circa un anno aveva assunto come guardiano notturno Patrizio Casu. Questi, come ogni sera, era giunto a casa Porceddu a bordo della sua motoretta; il suo aggressore o i suoi aggressori non gli hanno dato il tempo di scendere e lo hanno assalito. La lotta probabilmente è durata pochi attimi e il falegname deve aver perso subito conoscenza perché né la vedova Porceddu né sua figlia, Ignazia Melis di 27 anni, che erano ancora sveglie, hanno udito rumori.

Patrizio Casu è caduto nel fango e quando il suo corpo è stato trovato dai due operai, la mattina dopo, si è creduto fosse rimasto vittima di un incidente. I carabinieri esaminando la ferita hanno escluso l'ipotesi della disgrazia e quindi hanno creduto — come si è detto — che il falegname fosse stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco sparatogli a bruciapelo: hanno informato dell'accaduto l'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia. La necroscopia è stata fatta dal prof. Raffaele Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Cagliari, il quale avrebbe accertato che Patrizio Casu sarebbe stato ucciso da un corpo contundente e non da un colpo d'arma da fuoco. I carabinieri, sulla base di questo risultato, hanno cominciato le indagini. Una pattuglia sta cercando nelle vicinanze del luogo del delitto l'arma che ha ucciso il falegname, che potrebbe essere un bastone, una spranga di ferro, oppure una grossa pietra. I carabinieri cercano di stabilire il movente del delitto e, tra le varie ipotesi, viene formulata anche quella dell'omicidio passionale.

GLI STUDENTI AUSTRIACI in difesa del latino

Vienna, 20

Gli studenti di latino dell'università di Salisburgo hanno diffuso attraverso l'«APA» una lettera aperta in cui viene condannata «una politica unilaterale di istruzione», che spinge sempre più al margine l'insegnamento della lingua latina: «Noi domandiamo seriamente — è scritto tra l'altro — se possa essere ulteriormente tollerato che, sotto il pretesto di una maggiore concretezza, proprio nel campo politico dell'istruzione venga sempre più demolita la sostanza spirituale dell'Austria, e perciò chiediamo a tutti i responsabili della politica culturale ed educativa di prendere posizione su ciò».

BORSE E MERCATI

Milano: parziale astensione

Milano, 20

Mercato in ripresa all'inizio della nuova liquidazione. Il nuovo mese borsistico è incominciato con una riunione positiva in cui per la maggior parte dei titoli è stato recuperato lo scarto del riporto. Dalle basi di apertura si sono avuti parecchi contrasti che hanno portato ad un andamento più irregolare, confermato durante le operazioni di chiusura. In tutti i settori del listino vengono realizzati progressi di una certa consistenza. Significativo il fatto del recupero totale dell'accordo dividendo Fiat ed Iri. Quest'ultimo titolo da oggi presenta un'unica quotazione. Migliorie di rilievo hanno conseguito anche le Abeille, e diversi assicurativi, Binda, Breda, Broggi-Izar, Burgo, Cementir, Certosa, Ciga, Dalmine, le due Falck, Gavardo, Lanerossi, le due Lepetit, Miralanza, Pierrel, le Pirelli, le due Pozzi, Ginori, Tecnomasio, Franco Tosi e Westinghouse. In controtendenza solo le Ausiliare, Broschi, Eserc. Molini.

Non si sono avute contrattazioni nei titoli a reddito fisso. Gli operatori si sono astenuti per protesta contro una circolare della Banca d'Italia che imponeva termini più restrittivi nella liquidazione dei contratti.

TITOLI TRATTATI: *azioni n. 3.141.525. Sono state trattate solo le azioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività. Prezzi informativi. Viscosa 4020; Montedison 1118; Generali 81900; Fiat 3598; Burgo 22800; Pierrel 11.000; Motta 5700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	18-11	20-11
Alimentari		
Certosa	2350	2425
Eridania	2670	2740
Es Molini	1595	1500
Motta	5289	5680
Rom. Zucc.	280	292
Rom. Zucc. pr.	470	470
Assicurativi		
Generali	81000	81800
L'Abeille	16510	16350
Ass. Milano	70200	21690
Ass. Mil. pr.	69550	21705
Ass. Torino	16200	16700
Ass. Tor. pr.	14400	14830
Fond. Incendio	20900	19450
Fond. Vita	41700	42300
L'Assicuratrice	119300	121300
Ras	72000	72980
S.A.I.	46100	47000
Bancari		
Mediobanca	103500	102600
Chimici		
Anic	1211	1240
Brioschi	16250	16000
Gas Napoli	970	970
Caffaro	440	448
Erba	14900	12300
Erba pr.	12300	10500
Italgas	1240	1285
Lepetit ord.	8440	8650
Lepetit pr.	9100	9320
Liquigas	187	189
Mira Lanza	72250	74500
Ossigeno	2990	3000
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	10150	10580
Rumianca	1152	1152
Saffa	6360	6470
Sarom	1255	1250
Montedison	1095	1114.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1599	1610
E. Marelli	676.50	679
Sip	2895	2904
Tecnomasio	1300	1357
Terni Nuova	259.75	267.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2386	2415
Bastogi	2389	2412
Breda	3720	3830
Finmare	435	418
Finsider	703	725
Generalfin	974	993
Gim	5202	5290
IFI priv. pro-rata	10290	—
IFI priv.	10400	10525
Invest.	3330	3392
Italpi	2680	2749
La Centrale	6950	7000
Pirelli & C.	3969	4020
Sme	2500	2517
Stet	3238	3250
Sviluppo	3180	3220
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4000	4050
Beni Stab.	4598	4595
Bonif. Ferraresi	1295	1319
Co. Ge.	18410	18740
Habitat	2900	2900
Imm. Roma	650	655.50
In. Edilizia	4300	4315
Milano Cen.	30390	30450
Risanamento	8100	8130
SACIE pr.	979	1013
Silos Gen.	3630	3620
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1745	1806
Fiat	3576	3591
Fiat pr.	2481	2509
Nebiolo	690	701
Olivetti ord.	3400	3430
Olivetti pr.	3430	3488
Tosi Franco	4498	4680
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5500	5900
Acc. Falck pr.	6060	6275
Broggi-Izar	1225	1300
Dalmine	975	1010
Ilssa-Viola	2610	2655
Italsider	1055	1075
Magona	3240	3230
Metal. Italiana	5160	5200
M. Amiata	13000	13100
Pertusola	2680	2690
Siele	7105	7290
Trafilerie	790	799
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5148	5220
Cot. Cantoni	23985	24350
Olcese	390	395
Cucirini	7470	7550
De Angeli	6025	6070
Cascami Seta	7580	7650
Fisac	462	471
Lanerossi	4340	4600
Gavardo	2499	2575
Scotti	190	190
Linificio	628	628
Marzotto pr.	1310	1326
Rossari & Varzi	8700	8800
Rotondi	30000	30500
Man. Tosi	2645	2645
Pacchetti	414	423
Snia Visc.	3959	4005
Snia pr.	3150	3210
Bernasconi	—	—
Tiliane	405	410
Unione Manifatt.	28700	29000
Trasporti		
Alitalia priv.	19100	19505
Nord Milano	3700	3780
L'Ausiliare	3470	3425
Mittel	2290	2290
Diversi		
De Ferrari	1440	1440
Cartiere Binda	42000	43250
» Burgo	21500	22700
» Donzelli	2600	2600
Cementir	3355	3451
Centen. e Zin.	370	385
Cer. Pozzi	230	245.75
Cer. Pozzi pr.	266	282
Cer. Ginori	650	710
Ciga	6920	7130
Acque Pot.	990	990
Eternit	4348	4390
Italcable	4000	4030
Italcementi	28800	29020
Cond. Acqua	792	805
Rinascente	380	386.50
Rinasc. pr.	290	294
Mondadori pr.	4580	4590
Pirelli S.p.A.	3380	3431
Rejna	1035	1030
Smeriglio	100	102
SES	4315	4355
SGES	1780	1806
Terme Acqui	2001	1994

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		TITOLI	
Rendita	5%	Op. ss. II	6%
Ricostruzione	3.50%	» ss. III	6%
»	5%	FF.SS 1952	5.50%
Redim. Trieste	5%	» 1953	5.50%
Riforma Fond.	5%	» 1955	5.50%
Redimibile '54	5%	» 1959	5.50%
Edilizia scol.	5.50%	» 1960	5%
Cert.Cr.Tes. 76	5%	» 1961	5%
» » » 76	5.50%	» 1965 I	6%
» » » 77	5%	» 1965 II	6%
» » » 77	5.50%	» 1966 I	6%
» » » 78	5.50%	» 1966 II	6%
» » » 79	5.50%	» 1967	6%
B. Tesoro 1970	5%	» 1969	6%
» » 1971	5%	I.M.I XVIII	6%
» » 1973	5%	» XIX	6%
» » 1974	5%	» XX	6%
» » 1975 I	5%	» XXI	5%
» » 1975 II	5%	» XXII	5%
» » 1977	5%	» XXIII	5%
» » 1978		» XXIV	5.50%
A.FF.SS. 67/87	6%	» XXV	6%
» » » 68/88	6%	» XXVI	6%
Op.Pub.SS.A	6%	» 1964	6%
» » SS.B I	6%	» Finan. 68	
» » SS.B II	6%	Cred. Nav.le 63	6%
» » SS.B III	6%	» » 67	6%
» » SS.C I	6%	EN1 Gela	5.50%
» » SS.C II	6%	» 1957	6%
» » SS.C III	6%	» 1958	6%
» » SS.aut.I	6%	» 1958/78	6%
ENEL 1965 I	6%	» 1964	6%
» 1965 II	6%	» 1966	6%
» 1966 I	6%	» Sud 1959	6%
» 1966 II	6%	» Sud 1960	5.50%
» 1967	6%	» Sud 1961	5.50%
» 1968 I	6%	» Sud-IV	5.50%
» 1968 II	6%	» Sud-V	5.50%
» 1969/89	6%	» Sud-VI	5.50%
ENEL Eur. 1965	6%	» Sud-VII	5.50%
ENI 1965 II	6%	» Sud-VIII	5.50%
IMI FinIndMan	6%	» Sud-IX	6%
IMI Autos.SS. I	6%	IRI 1956/74	6%
IRI Sider I 1953	5.50%	» 1957/75	6%
Autostr.CC 63	5.50%	» 1958/74	6%
» » 65	6%	» '57/'77 (XX)	6%
» » 67	6%	» 1958/78	6%
» » 68	6%	» 1959/79	5.50%
» » 68 II	6%	» 1960/80	5.50%
C.F. d. Venezie	5%	» 1961/86	5.50%
Venezie O.P.	5%	» 1963/83	5.50%
Venezie S.S.	6%	» 1964/82	6%
Op. Pubbliche	5%	» 1965/83	6%
» »	5.50%	» STET	6%
» »	6%	» Elet. opt.	5.50%
» ss. I	6%	Cart. Timavo	7%

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,685; dollaro canadese 582,25; corona danese 83,617; corona norvegese 87,70; corona svedese 121,34; fiorino olandese 173,952; franco belga 12,615; franco francese 112,257; franco svizzero 145,007; lira sterlina 1501,325; marco tedesco 169,84; scellino austriaco 24,196; escudo portoghese 21,995; peseta spagnola 8,953.

Cambi per banconote: dollaro USA 626,70; lira sterlina 1504; franco svizzero 145,05; franco francese 109,50; franco belga 12,34; marco tedesco 169,50; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 574,50; fiorino olandese 175,50; corona danese 83,50; corona svedese 121; corona norvegese 87,45; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19,05, t.p. 19,30.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 6300-7200; sterlina oro c.n. 6100-6500; marengo svizzero 8000-8400; oro 725-750; argento puro 37500-41500.

TRIESTE

L'andamento del nuovo mese borsistico è stato caratterizzato da una riunione positiva nella quale quasi tutti i valori marcano buone plusvalenze. Per le voci ex acc. div. si è recuperato completamente lo scarto. Cambi selettivi in aumento. Su precedenti valori il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 12.150.

Bastogi 2410; Finmare 418 ex div. 27.50; Finsider 725; Sip 2900; Sme 2515; Stet 3250; Ass. Generali 81420; Ass. Italiana 121000; Ras 73000; Gelrolimich 7700; Premuda 34000; Tripcovich 34550; Marzotto priv. 1325; Viscosa ord. 3975; Viscosa priv. 3200; Dalmine 1010; Italsider 1075; Cantieri 70; Fiat ord. 3580 ex acc. div. L. 45 lorde; Fiat priv. 2480 ex acc. div. L. 45 lorde; Terni 265; Anic 1240; Liquigas 189; Montedison 1110; Beni Stabili 4600; Immobiliare 656; Pirelli S.p.A. 3420; Rinascente 386; Rinascente priv. 294.75; Confitex 1165; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di New York in una giornata caratterizzata da vaste contrattazioni. Le perdite hanno sopravanzato di gran lunga i profitti.

LONDRA

Andamento soddisfacente alla Borsa di Londra dove però in chiusura la maggior parte dei valori ha registrato una certa flessione. I titoli di Stato hanno avuto aumenti da frazionali fino ad un punto.

Il poliziotto ferito



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il Presidente Rumor al capezzale dell'agente di P. S. Francesco Giuliangeli ferito mercoledì durante gli scontri con gli scioperanti dopo il comizio tenutosi nel teatro «Lirico»

MISTERIOSO FERIMENTO IN UNA VIA CENTRALE E IN PIENO GIORNO

UNA BOMBA A MANO A GENOVA DILANIA UN GIOVANE IMMIGRATO

Non si è ancora riusciti ad appurare se la vittima ha fatto esplodere di proposito l'ordigno Secondo la testimonianza di un benzinaio un uomo è stato visto fuggire di corsa dopo lo scoppio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Un operaio di 20 anni è rimasto ucciso stamane dalla esplosione di una bomba a mano. Si chiamava Raffaele Cusimano, da Palermo, residente a Torino con un fratello, Giuseppe di 22 anni, in un alloggio di Nervi, in via Crosini 20. La deflagrazione mortale è avvenuta alle 11,40 in via Archimede, angolo via Tomaso Invrea, ai piedi di una scaletta che collega le due vie, proprio dinanzi al mercato dei fiori nel centro città.

Raffaele Cusimano, operaio presso l'officina meccanica di un suo cognato, trasportato all'ospedale di San Martino da una macchina di passaggio, condotta dal prof. La Cavera dell'Istituto di medicina legale, è deceduto otto minuti dopo il ricovero. Il referto indica le cause della morte per ferite penetranti alla testa, al tronco e agli arti inferiori con ritenzione di schegge. Il corpo del giovane è stato trasferito all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria e verrà sottoposto ad autopsia. In via Archimede, pochi minuti dopo l'esplosione che ha suscitato molto panico tra i passanti, si sono recati immediatamente i carabinieri della radiomobile e del nucleo investigativo, il dott. Catalano dell'ufficio politico della Questura, la polizia scientifica, i vigili urbani. L'intera operazione per fare luce sulla tragica esplosione è diretta dal comandante dei carabinieri, colonnello Giudici.

Difficile, per ora, stabilire se il Raffaele Cusimano ha trovato l'ordigno esplosivo per caso, probabilmente una bomba a mano del tipo Balilla (sul posto è stata trovata una «gabbietta»), o pure se aveva con sé la bomba. Un testimone, il benzinaio della BP Gianni Congiu, ha raccontato di aver visto il giovane chinarsi e di avere nel contempo udito la deflagrazione. Un giovane, non il ferito, sarebbe stato visto fuggire dal benzinaio. Sul posto dell'esplosione, ai piedi della scaletta che collega via T. Invrea con via Archimede, ha lavorato a lungo la polizia scientifica per i rilievi. E' stata trovata, assieme a molte schegge, e la «gabbietta» metallica ed un barattolo, lungo una ventina di centimetri, sul tipo di quelli per il pomodoro in conserva, dal diametro di otto centimetri e coperto ad un'estremità da una retina metallica.

E' stata anche trovata la «linguetta» della sicurezza a circa tredici metri dal luogo della esplosione; il che fa supporre che il giovane abbia tolto deliberatamente la linguetta e dopo aver percorso i tredici metri abbia fatto cadere involontariamente la bomba. Se avesse voluto gettarla via non si sarebbe chinato sulla bomba e si sarebbe preoccupato di allontanarsi. Che la bomba sia esplosa cadendo è provato dalla chiazza nera della fiammata rimasta sul selciato. Ma la bomba è stata trovata in quel tratto di strada oppure il giovane cercava di gettarla via nei giardini che si trovano a pochi metri? A questa domanda la polizia non è ancora riuscita a dare una risposta.

Altro particolare: Raffaele Cusimano era uscito circa un'ora prima di rimanere vittima dell'esplosione dalla officina nella quale lavorava. Doveva andare in un'abitazione per ritirare un tubo di stufa difettoso. Ed ecco, ora, le dichiarazioni di altri tre testimoni oculari. Il primo, un automobilista, ha raccontato: «Ero appena giunto all'altezza di via Archimede quando ho sentito una fortissima detonazione. Lo spostamento d'aria è stato violento. Ho faticato a controllare il volante. Contemporaneamente s'è levata una colonna di fumo nero. Mi sono fermato ed ho visto, proprio all'altezza della piccola scaletta che porta in via Tomaso Invrea un giovane che si comprimeva il petto con le mani. Aveva il viso insanguinato. Mi sono reso conto che non sarebbe sopravvissuto all'esplosione».

Un altro giovane, che era a pochi metri di distanza, e che al pari dell'automobilista non ha voluto dire il suo nome, ha detto: «Non appena si è diradato il fumo dell'esplosione ho visto, con la sorpresa che potete immaginare, la figura di un giovanotto che, traballante, tentava di muovere qualche passo. Ho fatto di corsa una ventina di metri che ci separavano, sono sceso lungo i gradini della scaletta ed ho cercato di portargli i primi soccorsi. Quel giovane era caduto a terra. Il volto era ridotto ad una maschera di sangue, sangue gli usciva dalla bocca aperta: era evidente che ormai respirava a fatica. Assieme ad un altro passante, che nel frattempo aveva fermato un'auto, abbiamo caricato il ferito perché fosse trasportato all'ospedale».

Il signor Denaro, che al momento della deflagrazione si trovava in un negozio, ci ha raccontato di aver visto un giovane alto e robusto, maglione rosso, comprimersi il petto. «Sono accorso subito — ha detto — perché lì vicino avevo parcheggiato la mia auto. Mi ero reso conto, sia pure a distanza, che quel giovane doveva essere ferito gravemente. Mentre mi avvicinavo altre due persone hanno preso il ferito per le braccia ed hanno fermato una macchina in transito, una «600». Poi hanno caricato il giovane su una vettura successiva, una 1500 con il contrassegno di un medico. Era quella del prof. Athos La Cavera, perito dell'Istituto di medicina legale. Quando sono arrivato all'altezza della scaletta di via Archimede ho visto a terra la gabbietta di una bomba a mano di tipo «Balilla». Più in là c'era una specie di tubo di metallo zincato, lungo una ventina di centimetri. Sul selciato una grossa chiazza nera, dovuta certamente all'esplosione».

B. C.

SCIOPERO

IL LOTTO RINVIA L'ESTRAZIONE

Roma, 20

Le estrazioni del Lotto previste per sabato 22 novembre saranno fatte lunedì 24 novembre alle ore 16, a causa dello sciopero del personale dell'amministrazione finanziaria. Conseguentemente, anche lo svolgimento del concorso pronostici Enalotto numero 47 è differito a lunedì 24 novembre. La chiusura del gioco, sia del Lotto sia dell'Enalotto, è prorogato a lunedì prossimo salvo per le ricevitorie che di consueto anticipano tale chiusura.

Allo sciopero, come già annunciato, partecipano i sindacati della Finanza e del Tesoro aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNAL mentre il Sindacato autonomo del personale centrale del Ministero delle Finanze ed il Sindacato autonomo delle Intendenze di Finanza «valutando positivamente lo incontro avuto con il Ministro delle Finanze, sen. Bosco, per la definizione del problema della perequazione del trattamento economico accessorio nell'amministrazione finanziaria — è detto in un comunicato ministeriale — hanno deciso di rinviare l'inizio dello sciopero a tempo indeterminato, al 4 dicembre per consentire all'autorità politica di dimostrare l'effettiva volontà di risolvere la controversia».

MANCANZA DI INDIZI

SCARCERATI A MILANO i coniugi anarchici

Milano, 20

Un'assemblea di anarchici è stata convocata per domattina all'interno del Palazzo di Giustizia, nell'atrio della Pretura, dal «Comitato di difesa e di lotta contro la repressione». La riunione preannunciata con un «volantino» distribuito al Palazzo di Giustizia, potrebbe però non svolgersi più dopo la scarcerazione dei coniugi Giovanni Corradini ed Eliane Vincileone, avvenuta, per mancanza di indizi, su ordinanza emessa dal Consigliere istruttore dott. Amati. L'assemblea degli anarchici avrebbe dovuto infatti protestare proprio contro la carcerazione preventiva dei due coniugi e di alcuni altri anarchici.

I coniugi Corradini erano in carcere dalla fine dell'aprile scorso perché sospettati di aver partecipato ad alcuni attentati dinamitardi, fra cui quelli accaduti alla Fiera campionaria e alla stazione centrale di Milano il 25 aprile. I due furono arrestati insieme a tre giovani, Paolo Braschi, Paolo Faccioli e Tito Pulsinelli, ancora detenuti nelle carceri di San Vittore, mentre una sesta persona, Piero Della Savia, si trova in carcere a Losanna in attesa di estradizione.

Nella loro istanza di scarcerazione i difensori dei Corradini, avvocati Dall'Ora e Malagugini, dopo aver ribadito «l'assoluta estraneità dei coniugi ai fatti addebitati», avevano fatto riferimento all'art. 269 del Codice di procedura penale per chiedere «la scarcerazione dei prevenuti, per carenza o insufficienza di indizi». Al momento della scarcerazione dei coniugi, l'avv. Dall'Ora ha chiesto e ottenuto dal direttore del carcere di San Vittore e dalla Questura che i due fossero posti in libertà senza passare dall'ufficio politico della Questura perché, essendo stati scarcerati per mancanza di indizi, si debbono ritenere innocenti.

VITTORIA DELLA SOCIETA' INGLESE PRO ANIMALI

Non più al macello i cavalli della Regina

Quando erano vecchi li trasformavano in bistecche

Londra, 20

Il Ministero della difesa è intervenuto nella polemica dei cavalli delle scuderie reali chiedendo la sospensione delle vendite di cavalli dell'esercito quale bestiame da macello quando essi non possono più essere utilmente impiegati. Come è noto, la polemica che provocò lo sdegno degli amanti degli animali fu determinata dalla scoperta che i cavalli delle scuderie reali di proprietà dell'esercito, quando essi troppo vecchi per poter venir utilizzati in altro modo, venivano venduti dall'esercito come carne da macello e finivano come succulente bistecche sulle mense d'oltre Manica a 2000 lire al kg.

Un portavoce dell'esercito, interpellato al riguardo ha precisato che era quella la fine più umana per un cavallo dalla gloriosa tradizione abituato a partecipare alle sfilate reali e ad altre importanti incombenze ufficiali, pavoneggiandosi giornalmente davanti alla macchina da presa e all'obiettivo di migliaia di turisti. Un tale animale «non può finire infatti i suoi giorni tristemente isolato nel modesto campicello di uno dei tanti amanti di animali che chiedono di poter "pensionare" i vecchi cavalli della Regina».

La risposta di un dirigente della Società per la protezione degli animali a questa spiegazione dell'esercito è stata definita irripetibile.

E' INIZIATA LA DIFESA DEGLI IMPUTATI «MINISTERIALI»

Le colpe del Vaiont tutte sul perito morto

Fu il geologo Penta - sostengono gli avvocati - ad autorizzare l'invaso Quanto alla SADE avrebbe celato alle autorità i risultati periziali

Aquila, 20

Al processo per il disastro del Vaiont sono continuate le arringhe difensive. Ieri ha preso la parola l'avvocato Nicola Manfredi, che assiste l'imputato Batini, ex presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Come tutti gli imputati «ministeriali», costui deve rispondere di concorso in omicidio colposo plurimo e in disastro di frana e di inondazione per non aver controllato l'operato della SADE, la società che realizzò la «diga della morte». Per Batini il Pubblico Ministero chiese 21 anni e quattro mesi di reclusione.

L'avvocato Manfredi ha sostenuto che Batini, quale presidente di sezione del Consiglio superiore, fu tenuto sempre all'oscuro di quanto stava accadendo al Vaiont. Secondo il difensore, se responsabilità ci fu, essa deve attribuirsi al defunto prof. Penta, l'esperto geologo che faceva parte della commissione ministeriale di collaudo per la diga del Vaiont, il quale permise gli invasi del bacino artificiale.

Nell'udienza di martedì avevano preso la parola gli avvocati Zoccoli, Gabrieli e Genco, difensori di Francesco Sensidoni, componente della commissione di collaudo della «diga della forte». Anche questi legali hanno cercato di scaricare ogni responsabilità sul prof. Penta il quale, se oggi fosse ancora in vita, figurerebbe tra gli imputati per rispondere di correità. Secondo gli avvocati di Sensidoni, i «ministeriali» avevano la massima fiducia nello scienziato.

I difensori si sono occupati anche della posizione della SADE osservando che i rapporti tra la società e i funzionari del Ministero si basarono sempre su di una reciproca fiducia, nel pieno rispetto delle leggi e delle norme imposte dal dicastero dei lavori pubblici. «Chi mancò — ha tra l'altro detto l'avvocato Gabrieli — furono i dirigenti della SADE quando omisero di rendere note ai „ministeriali" le varie perizie che indicavano come imminente e pericolosa la caduta del monte Toc». Il processo sarà ripreso lunedì prossimo.

RINVIATO IL PROCESSO De Lorenzo - Gaspari

Roma, 20

Il processo per diffamazione intentato da Giovanni De Lorenzo contro i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso» e contro il gen. Paolo Gaspari, è stato rinviato al prossimo 27 novembre.

A sollecitare l'aggiornamento della causa sono stati i difensori degli imputati, avv. Giandomenico Pisapia, Pasquale Petrolillo e Augusto Addamiano, i quali hanno chiesto al Tribunale un termine di tempo per poter esaminare e studiare i documenti esibiti nella penultima udienza dall'avv. Anselmo Crisafulli, patrono di parte civile. I giudici, sotto la presidenza del dott. Ruggero D'Arienzo, al termine di una riunione in camera di consiglio, hanno accolto l'istanza della difesa, rinviando il dibattimento di una settimana.

SCIENZIATO E REGISTA morti nell'Antartide

Wellington, 20

Lo scienziato americano Thomas Berg e il regista cinematografico neozelandese Jeremy Sykes sono rimasti uccisi ieri nell'Antartide. Il loro elicottero dopo essere precipitato al suolo si è incendiato. Le altre sei persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite.

Nordvietnamiti in Campidoglio

Roma, 20

Il Sindaco di Roma Darida e il prosindaco Di Segni hanno ricevuto in Campidoglio l'ambasciatore Ha Van-lau, vicepresidente della delegazione del Vietnam del Nord alla conferenza di Parigi, che era accompagnato dal vicedirettore del «Popolo» di Hanoi e portavoce della delegazione nordvietnamita alla conferenza parigina. Gli ospiti, che erano accompagnati dallo on. Trombadori, hanno espresso al Sindaco di Roma — informa un comunicato — i sentimenti di amicizia del popolo del Vietnam ed in particolare di quello di Hanoi per la cittadinanza romana.

L'ambasciatore Ha Van-lau si è soffermato sugli aspetti politici del problema vietnamita rilevando il desiderio del suo Paese di giungere presto ad una soluzione pacifica e all'unità del popolo vietnamita. Il Sindaco Darida, dopo aver formulato lo augurio che al più presto la pace possa tornare nel Sud-Est asiatico, ha espresso la speranza — conclude il comunicato — che tutto il popolo del Vietnam possa vivere unito in democrazia, con la sua piena libertà ed indipendenza.

SECONDO LE DECISIONI PRESE DAL GOVERNO

L'Italia nello spazio spenderà 29 miliardi

Al programma «San Marco C» il maggiore impegno Verranno poi il «Sirio» e il centro aerospaziale

Roma, 20

Per i programmi di ricerca spaziale in Italia saranno disponibili 29 miliardi e 400 milioni di lire, ripartiti in quattro anni, dal 1969 al 1972: questa è la somma prevista dal d.d.l. approvato lunedì scorso dal Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio on. Rumor e che ora passerà all'esame dei due rami del Parlamento.

Lo stanziamento sarà così suddiviso: lire 5 miliardi 250 milioni per il 1969; 8 miliardi 453 milioni 600 mila per il 1970; 10 miliardi 100 milioni per il 1971; 5 miliardi 96 milioni 400 mila per il 1972. Tali somme saranno in particolare destinate al completamento del programma «San Marco C», alla manutenzione e alle necessarie migliorie del poligono mobile «San Marco»; al programma «Sirio» e ai programmi di ricerca fondamentale da svolgersi a cura del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e del centro di ricerche aerospaziali dell'università di Roma.

LEADER COSTARICANO si appicca il fuoco

San José, 20

Il presidente del Partito democratico del Costarica, Alvaro Gonzales, è rimasto gravemente ustionato per essersi appiccato il fuoco dopo che si era cosparso di benzina. Egli era stato trasportato in ospedale da alcuni passanti che avevano visto le fiamme nella sua casa a Alajuela, presso San José. Il Partito democratico è stato escluso recentemente dalle elezioni del prossimo febbraio per presunte irregolarità durante il congresso per la nomina dei candidati.

espressamente per casa

crema caffè espresso FAEMINO

Espresso, espresso in ogni senso. CREMACAFFE' ESPRESSO: pronto in bustina, da versare in tazza. Era ed è il solo modo per darvi per la prima volta, anche a casa, un autentico CREMACAFFE' ESPRESSO senza pretendere di farvi adoperare... una delle nostre favolose macchine. Abbiamo realizzato a Zingonia (Bergamo) uno stabilimento d'avanguardia che non ha precedenti in Italia. Abbiamo impiegato senza risparmio la Miscela Extra Superiore, tostata all'italiana, e abbiamo avuto l'idea di adoperare noi le nostre macchine per CREMACAFFE' ESPRESSO. E per portarvelo a casa lo abbiamo trasformato,togliendogli la sola acqua (con il procedimento più moderno possibile: la liofilizzazione) e lo abbiamo messo in bustine "personali" sigillate. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè all'italiana si chiama "espresso" in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO: CREMACAFFE' ESPRESSO.



l'espresso in bustina

Ogni scatola di FAEMINO contiene 10 bustine sigillate di CREMACAFFE' ESPRESSO liofilizzato. Lungo o ristretto? Ogni bustina è perfettamente dosata per un espresso: aggiungete acqua molto calda, non bollita, nella quantità desiderata. C'è anche il FAEMINO "TRANQUILLO": senza caffeina, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO.

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO ORIENTALE IN PERIODO EUFORICO

GERMANIA EST: RITMO E VELOCITÀ

Il calcio della Germania dell'Est sta attraversando un periodo di euforia. I recenti successi in Coppa delle Fiere delle squadre tedesche orientali su rappresentative italiane di valore, come Cagliari e Inter, se da una parte hanno messo in allarme il calcio azzurro, dall'altra hanno rinvigorito di entusiasmo le speranze del Commissario tecnico Harald Seeger. Paese tradizionalmente sportivo, la Germania dell'Est è alla ricerca del definitivo lancio calcistico. In questi ultimi tempi il calcio nella Repubblica democratica tedesca, ha compiuto progressi sensibili, e lo ha dimostrato l'ottimo rendimento avuto dalla Nazionale a Cardiff nella vittoriosa partita contro il Galles.

La squadra di Seeger non dovrebbe discostarsi molto da quella di Cardiff ed è formazione rocciosa, massiccia, ma che fa del ritmo e della velocità le sue armi migliori. Adotta con abilità il contropiede ed è quindi complesso particolarmente adatto alle partite in trasferta. Il C.T. Seeger ha preparato nei minimi dettagli la partita di Napoli. Più di una volta è venuto in Italia per compiere osservazioni, si è preoccupato dei particolari della trasferta, in ossequio alla perfezione dell'apparato organizzativo tedesco. Questa la formazione più probabile per sabato: Croy; Fraessdorf, Bransch; Seehaus, Urbanczyk, Koerner; Stein, Loewe, Frenzel, Irmscher, Vogel. Lo stopper è Seehaus, il «libero» Urbanczyk, a centrocampo dovrebbero giostrare Stein, Irmscher e Koerner, mentre le punte sono Loewe, Frenzel e Vogel. Gli elementi di maggiore spicco sono Urbanczyk, Frenzel e Vogel.

Il calcio tedesco orientale, quindi, si appresta a vivere il suo momento più prestigioso. Il suo destino, come quello azzurro, è legato alla partita di sabato. Per i tedeschi è la grande occasione per imporsi all'attenzione del mondo calcistico. Spetta agli Azzurri confermare le proprie superiori quotazioni. L'Italia non perde in patria dal 24 maggio 1961, dalla partita di Roma contro l'Inghilterra (2-3).

TUTTI GLI OTTANTAMILA BIGLIETTI SONO STATI GIA' VENDUTI

Clima di serenità a Napoli
Valcareggi varerà oggi la squadra

Ritardato arrivo dei tedeschi orientali per difficoltà burocratiche

Napoli, 20

La Nazionale italiana di calcio a passeggio sulla Luna. La immagine è stata tradotta in scenetta da Facchetti e Mazzola negli spogliatoi dello stadio San Paolo subito dopo il breve allenamento sostenuto dai calciatori azzurri. La parodia, con l'attaccante e il difensore nelle parti di due personaggi televisivi impegnati nella cronaca di una impresa spaziale, ha divertito molto, soprattutto i due giocatori e Mandelli. Gli altri azzurri non hanno partecipato al piccolo scherzo, sono usciti alla spicciolata dallo stadio avviandosi verso il torpedone acclamati da un centinaio di appassionati incuranti della pioggia.

A molti è parso che la scenetta avesse il solo scopo di fare da falso specchietto di una atmosfera di serenità, ad altri è parsa l'espressione vera di uno stato d'animo disteso dei calciatori azzurri. Comunque sia, Mandelli e Valcareggi fanno di tutto per tenere lontani i giocatori da eventuali polemiche, li tengono cortesemente in disparte, li seguono ad ogni passo, ad ogni parola. Non si tratta di un vero e proprio clima di «austerity», ma di una consapevole politica di distensione, un'atmosfera che vogliono mantenere vergine. Alla regola si attengono, ovviamente anche i due tecnici. Valcareggi, al termine del breve allenamento di oggi, ha detto: E' stato un normale lavoro di preparazione. Anastasi si muove ancora con prudenza e si sottopone regolarmente alle cure del dott. Fini. Io dispongo di diciotto giocatori abili per la partita di sabato. La formazione la darò soltanto domani verso mezzogiorno al termine dell'ultimo allenamento».

Più loquace, ma non per questo meno diplomatico, il presidente del Settore tecnico Mandelli. «Il clima che respiriamo è sereno, poche volte ci è capitato di essere così distesi — ha detto — forse il campionato ci ha evitato decisioni difficili, ma questa è atmosfera tranquilla».

Riguardo alla designazione dell'arbitro Schiller e della sede dell'eventuale spareggio con la Germania Orientale, Mandelli ha detto: «Per l'arbitro è importante che diriga bene la partita. Non entro in merito ai motivi della sostituzione della terna jugoslava con quella austriaca. Ho appreso la decisione attraverso i giornali. Credo che la decisione sia stata presa dalla Federazione internazionale. Per quanto riguarda la sede della "bella", è un problema che eventualmente prenderemo in esame dopo la partita di sabato, non prima».

— I giocatori sanno già chi giocherà e chi no? — gli è stato quindi chiesto. «A questa domanda — ha replicato prontamente — non posso rispondere».

Della maglia di titolare si è parlato ad Albertosi, la cui alternativa con Zoff è ancora in sospeso come lo fu a Roma prima dell'incontro con il Galles. «Siamo entrambi portieri della Nazionale — ha detto Albertosi — né credo che Valcareggi mi abbia fatto scendere in campo a Roma per riservarsi Zoff a Napoli. Il fatto è che Zoff è tornato ad una forma brillante, mentre a Roma era reduce da una partita sfortunata».

Riva ha parlato ancora del suo ruolo a centravanti. «Non è per me un problema di ruolo, né di posizione. Cambierò semplicemente la maglia, ma giocherò come sono abituato, senza limitazioni o particolari accorgimenti. Stò bene e questa è l'unica cosa che conti».

Lo stesso Mandelli è intervenuto rilevando che «la maglia di Riva è soltanto una questione di schieramento iniziale. Poi in campo ci sarà la vera sistemazione». L'allenamento è durato complessivamente 50 minuti, trenta dei quali dedicati ad esercizi ginnici e pallegai, gli altri venti ad una partita di pallamano tra due squadre di nove elementi ciascuna. Da una parte, in maglia rossa, si sono schierati Zoff, Burgnich, Facchetti, Cera, Puja, Salvadore, Riva, Esposito e Rosato; dall'altra Albertosi, Poletti, Prati, Merlo, Juliano, Chiarugi, Mazzola, Domenghini e De Sisti.

Intanto si è appreso che per la partita di sabato sono stati venduti tutti i biglietti: ottantamila, quante persone può contenere il San Paolo. L'incasso dovrebbe aggirarsi sui 140-150 milioni di lire, cifra che costituirebbe un record per Napoli e il secondo in tutta Italia dopo la finale europea di Roma (oltre 160 milioni) che comunque prevedeva nella stessa serata due partite: per il primo e per il terzo posto.

Riguarda al ritardato arrivo della Nazionale tedesca, il capo dell'Ufficio stampa della FIGC, Bardigotta, ha precisato che la squadra è attesa a Napoli per domani alle 13.30. «Non so con esattezza le ragioni del ritardo — ha detto l'esponente federale — ma credo che siano da ricercarsi in difficoltà burocratiche tra le varie associazioni aeree internazionali. Ho letto, inoltre, che i tedeschi avrebbero prenotato il volo "charter" soltanto 15 giorni fa. Ad ogni modo la Federazione Italiana Giuoco Calcio non ha alcun ruolo nella questione».

I calciatori azzurri, quindi, sono tornati nel loro ritiro di Castel Volturno. Stasera, dopo aver cenato alle 19, giocheranno a biliardo e quindi, quanti lo vorranno, si recheranno al cinema. Per domani è in programma l'ultimo allenamento, dopo il quale Valcareggi annuncerà la formazione. Quanti azzurri rimarranno sorpresi? Quanti giornalisti? Forse lo stesso Seeger, C.T. della Germania Orientale, ma non si scomporrà: ha già letto i giornali italiani.

DOPO IL TUTTO ESAURITO

Italia - Germania Est in TV anche a Napoli

Napoli, 20

In considerazione del fatto che lo stadio San Paolo per la partita di sabato prossimo, Italia-Germania Orientale, è completamente esaurito, la presidenza federale della FIGC, per venire incontro ai desideri manifestati dagli sportivi napoletani, ha deciso di autorizzare la RAI-TV a trasmettere la partita anche per la zona di Napoli.

Ecco il millesimo gol



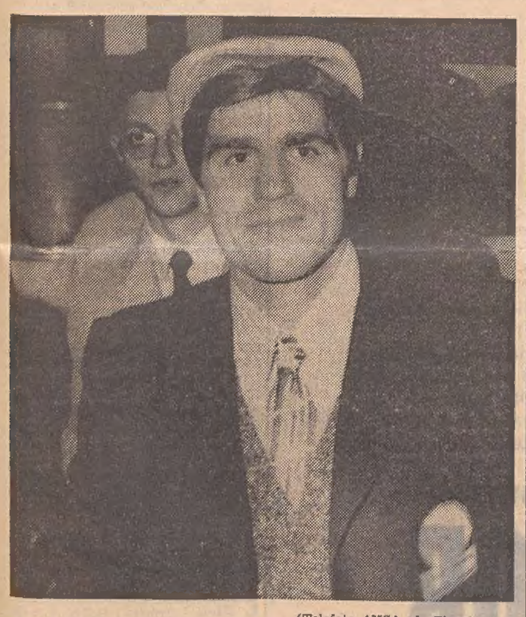
(Radiofoto UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Pelé (all'estrema destra della radiofoto) mette a segno dagli 11 metri la sua millesima rete. A terra, battuto, il portiere del Vasco Da Gama, mentre il pallone entra a fil di montante e un giocatore del Santos alza le braccia in segno di giubilo

RIPOSO DEL CAMPIONE ALL'AUTOSTELLO DELL'ACI IN VIA COLOMBO

NIENTE BENVENUTI ALLA TV: PER LA RAI VALE MENO DELLE KESSLER

Silvani e Bergamini dicono che Nino è in condizioni psicofisiche perfette



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Arrivo nella Capitale di Nino Benvenuti, giunto in volo da Torino assieme al suo numerosissimo «clan»

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 20

Nino Benvenuti ha volteggiato venti minuti sopra Roma, in attesa che la pista si liberasse per accogliere l'aereo sul quale volava da Torino, prima di giungere a destinazione, attorno alle 13. Così è arrivato in lieve ritardo sul previsto all'Autostello dell'ACI, sulla via Colombo, dove ha fissato il suo ultimo ritiro prima di incontrare Luis Rodriguez sul quadrato del Palasport. Con Nino è arrivata da Santa Vittoria d'Alba un'intera comitiva, formata da Al Silvani, che ormai è il capo riconosciuto del «clan», dal manager Amaduzzi, dall'allenatore Caneo e dai pugili Aguilar, Floyd e Owens, i quali assieme a Soprani disputeranno un torneo a quattro, con incontri di quattro riprese, nella stessa edizione «mondiale». E sono pure giunti gli spagnoli Urtain e Carrasco, anch'essi inseriti nel ricco programma.

Nino è relegato nella sua stanza n. 34, sotto le ali di Al Silvani, che sorridendo finge sempre di assecondare il campione, ma da ultimo lo induce a fare ciò che egli desidera. Nel pomeriggio una chiacchierata distensiva con la moglie e alcuni amici venuti da Trieste, senza parlare di pugilato e di Rodriguez. Nino ha l'aspetto bellissimo; e tirato, sembra più giovane grazie alla capigliatura notevolmente sfoltita. Stamane si è allenato al Cinzano, stasera ha fatto un allenamento molto intenso in un salone dell'albergo, senza testimoni: mi ha impressionato per potenza, continuità, mobilità, velocità. «Mostro» davvero. Alle 16 ha cenato, secondo i nuovi orari dei pasti, fissati da tre settimane ormai, in vista del match. Molta verdura fresca, pomodoro e lattuga, e altra cotta. Carne ai ferri, un paio di grissini, tre pompelmi, un po' d'acqua minerale, un quarto di vino. Una dieta rigorosamente studiata per restituirgli i sali che smaltisce con il suo lavoro, per consentirgli di conservare le forze senza aumentare di peso. Chi lo conosce da tempo si rende conto che la sua condizione è perfetta; anche lo sguardo è sereno, e non c'è ombra di preoccupazione in lui. Dorme praticamente a comando perché appena giunge l'ora si addormenta di colpo.

Caneo, passato in seconda fila con l'arrivo di Silvani, è il ritratto della fedeltà. «Se non fosse per Nino, saprei io cosa dire e fare a questo punto — afferma — ma voglio troppo bene a lui per dire o fare qualcosa che possa nuocergli. Resto al posto che mi hanno fissato, sicuro di essergli ancora di aiuto».

«Amaduzzi e gli arbitri». Una faccenda che egli considera ormai favorevolmente risolta, avendo ottenuto lo scopo che si prefiggeva. Mettere sull'avviso l'arbitro designato, Carabellese, che non bisognava infierire su Nino solo perché a Napoli Gilardi si era comportato a quel modo.

«La scelta dell'arbitro — ha spiegato Amaduzzi — riguarda l'organizzatore non me. Quando ho saputo il nome del designato ufficiale, ho sollevato le mie eccezioni, per misura cautelativa. Credo di avere fatto il mio dovere di procuratore senza urtare la suscettibilità dell'arbitro».

«Quanto alla TV — ha aggiunto — non se ne farà niente. La RAI intende pagare poco e Tommasi non molla. Fa benissimo. Benvenuti - Rodriguez via satellite negli Stati Uniti, dunque, ma non in Italia, dove Benvenuti evidentemente vale meno delle Kessler secondo la TV...».

Sentiamo ancora il dott. Bergamini, che stasera ha sottoposto Nino ad una serie di test, atti a valutare la sua condizione. «L'ho trovato in condizioni strepitose addirittura — ha detto —; esse denunciano un ringiovanimento, che appare evidente anche ad un occhio profano già dallo stato della pelle. Questa prima impressione viene poi confermata dal controllo dei sistemi cardiocircolatorio, cardiovascolare e del sistema nervoso. L'insieme determina la sua eccellente condizione psicofisica. Un vero campione, un soggetto-tipo da sottoporre all'esame degli studenti di fisiologia. Naturalmente forma e preparazione tecnica non riguardano me, ma i suoi allenatori. Un atleta in queste condizioni — ci ha detto Bergamini — non può perdere».

Le due correnti — medica e tecnica — conducono dunque alla stessa risposta in base alle analisi della vigilia: il successo di Nino, sabato. E' il frutto di un nuovo sistema di concentrazione: Nino ha vinto la noia, ha superato la nausea della boxe cercando nuovi interessi che ha trovato con la guida di Al Silvani. Il segreto di questa preparazione sta forse proprio qui, nell'entusiasmo reciproco che unisce Silvani e Benvenuti in questa delicata fase della carriera del pugile triestino. Rodriguez lo dovrà dimostrare.

Dante de Ragogna

ESPLODE IL MARACANA' ALL'ATTESA PRODEZZA DELLA PERLA NERA

Pelé al traguardo «mille» con un gol su calcio di rigore

Gli è stato donato un pallone d'oro del peso di due chilogrammi Il record (1329) stabilito da un altro brasiliano: era dilettante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 20

Il Brasile è in delirio: Pelé, la «perla nera», ha segnato il millesimo gol della sua carriera professionistica, e milioni di tifosi in tutto il paese festeggiano lo storico avvenimento, facendo eco alla clamorosa manifestazione di giubilo del pubblico del Maracanà, che ha esultato vedendo entrare in rete il pallone numero mille del «re».

Il terreno di gioco del gigantesco stadio di Rio è stato invaso da una folla frenetica. Pelé, va detto, ha segnato su rigore. Forse aveva immaginato in un altro modo il gol che tutta una nazione attendeva; la sua storia è ricca di reti realizzate con dribbling ubriacanti, girate portentose, cannonate da fuori area. Ma bisogna anche dire che stava puntando deciso a rete quando i difensori del Vasco Da Gama lo hanno messo a terra.

Quando l'arbitro Manoel Amaro De Lima ha fischiato indicando risoluto il dischetto, mancavano dodici minuti al termine della partita, che era inchiodata sull'uno a uno. I giocatori del Vasco Da Gama si sono fatti intorno all'arbitro, protestando vivacemente. Ma Amaro è rimasto fermo sulla sua decisione.

In un silenzio inconsueto per il Maracanà — che era pieno solo a metà, con 75.157 spettatori paganti — Pelé ha sistemato il pallone, poi ha preso la rincorsa, e con un tiro basso e teso ha battuto Andrada. Era, per la storia, il terzo gol su rigore che infliggeva al portiere Andrada nella sua carriera.

Lo stadio è esploso. Sono comparsi come per incanto striscioni e bandiere multicolori, illuminati dai proiettori. La gente ha invaso il campo. In tutto il Brasile intanto i tifosi di Pelé che ascoltavano la radiocronaca dell'incontro, gridavano, ballavano, inneggiavano al loro idolo. Il portiere del Vasco Da Gama, al Maracanà, compiva un gesto di omaggio per Pelé che rivelava come fosse sceso sul terreno già rassegnato. Si toglieva il maglione e mostrava una camiciola d'argento che recava a stampa il numero mille.

Dietro la porta del Vasco la gente continuava a esultare. Lo afflusso relativamente scarso di pubblico aveva consentito ai tifosi di radunarsi nel primo tempo dietro la rete di Andrada, e di spostarsi in massa dall'altra parte, con il guardiano del Vasco Da Gama, per poter vedere più da vicino lo storico gol. La fiducia è stata premiata.

Subito dopo il gol, chi è arrivato per primo addosso a Pelé lo ha afferarto, e l'interno sinistro del Santos è stato portato in trionfo. Quando è tornata una relativa calma, e la partita — che era incominciata con mezz'ora di ritardo per le cerimonie in omaggio a Pelé — è ricominciata, Pelé non era più in campo, era andato negli spogliatoi. Sugli spalti la gente non badava più a quanto succedeva sul terreno di gioco e parlava solo della grande impresa.

E' stata una serata densa di emozioni per chi aspettava il millesimo gol di Edson Arantes Do Nascimento, detto Pelé. Nel primo tempo la «perla nera» ha sfiorato due volte il successo al 19' e al 37'; ma in entrambe le occasioni Andrada ha evitato lo scacco con prodigiosi interventi. Nonostante la maglietta col numero mille, il portiere di origine argentina era evidentemente ben deciso a non mostrarla al pubblico del Maracanà.

Il Vasco aveva aperto le marcature al 17' con Bonetti, e per tutto il primo tempo ha conservato il vantaggio. Poi è venuto il pareggio del Santos, ma il gol non lo ha segnato Pelé, e nemmeno uno dei suoi compagni; è stato René del Vasco a infilare in porta, una classica autorete. Quindi il tambureggiante assalto del Santos, e il plateale fallo su Pelé lanciato verso Andrada.

Non è Pelé il rigorista del Santos. Rido si è fatto avanti per battere come di consueto la massima punizione, ma la gente gridava scandendo il nome del «re», e così ha tirato lui, e ha segnato. Così, dopo le parate di Andrada e dopo un palo, ha raggiunto il traguardo che gli era sfuggito domenica a Salvador contro il Bahia e che sembrava dovergli sfuggire anche al Maracanà. Prima della partita aveva issato la bandiera brasiliana, la banda musicale dei fuciliери di Marina aveva formato le parole «Rei Pelé»: gli è stato poi consegnato un pallone d'oro del peso di due chili in ricordo della leggendaria impresa.

Negli spogliatoi, parlando ai giornalisti mentre la partita andava avanti, con Jair Barba al suo posto, Pelè ha detto che quando ha visto il pallone entrare in rete, dopo aver colpito l'interno del palo, aveva pensato «a tutti i bambini poveri del mondo, a tutti quelli che hanno bisogno». Singhiozzava parlando, e aveva gli occhi gonfi di lacrime quando ha scoperto la targa che nello stadio ricorderà il suo exploit. E' una targa di bronzo, e il presidente dello stadio dottor Abelardo Franca ha proceduto con Pelè alla cerimonia.

Così, a ventotto anni di età, il calciatore meglio pagato del mondo, che fa anche l'attore televisivo, il pittore, il compositore di canzoni, il poeta e l'uomo d'affari, ha segnato il favoloso e attesissimo «millesimo». Per celebrare l'impresa le poste brasiliane hanno annunciato in anticipo che emetteranno un francobollo, del quale è già stato pubblicato il disegno.

I mille gol di Pelé lo pongono nettamente avanti ad ogni altro calciatore degli annali internazionali. In Gran Bretagna il giocatore che comanda tuttora la classifica globale dei segnatori è lo scozzese Jimmy McGrory, che dal 1922 al 1933 segnò 550 gol; il giocatore del Celtic realizzò queste reti come centravanti, era famoso per i gol di testa; segnò 410 gol per il Celtic in campionato, il resto per la sua squadra o per la Nazionale scozzese in partite di Coppa, internazionali o amichevoli.

Il primato inglese è di Arthur Rowley, che terminò la carriera nel 1965 con 466 gol in campionato e coppa. In Germania il primato è di Uwe Seeler con circa 700 gol (ha perduto il conto esatto). In Portogallo Eusebio Da Silva la «pantera nera» ha segnato finora 298 reti. In Spagna non ci sono documentazioni ufficiali, ma si ritiene che il primato appartenga ad Alfredo Di Stefano, con 464 gol. Nell'Unione Sovietica l'attuale allenatore dello Spartak di Mosca, campione dell'URSS, Nikita Simonyan, ha il primato dei gol, 142 in campionato e 12 per la Nazionale.

Il millesimo gol, segnato da Pelè costituisce un record per il moderno calcio professionistico. Gli unici altri due giocatori ad aver raggiunto quota mille nella storia del calcio sono il leggendario austriaco Franz «Bimbo» Bindr che segnò 1006 reti e il brasiliano Artur Friendenreich con 1329 gol in 26 anni di carriera (dal 1910 al 1936): ma il primo era un semipro che giocò prima che in Austria venisse organizzato il calcio professionistico, e il secondo un dilettante. Artur morì il 7 settembre dell'anno scorso, mentre Pelè era lanciato nella corsa verso il traguardo del millesimo gol.

Roland Dallas

Niente sciopero negli ippodromi italiani

Roma, 20

Allenatori, guidatori e fantini, al termine di un incontro con il commissario dell'UNIRE, Luigi Gigante, che era accompagnato dal Segretario generale Piero Golisano, hanno rinunciato alla minacciata astensione dalle corse a datare da sabato prossimo 22 novembre. L'attività ippica non subirà dunque alcuna interruzione.

Nel testo dell'accordo intervenuto tra le parti, è detto tra l'altro: «...i non mai smentiti impegni dell'UNIRE di promuovere i provvedimenti necessari per la erogazione dei fondi sin qui accantonati a favore della Cassa di previdenza delle suddette categorie, nonché degli interessi fin qui maturati e che si andranno in proseguo maturando. A tal fine promuoveranno provvedimenti e iniziative perché tale loro proposito possa legittimamente tradursi in atto nel più breve tempo possibile. Nel frattempo opereranno al fine che entro e non oltre il 15 gennaio 1970 e il 15 marzo 1970 siano messe a disposizione della predetta Cassa la somma di lire 30 milioni per fronteggiare le prime erogazioni previdenziali. Successivamente saranno mantenuti i rapporti con gli esponenti della predetta Cassa per sorreggerla nel suo funzionamento fin ché non saranno intervenuti i provvedimenti che dovranno consentire di esaurire nel più breve tempo possibile i prelevamenti fino alla concorrenza delle somme sin qui accantonate e degli interessi sulle medesime maturati».

TENNIS

Corso allievi al T.C.T.

Dopo i corsi organizzati in primavera e in autunno, il Tennis Club Triestino si appresta ad iniziare il ciclo di corsi invernali. Al primo, in programma nel mese di gennaio, potranno prendere parte tutti i giovani d'ambo i sessi dai 10 ai 15 anni. Le lezioni, che verranno impartite due volte alla settimana dalle 14 alle 16, saranno dirette da un maestro federale. La novità maggiore è costituita dal fatto che il corso si svolgerà su un campo coperto.

NELL'INCONTRO DI DOMENICA CON IL VENEZIA

Esordio a Monfalcone per Savian e Tesolin

Monfalcone, 20

Per le ore 10.45 di domenica prossima, Zelesnich convoca questi suoi calciatori: Maschietto, Ceschia, Giordani, Sortino, Baccari, Bivi, Barassi, Barile, Medeot, Savian, Tesolin, Nicoli, Cossar. La formazione sarà definita nella mattinata di domenica, poiché il dirigente monfalconese vuole accertare le condizioni fisiche di Cossar la cui eventuale presenza porterebbe all'esclusione di Bivi ed anche di Nicoli, causa la disposizione restrittiva dei «fuori età».

L'elenco dei convocati è stato fatto conoscere questa sera e reca la novità dell'inclusione dei due nuovi acquisti Savian e Tesolin che sembra debbano costituire il reparto sinistro dell'attacco azzurro. Savian giocherà per la prima volta nelle file monfalconesi, mentre per Tesolin si tratterà di un rientro avendo egli qui giocato nel campionato 1967-1968 e bene lo ricorderanno sia i monfalconesi che i triestini, poiché ha esordito realizzando la rete nel derby vittorioso con i rossoalabardati.

Nel pomeriggio di oggi, i titolari concluderanno la loro preparazione in vista della partita interna con il Venezia.

Una smentita in pieno alla voce che parlava di un nuovo presidente per l'A. C. Monfalcone. A darla è lo stesso Zelesnich, il quale ha fatto marcia indietro pure per quanto riguarda la eventuale sua sostituzione come allenatore effettivo degli azzurri. Zelesnich, infatti, afferma di non avere il denaro necessario per pagare le prestazioni di un allenatore e dice: «La porta è aperta a chi vuole dare una mano gratuitamente, perché non siamo in condizioni di poter pagare nessuno». La dichiarazione va posta in relazione all'offerta che indirettamente gli è stata presentata una settimana fa.

M. C.

BASKET A BELGRADO

Resto Europa-Jugoslavia 93-90 (49-50)

Belgrado, 20

La selezione del «Resto di Europa» ha battuto oggi la nazionale jugoslava di pallacanestro per 93-90 (49-50) in un incontro organizzato per il 25.o anniversario del basket in Jugoslavia. Il «Resto d'Europa» ha schierato tre giocatori sovietici, tre spagnoli, due cecoslovacchi, uno bulgaro e uno polacco.

RESTO EUROPA: Dimov (Bulgaria) 2, Rodriguez (Spagna) 6, Lyuk (Spagna) 14, Buscato (Spagna) 7, Paulauskas (URSS) 16, Mifka (Cecosl.) 6, Lopotka (Polonia) 2, Zadnichek (Cec.) 5, Volnov (URSS) 10, Belov (URSS) 25. JUGOSLAVIA: Tvrdic 4, Simonovic, Maroevic 2, Rajkovic 11, Cvetkovic 7, Kapicic 10, Daneu 18, Djuric 10, Solman 8, Plescas 2, Cermak 11, Jelovac 7.

GRASSETTI ALLA «JAWA»

■ Silvio Grassetti parteciperà su una moto cecoslovacca, una «Jawa», a tutte le gare del prossimo campionato mondiale ad eccezione del «Tourist Trophy».

M U G G E S A N A

■ Per il campionato dilettanti di prima categoria la Muggesana giocherà domenica a Romans. Gli sportivi muggesani potranno seguire la loro squadra con una gita in pullman che partirà alle 12.30.

MEMO TREVISAN DECIDERA' OGGI PER ALESSANDRIA

Quattro in ballottaggio per la maglia numero 11

Alabardati nuovamente al lavoro, dopo la giornata di vacanza concessa mercoledì da Trevisan per l'impossibilità di disporre del terreno del «Grezar» in seguito allo sciopero generale. Titolari e rincalzi si sono ritrovati ieri mattina allo stadio per svolgere l'allenamento più consistente di tutta la settimana. I giocatori sono stati impegnati per una novantina di minuti. La prima parte, effettuata al «Grezar», comprendeva 20' di atletica ed altrettanti di allunghi, scatti, passaggi, ecc.; nella seconda, che si è svolta sul rettangolo di via Flavia, titolari e rincalzi sono stati impegnati per quasi un'ora in una partitella nove contro nove.

All'allenamento con il pallone hanno preso parte tutti gli uomini a disposizione, compreso quindi Martinelli. Il terzino, che nei giorni scorsi era dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, non risente più alcun disturbo alla gamba, per cui la sua presenza in campo domenica ad Alessandria è certa. Ad un supplemento di lavoro sono stati sottoposti l'attaccante Marchesi e il difensore D'Eri, che si sono trattenuti in campo per l'allenamento dei portieri.

Per quanto riguarda lo schieramento che Trevisan presenterà al «Moccagatta», l'unico interrogativo riguarda il ruolo di ala sinistra. Il tecnico ha a disposizione per questo ruolo quattro giocatori: Marchesi, Sigarini, Ive e Ridolfi. Chi sarà il prescelto? Trattandosi di una partita esterna, e su un terreno difficile come quello alessandrino, Marchesi non sembra possedere molte probabilità. E' da ritenere che Trevisan non sia orientato nemmeno su Ive, il quale però potrebbe fungere da numero tredici. Rimangono quindi Sigarini e Ridolfi. A quale dei due verrà assegnata la maglia numero undici? Trevisan non ha voluto dirlo, come ha lasciato intendere che nemmeno le candidature di Marchesi e Ive sono da scartare. Una decisione verrà presa stamane, a conclusione cioè, dell'ultimo allenamento che gli alabardati sosterranno allo stadio.

DOMENICA AL «GREZAR»

Viva attesa per Ponziana - Edera

Viva attesa negli ambienti del calcio dilettantistico per il confronto che opporrà domenica Ponziana e Edera sul terreno dello stadio «Grezar». L'allenatore biancoceleste Covacich avrà a disposizione tutti i titolari della «rosa», compreso Abrami che ha scontato il turno di squalifica, per scegliere la formazione da opporre ai «cugini» rossoneri. Nelle file dell'Edera mancherà invece sicuramente lo squalificato Kelemenich, il che costringerà l'allenatore Davide a compiere qualche spostamento di ruolo nel settore del centrocampo.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite dei tre maggiori campionati dilettanti (Promozione, Prima categoria e Seconda categoria) ha comminato complessivamente 31 giornate di squalifica. I giocatori puniti sono ventidue. Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica 1 giornata: D'Andrea (Rauscedo), Fantuzzi (Fiume Veneto), Giust (Sacilese), Princic (Mossa), Sabbadin (Pieris), Kelemenic (Edera), Damiani (Tarcentina), Cainero (Valvasone), Scandolo (Fontanafredda), Cescon (Pocenia), Blasutto (Natisone), Russo (Natisone), Mer (Medea), Minuttolo (Buttrio), Bubnich (Libertas).

Squalifica 2 giornate: Tanzi (Aviano), Bortolussi (Valvasone), Della Pietra (Passon), Zanet (San Leonardo), Zulliani (Bressa), Serafini (Bressa).

Squalifica 4 giornate: Calligaris (Pieris).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 28 novembre l'allenatore Ongaro del Tolmezzo.

IN POCHE RIGHE

La Corsa Tris

Roma, 20

Ecco il campo dei partenti della Corsa Tris con le rispettive guide: **Premio del Quercione** (handicap ad invito - L. 3.000.000) metri 2060: 1) Zebrone (R. Nesti), 2) Scetticismo (M. Mattei), 3) Scanno (A. Di Vincenzo), 4) Ciriotò (R. Sassatelli), 5) Belvino (G. Ceccato), 6) Beccaccino (A. Fantanesi), 7) Palustro (F. Nesti), 8) Echò (A. Carrara), 9) Mingo (O. Orlandi), 10) Coblenza (L. Bechicchi), 11) Lucillo (Stv. Milani); a metri 2080: 12) Campanile (L. Canzi), 13) Sicolone (R. Benedetti), 14) Fiaffo (Vtr. Baldi), 15) Scansano (E. Bordoni), 16) Oneto (Ub. Baldi), 17) Valdevecr (R. Pennati); a metri 2100: 18) Minisink Hanover (G. Jegher); a metri 2120: 19) Sydney D. (A. Scirea).

AZZURRI BOXE

■ La rappresentativa italiana «dilettanti» di pugilato ha battuto la Polonia in un confronto svoltosi a Potenza, per 5-4. Vittoriosi: Udella, Laureti, Capretti, Riga e Facchetti.

«TRIVENETO» ALLA S.G.T.

■ La Ginnastica Triestina si è assicurata il primo posto nella classifica per società del campionato triveneto di ginnastica per allieve disputato a Bolzano. Il titolo triveneto è andato a Maura Catalan, seguita a breve distanza da Cinzia Gemma, Rossana Leprini e Fulvia Fornasaro. Le ginnaste sono state preparate dallo istruttore Guerrino Carli.

«LA SOFFITTA»

■ I pongisti della Libertas - «La Soffitta» sono stati battuti a Bergamo per 5-4 dal Nosari per il campionato di Serie A. Domenica il massimo campionato riposa, mentre inizia quello di Serie C cui partecipano due squadre della provincia, Julia e Sokol.

COPPA DELLE FIERE

***Rouen (Fr.) - Charleroi (Bel.) 2-0**
I francesi si sono qualif. (and. 1-3)
***Anderlecht (B)-Coleraine (Irl.) 7-3**

IL GENOA A SAN SIRO

■ La partita di calcio di Serie «B» Genoa-Reggina verrà disputata sul campo neutro di San Siro.

CALCIO: ALLENATORI

■ Un corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato alle province di Trieste e Gorizia, verrà organizzato nel prossimo mese di gennaio a Monfalcone dal Comitato regionale. Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente il 15 dicembre, vanno presentate al C. R. della Federcalcio, in via F. Filzi 8.

GIRO DI MONTEBELLO

■ Quinta prova del nono «Palio dei Rioni», domenica a Trieste, con il Giro di Montebello di marcia e corsa valido per l'assegnazione della terza coppa «Salvatore Pastore». La manifestazione è organizzata dal G. S. San Giacomo. Il percorso toccherà il viale Ippodromo, via Rossetti, via La Marmora, via delle Milizie, via Cumano e viale Ippodromo che i concorrenti dovranno percorrere due volte per un totale di 5 km.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA seria tuttofare stabile offresi per coniugi soli. Telefonare 33235. 55364 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. CERCASI donna media età capace cucinare referenziata per casa signorile. Presentarsi dalle 8 alle 10.30, via Torino 34, vicinanze p.zza Venezia. 55376 B
CERCASI domestica stabile anche dormire buona paga referenziata età 30-40. Rivolgersi Manna I. 36949 B
CERCASI signorina 25-35.enne libera impegni familiari sana costituzione ottima moralità possibilmente conoscenza inglese disposta trasferimento Milano cerca vedovo con due figli 14 e 9 anni per governo casa e assistenza figli. Offerte Cassetta 36885 B SPI.
CERCASI domestica stabile giovane anche primo servizio. Telefonare 94428. 55431 B
FAMIGLIA cerca persona referenziata per occuparsi bambine 28 e 11 mesi. Minerbi, viale III Armata 15, sabato dalle 15 alle 19. 36834 B
PRESTASERVIZI mattine alternate referenziata cercasi. Via Cassa di Risparmio 1, III. 5041 B
REFERENZIATA pratica tutti lavori casa dalle 8.30 alle 17 cercano coniugi soli. Telefonare al 763801, pomeriggio. 55447 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere: cassetta 36008 C, SPI.
BABY sitter mattine offresi insegnante scuola materna. Telefonare 981082. 36963 C
DATTILOGRAFA contabile cassiera corrispondente russo serbo-croato conoscenza francese offresi. Telefonare ore 9-12, tel 33096. 36889 C
DATTILOGRAFA conoscenza perfetta lingua inglese offresi. Tel. 816140. 36979 C
GIOVANE volonteroso auto propria offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 817525. 36951 C
GIOVANE auto propria offresi a ditta consegne esazioni massima serietà. Tel. 63305. 36832 C
OFFRESI lavorante parrucchiera per soli pomeriggi. Telefonare 92086. 55366 C
20.ENNE diplomata spedizioni trasporti conoscenza inglese cognizioni tedesco pratica ufficio offresi. Telefonare in settimana 821289 ore 8.30-12, 15-19. 36829 C
48.ENNE perfetto tedesco inglese discreto francese auto proprio offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 55455 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 36804 CC
CARTAMODELLI su misura moderna sartoria signora. Ginnastica 41, tel. 96913. 36766 CC
ELETTRICISTA esegue impianti elettrici e luminosi; prezzi bassi. Telef. 62837. 55336 CC

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	20.35	22.25
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.00
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

Provenienze	partenze arrivi	a Ronchi
ARRIVI		
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

FORMICA rivestiamo eseguiamo mobili, sportelli per lavelli e nicchie, ripiani tavoli banchi scrivanie. Tesa 50 A tel. 744778. 55382 CC
FRITTOLI PARCHETTI. Riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Puntualità garanzia lavoro via S. Zenone 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 36630 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 55396 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 36933 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 55422 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 36909 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 36778 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. TORREFAZIONE La Portizza p.zza Borsa 5 assumerebbe subito ragazze aiuto banconiere. Telef. 38193. 55392 D
A.A. 6.000 fisse giornaliere più premi offre grossa editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi oggi e venerdì dalle ore 9 alle ore 12 in via Ginnastica 15, I piano. 36881 D
A. APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Argentina», C. Battisti 13. Festa domenica. 55398 D
A. CHIMTEC cerca ambosessi redditizio lavoro prenotazioni prodotti largo consumo. Matteotti 5, 16-17.30. 55456 D
ABBIGLIAMENTO centrale aviatissimo occasione 2.900.000. Tel. 61028. 55308 D
APPRENDISTA banconiera e aiuto banconiera cercansi Bar Galleria, tel. 93570. 55445 D
APPRENDISTA banconiere/a assume prontamente Bar Catina, p. Perugino; orario diurno festa le domeniche. 36989 D
APPRENDISTA commessa 16-18 anni cerca negozio confezioni Al Calmiere, ponte della Fabbra 2. 55342 D
APPRENDISTE e commesse solamente qualificate ramo confezioni maglieria mercerie non oltre 25 anni possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi. Trattamento buono. Presentarsi subito grandi magazzini Giovanni via Ghega 6. 8486 D
AUTISTA con camioncino o auto familiare propria per consegne pacchi natalizi cerca ditta locale. Telefonare al 95769. Offerta a collo di 10-15-20 kg. 55292 D
CERCANSI commessa e aiuto commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi via Geppa n. 1, Orientex. 36913 D
CERCASI apprendista radiotecnica età inferiore 20 anni con esperienza. Tel. 730310. 733295.
CERCASI ragazzo per pizzeria. Tel. 744865. 36875 D
CERCASI internista pizzeria da Michele, XX Settembre 14. 55418 D
CERCASI ragazzo negozio alimentari via Giulia n. 23. 55429 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 55172 D SPI.
COMMESSA stenodattilografa cerca.i. Cassetta 55297 D SPI
GIOVANE 18 anni con patentino B per lavori magazzino e aiuto città cerca deposito alimentari. Telefonare 95769 ore ufficio. 55292 D
INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Urbanis, piazza Borsa 15. 55394 D
MONFALCONE cercasi parrucchiera finita. Presentarsi Acconciature «Pia», via 25 Aprile 44 ore 12.30-15 dal 25 al 28. 816 D
PANETTIERE volonteroso cerca panificio via Cologna 5 telefono 95721. 36985 D
PORDENONE segretaria impiegata per impresa edile 17-30.enne cercasi. Scrivere Tre C condominio Milano, viale Martelli, telefono 4265. 6426 D
RAGAZZO 15-16enne cerca officina riparazioni auto. Via S. Forti 4/1, Borgo S. Sergio. 55152 D
SIGNORINA seria intelligente volonterosa cognizioni dattilografia cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 36836 D SPI
STUDIO professionale sede Udine cerca geometra o perito veramente esperto progettazione esecutiva contabilità e direzione lavori Scrivere Cassetta 17 B SPI 33100 Udine 6411 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bella stanza centralissima. Tel. 43325. 55356 F
CAMERA mobiliata affittasi; Ireneo della Croce n. 5, piano I; Demani. 55341 F
INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino, affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, I 32957 F
VUOTA ingresso libero affittasi, Diaz 8, III destra, ore 17-20. 36957 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PROGRAMMATORI sistema 360/20 IBM inizio corsi 24 novembre. Istituto Enenkel, v. Battisti 22. 55348 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
SIGNORINA inglese: lezioni, conversazione inglese. Tel. 33679 alle 20.30, Trieste. 55340 G

H Oggetti smarriti L. 60

DOMENICA, smarrita spilla ricordo defunto. Mancia telefonando 78948 dopo le ore 20. 55449 H
OROLOGIO oro donna smarrito zona Castello. Generosa mancia telef. 726195. 55453 H
PORTAFOGLIO con denaro patente smarrito Cologna-Galilei. Mancia. Telefonare 764203. 36840 H
SABATO a Servola s'è smarrito un cucciolo noce con collarina verde. Mancia. Telefonare bar Sport 816370. 55446 H
SMARRITO cane pointer colore grigio con chiazze nere età circa quattro anni nei pressi via Università giorno 17 novembre rispondente al nome di Nicki. In caso di rinvenimento rivolgersi tenente colonnello Nazzareno Pancotti via Università 8. Giusta ricompensa. 55404 H
SMARRITO borsa con occhiali, accendino e chiavi. Onesto rinvenitore pregato portare via M. d'Azeglio, trattoria «bella Trieste»; mancia. 55386 H
TROVATA una cagna caccia Pointer manto bianco macchie nere. Tel. 727617 D'Ambrosi. 55368 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 camere comforts Scala Santa, Severo, Servola, Giulia, Rossetti per signora sola; camera soggiorno bagno; Muggia in palazzina 3 camere cucina bagno terrazza centralnafta mobiliato; locali d'affari centro 80, 130 mq.; altro locale Barcola adatto carrozzeria con cortile, oppure deposito. Aurora Ginnastica I tel. 50323. 55417 I
A.A.B. APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 55448 I
A.A.B. GIARDINO PUBBLICO 4 stanze cucina bagno affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 55448 I
A.A.B. SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno poggioli comforts moderni affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 768166. 55448 I
A.N. MONFALCONE viale S. Marco appartamento nuovo tutti comforts 3 stanze salone cucina doppi servizi affittasi 45.000 IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10, tel. 72203. 701 I
A.N. MONFALCONE appartamenti nuovi 2-3-4 stanze tutti comforts affittansi IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10. 702 I
A.N. MONFALCONE palazzina nuova appartamento salone 3 stanze stanzino cucina bagno garage centralnafta affittasi 40.000 IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10, tel. 72203. MONFALCONE. 703 I
A. BAIAMONTI (zona) affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 55408 I
A. CENTRALISSIMO rimodernato 6 stanze bagno riscaldamento affittasi. AGEP, Crispi 14. 36945 I
A. CENTRALISSIMO tristanze bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP Crispi 14. 36943 I
A. XX SETTEMBRE affittasi 3 stanze 29.000. AGEP Crispi 14. 36941 I
AFFITTANSI locali uso ufficio, III piano, corso Italia 7. Presentarsi Findus. 36511 I
AFFITTASI panificio munito macchine moderne zona Monfalconese. Scrivere a Cassetta 3333333 I SPI.
AFFITTASI appartamento mobiliato 4 stanze stanzino bagno antibagno gabinetto cucina riscaldamento autonomo nafta paraggi stazione; tel. 63039. 55326 I
AFFITTANZA cedesi 4 camere salone doppi servizi garage giardino. Altro 3 camere cameretta cucina bagno. Altro due camere cucina bagno. Altro 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. Altri appartamenti camera cucina affittansi. Magazzino 150 mq. coperto 150 scoperto affittasi eventualmente vendesi. Altro zona D'Annunzio 300 mq. affittasi. Camere vuote, mobiliate, affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55311 I
AFFITTASI libero fine mese 3 camere camerino cucina via Università. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 55374 I
AFFITTASI (Commerciale) camera cameretta cucina gabinetto 24.000. Amministraz. Crispi 9. 55454 I
APPARTAMENTO 3 camere bagno cucina affittasi prontamente zona Scorcola. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4.
APPARTAMENTO piazza GOLDONI salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta completamente rinnovato affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 36969 I
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta primingresso 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36969 I
APPARTAMENTO salone tre stanze accessori mobiliato, V piano, ascensore, riscaldamento autonomo, vista mare, zona Stazione centrale, affittasi. Telefono 66736. 55334 I
APPARTAMENTINO zona San Silvestro, 2 stanze cucina 13.000 affittasi. San Lazzaro 19, Amsterdam. 36838 I
APPARTAMENTO Roiano due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore; SETTEFONTANE, 2 stanze stanzino cucina bagno 38.000; FRANCA, 3 stanze cucina bagno centralnafta 52.000, affittansi. Immobiliare. Oriani 2, telef. 767993. 55452 I
APPARTAMENTO restaurato modernamente quattro stanze bagno cucina accessori riscaldamento autonomo affittasi S. Nicolò 21. Rvolgersi portinaia telefono 25190. 55358 I
APPARTAMENTO IPPODROMO 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore primingresso affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36969 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 36969 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno calefazione affittasi. Amsterdam, San Lazzaro 19. 36838 I
APPARTAMENTO completamente rinnovato 2 stanze cucina doccia cucina zona centrale affittasi. Tel. 61309. 55372 I
APPARTAMENTO signorile 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 55434 I
APPARTAMENTO in palazzina GRETTA vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno,poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55444/1 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 2 stanze, stanzetta soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 55444/2 I
APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55444/3 I
APPARTAMENTO via CORONEO, stanza, cucina, wc, rinnovato affitta 15.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55442/4 I
APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, pogiolo, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55442/5 I
APPARTAMENTO Flavia 3 stanze soggiorno cucinino semimobiliato tutti comforts; altri 1-2 stanze soggiorno cucinino liberi affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55450 I
BRAMANTE piano III, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, rimesso a nuovo, affittasi, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 10 I
CAMERA cucina gabinetto orticello 16.000 affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 55454 I
CAMERA cucina 16.000; 2 stanze stanzino cucina 35.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 55419 I
CEDESI affittanza 3 camere autonafta soleggiato ascensore zona stazione, 37.000; tel. 33060. 36867 I
CENTRALE 3 stanze cucina servizi separati 2 poggioli centralnafta ascensore affitta 45.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 36911 I
CENTRALISSIMO 4 stanze cucina, wc, centralnafta, 35.000, ALTRO 4 stanze, cucina, wc, 25.000. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 55434 I
DONADONI affittasi 3 stanze soggiorno cucinino poggioli servizi armadio muro ripostiglio comforts. Piccardi 35.000 3 stanze stanzetta cucina servizi separati. Tel. 763237. 55390 I
LOCALE adatto ufficio, rappresentanze affittasi. Telefonare n. 91950 ore 12-17. 55420 I
LOCALE affari 24 mq. affittasi S. Vito 9. Rivolgersi portinaia. 55358 I
LOCALE mq. 30, adatto qualsiasi uso affittasi. Telefonare 94106. 36983 I
LOCALETTO adatto artigiano pressi Barriera, altro negozio Corso cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 55438 I
LOCALINO mq. 15 uso deposito affittasi prontamente, salita Trenovia. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36883 I
NEGOZIO e magazzino posizione qualsiasi uso affittasi; telefonare 70168. 36806 I
PIEDE a terra: zona D'Annunzio 15.000; 3 stanze cucina bagno 33.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 55406 I
PINDEMONTE affittiamo due stanze stanzetta accessori ascensore autoriscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 55438 I
ROIANO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 37 mila; Settefontane 2 stanze stanzino cucina bagno 38.000; Foscolo soleggiato 2 stanze stanzino cucina 20.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 36977 I
ROIANO appartamento 2 stanze soggiorno servizi centralnafta soleggiat olibero affittasi. Telef. 208157 pomeriggio. 55378 I
SIGNORILE soleggiato 3 stanze servizi tutti comforts affittiamo pronto ingresso, Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 55438 I
SOLEGGIATO seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta V p., ascensore affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 36911 I
STANZA con salotto mobiliato ingresso libero centrale affittasi. Tel. 93090. 55419 I
VICOLO DELLE VILLE in villa, piano II 3 stanze, servizi, massimi comforts, affittasi, prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3 11 I
ZONA industriale 2 camere cucina comfort poggiolo 35.000. Amministrazione Crispi 9. 55454 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO signorile salone 2 camere cameretta o 4 camere cameretta oltre servizi accessori cerca affitto dirigente industria milanese zona panoramica; tel. Trieste al 69297 ore ufficio. 55427 L
A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo; telef. 763237 urgentemente. 55320 L
A. CERCO appartamentino affitto pagando massimo; telefonare 763157 ore ufficio. 55430 L
APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi; tel. 731096. 36919 L
CENTRALISSIMO appartamento/ino eventualmente semimobiliato uso studio e abitazione cerca affitto professionista I p. oppure ascensore. tel. 31390 dalle 13 alle 17. 55329 L
CERCASI affitto Villa Opicina mq. 100 circa centralnafta garage giardino; tel. 95929. 36877 L
DUE universitari cercano attico oppure luminosissimo minimo 3 stanze servizi riscaldamento massimo 40.000 telefon. 412404 ore ufficio. 36743 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA passeggino vendesi; tel. 79212 ore 13-15. 36965 M

(Continua in 14.a pagina)

Finalmente la bio-lavatrice che fa il bucato schietto come ai bei tempi andati

Castor riporta in casa vostra la tradizione del «bucato che sa di spigo».
Ricordate? Un tempo i panni si smacchiavano con acqua e cenere, poi si insaponavano, poi si sciacquavano.
Oggi questa lavatrice ripete puntualmente quelle operazioni: prima cancella tutte le macchie con il ciclo «Biosmacchia», poi inserisce automaticamente il programma di lavaggio, poi risciacqua in acqua corrente.
E in più dà il «tocco finale»: azzurra, ammorbidisce, profuma, appretta. È il bucato naturale, schietto e fragrante come si faceva una volta!

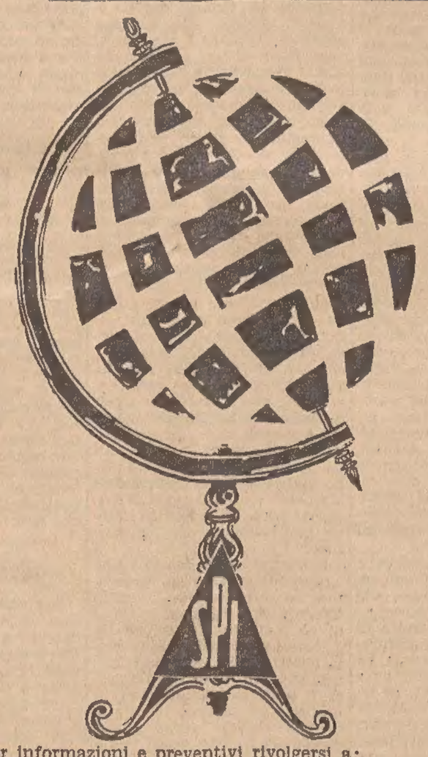


Tutto ciò con una 5 chili di ingombro minimo (è profonda appena 42 cm)
Tutto ciò con la parsimonia di un tempo perchè ha l'economizzatore per i bucati piccoli
Tutto ciò perchè è costruita bene senza economie di buoni materiali e con le garanzie della tecnica Castor.

CASTOR LAVAMI con le *Bio-lavatrici*

CASTOR elettrodomestici

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 34122 Trieste (Tel 55955)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

CERCANSI

PER UFFICI - 4-6 STANZE - CIRCA 150 MQ PALAZZO LUSSUOSO - DI RECENTE COSTRUZIONE - POSIZIONE CENTRALE - PREFERIBILMENTE PIANOTERRA O PRIMO PIANO - INDIRIZZARE OFFERTE A:

CASSETTA 14694 Z — S. P. I. — TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SVOLTA POCO FAVOREVOLE NELLE SEMPRE PIÙ DIFFICILI E PENOSE TRATTATIVE DI PACE PER IL VIETNAM



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il capo della delegazione americana alle trattative di pace per il Vietnam lascia l'Hotel Majestic dopo la 43.a sessione: poco dopo veniva comunicata la notizia delle sue dimissioni

DIMISSIONI A PARIGI DI CABOT LODGE
CHOC IN AMERICA PER L'ECCIDIO DI SON MY

La delegazione di Hanoi ha presentato documenti sulle atrocità che sarebbero state commesse
Anche il Pentagono ammette che un'inchiesta è in corso - Particolari forniti da un teste oculare

Washington, 20

La Casa Bianca ha annunciato oggi le dimissioni di Henry Cabot Lodge dalla carica di capo della delegazione americana ai pre-negoziati di pace di Parigi per il Vietnam, insieme a quelle di Lawrence Walsh, vicecapo della delegazione. I nomi dei loro successori non sono stati ancora resi noti. Cabot Lodge farà ritorno a Washington il 6 dicembre e le sue dimissioni avranno effetto a partire dall'8 dicembre.

Si è così conclusa una lunga serie di speculazioni giornalistiche sulle possibili mosse dei due negoziatori, i quali concludono, con la loro uscita dalla scena diplomatica, un'altra fase di trattative con i comunisti di Hanoi e del Vietcong. Lodge e Walsh presero il posto dei loro predecessori attorno al tavolo dei negoziati parigini nel gennaio di quest'anno, subito dopo l'insediamento alla Casa Bianca del Presidente Nixon.

La Casa Bianca ha reso noto oggi, nel contempo, anche il testo delle lettere di dimissioni inviate da Lodge e da Walsh al capo dell'esecutivo. «Appoggio decisamente i vostri sforzi intesi a giungere a una fine negoziata della guerra — ha scritto Lodge a Nixon. — Voi avete fatto tutto il possibile, ed è triste constatare che la controparte si è rifiutata fermamente di compiere un qualsiasi significativo gesto di reciprocità». L'ex ambasciatore a Saigon e a Bonn ha quindi spiegato che le sue dimissioni sono state rese indispensabili dal fatto che «questioni personali in patria richiedono la mia attenzione».

Quelle che sono state senza dubbio le vere ragioni di questa decisione — e cioè il senso di insoddisfazione per il persistere di un punto morto ai negoziati di Parigi — affiorano invece con maggiore chiarezza dal testo della lettera di Walsh: «In considerazione del modo con il quale questi incontri vengono ora condotti dalla controparte — si legge fra l'altro nel documento — il mantenimento di questa funzione da parte mia non serve a nulla. Se queste condizioni dovessero cambiare, voi potete essere certo che sarei lieto di prestare aiuto in qualsiasi mia capacità».

A Parigi, intanto, la delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ha pubblicato oggi una lettera della sezione dell'«Unione delle donne sudvietnamite» del villaggio di Son My, nella provincia di Quang Nai (Tu Cung o «Pinkville» per gli americani), contenente particolari sui massacri attribuiti ai soldati americani nel villaggio. Secondo tale lettera (resa nota dal «GRP» al termine della seduta plenaria della conferenza per il Vietnam, 502 persone sono state uccise (i giornali americani parlano di 567) tra le quali 170 bambini. Inoltre sono state distrutte 300 abitazioni.

Tra le numerose scene d'orrore, la lettera cita quella di un centinaio di donne, bambini e vecchi, spinti contro la sponda di un canale dai soldati statunitensi che li hanno fatti cadere in acqua con raffiche di mitragliatrici e bombe. La lettera afferma, inoltre, che i soldati hanno ricoperto di paglia una donna, già ferita, con un bambino di un anno in braccio, e vi hanno appiccato il fuoco; quindi parla di due donne violentate e poi uccise con i loro quattro figli. Il documento dichiara che un bambino ha avuto il ventre dilaniato a colpi di baionetta e che una donna di 60 anni è stata prima violentata e, poi decapitata. Infine, un vecchio di 71 anni è stato ucciso e gettato in un pozzo.

Interrogato da alcuni giornalisti circa tale lettera, Cabot Lodge ha dichiarato che tali fatti «sono oggetto di un'inchiesta approfondita». Anche a Washington, un comunicato del Pentagono — il primo documento ufficiale diffuso dal Ministero della Difesa americano sul presunto eccidio — rende noto oggi che l'inchiesta avviata dall'esercito ha preso le mosse da una lettera inviata nell'aprile scorso da un reduce che aveva raccolto informazioni relative all'episodio. «Il mittente della lettera, sebbene non fosse stato testimone oculare dell'incidente denunciato né appartenesse al reparto coinvolto, ha comunicato informazioni di tale gravità da giustificare ulteriori indagini. Sulla base di questa lettera è stata avviata un'inchiesta che ha raccolto prove sufficienti per portare ad incriminazioni».

Il fatto è che l'America intera è sotto «choc» per le notizie sempre più dettagliate sull'eccidio. Il «Plain Dealer» di Cleveland (Ohio), uno dei più famosi giornali americani, pubblica oggi otto fotografie della strage compiuta e l'opinione pubblica ne è rimasta agghiacciata. Le fotografie sono state scattate da Ronald L. Haeberle, di 28 anni, di Cleveland, il quale faceva parte del reparto incriminato in qualità di fotografo militare.

Una versione dei fatti è stata resa a Fort Dix, nel New Jersey, dall'ex sergente delle forze armate americane, Michael Bernhardt, che ha dichiarato di avere visto i suoi commilitoni uccidere un centinaio di sudvietnamiti durante il massacro del villaggio di Sos My, e ha aggiunto: «Tutti quelli che ho visto cadere erano donne, vecchi e bambini: non ricordo che ci fossero dei giovani nel villaggio».

Il sergente Michael Bernhardt che parlava con un corrispondente della «Reuter», ha poi affermato che lui, al pari di altri cinque commilitoni, si sono rifiutati di prendere parte alla sparatoria, ma non ha voluto dire se sia stato punito per questo rifiuto.

La vicenda è attualmente oggetto di un'inchiesta da parte dell'esercito degli Stati Uniti e un ufficiale, il tenente William Calley, che comandava la compagnia, è stato accusato di «pluriomicidio di civili» e un sergente di «aggressione con la intenzione di uccidere». Il sergente Bernhardt, che era allora soldato semplice, ha dichiarato che, dopo avere fatto irruzione nel villaggio, le truppe americane, circa 70 soldati, hanno suddiviso gli abitanti in molti gruppi, mentre alcuni membri della compagnia hanno cominciato ad appiccare il fuoco alle case: «Poi — ha aggiunto — gli uomini hanno aperto il fuoco».

Michael Bernhardt ha quindi dichiarato che, a quanto sembra, tutti gli abitanti del villaggio sono stati uccisi, ma ha aggiunto di ritenere che molti di essi, nascostisi sotto i cadaveri, siano sopravvissuti. Alla domanda come si sentisse quando i soldati hanno lasciato il villaggio, il sergente Bernhardt ha dichiarato: «Non mi sentivo certamente felice. Molte delle vittime — ha aggiunto — erano bambini, alcuni dei quali in braccio alle madri».

UN'ALTRA AZIONE DI PIRATERIA AEREA NEL CIELO DELL'EUROPA ORIENTALE

Fuga all'Ovest di due polacchi che dirottano un aereo su Vienna

L'equipaggio dell'apparecchio in volo da Wroclaw a Varsavia costretto ad atterrare sotto la minaccia di una pistola-giocattolo - Condannati i due «pirati» tedeschi

Vienna, 20

Un aereo delle linee interne polacche in volo fra Wrochlaw e Varsavia è stato dirottato su Vienna da due giovani che, dopo l'atterraggio, hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache: i due erano saliti a bordo dell'aereo alla partenza da Wrochlaw e, poco dopo il decollo, avevano minacciato il personale di bordo con una pistola, che più tardi si è saputo era soltanto un giocattolo.

E' questo il secondo dirottamento di un aereo polacco in poco più di un mese. Il primo è avvenuto il 19 ottobre scorso, quando un turboelica della «LOT», che faceva servizio sulla linea Varsavia - Berlino Est, è stato dirottato a Berlino Ovest da due giovani tedeschi orientali, che proprio oggi sono stati processati e condannati a due anni di reclusione dal tribunale del Governo militare francese di Berlino Ovest.

L'aereo dirottato oggi su Vienna era un bimotore «Antonov 24» con a bordo 18 passeggeri, compresi i due dirottatori, e quattro membri di equipaggio, tra cui una hostess, che è rimasta leggermente infortunata quando uno dei due giovani le ha storto un braccio.

I due che hanno dirottato l'aereo della «LOT» sono stati identificati per Wieslaw Sostawicz e N. Zierankievicz, entrambi di 20 anni e di nazionalità polacca. Il Governo di Varsavia ha ufficialmente chiesto questa sera a quello di Vienna l'estradizione dei due giovani polacchi. A Varsavia, infatti, il direttore del Ministero degli Esteri, ambasciatore Willmann, ha convocato nel suo ufficio l'ambasciatore austriaco, Prosch, e gli ha consegnato una nota del suo Ministero nella quale — come afferma un comunicato dell'agenzia «PAP» — si chiede alle autorità austriache di «arrestare e consegnare alle autorità polacche gli autori del dirottamento dell'aereo della LOT».

Una richiesta del genere era stata fatta dal Governo di Varsavia anche nei confronti dei due tedeschi orientali che il 19 ottobre scorso dirottarono un aereo a Berlino Ovest, ma le autorità francesi competenti non hanno concesso l'estradizione.

Sull'episodio odierno, si è appreso che l'aereo era decollato da Varsavia, con venti passeggeri a bordo, alle ore 10.10 di stamane, giungendo a Wroclaw alle 11.15. Dopo 35 minuti esatti, aveva ripreso il volo per tornare nella capitale polacca. A questo punto sono entrati in azione i due giovani, che hanno costretto i piloti a dirigersi su Vienna.

«Eravamo appena partiti da Wroclaw — ha raccontato un passeggero, Piotr Mieszalski — quando due giovani si sono alzati dalle loro poltrone. Uno di essi impugnava una pistola. I due si sono diretti verso la cabina di pilotaggio. Dentro di me ho pensato che si trattasse di una scena di un film. Poco dopo, ho notato che l'aereo cambiava rotta e cominciava a sorvolare dei monti. Sapevo che qualcosa non andava perché da Wroclaw a Varsavia si sorvola sempre la pianura. Poco dopo l'una, non ho avuto più dubbi perché ho visto un aereo militare che ci scortava. Non ho potuto identificare la nazionalità dell'aereo, che è rimasto accanto a noi per un po' di tempo». Un altro passeggero, l'uomo di affari siriano Yussef Ahmmadeh, ha ugualmente parlato di un aereo militare che ha scortato l'«Antonov 24», precisando che si trattava di un caccia cecoslovacco.

Il commissario di polizia di Schwechat, l'aeroporto viennese, era stato avvertito per radio dal personale dell'aereo dell'imminente atterraggio a Vienna sotto la minaccia di due uomini armati. Perciò, quando l'aereo è atterrato, sulla pista erano pronti numerosi agenti di polizia, protetti da panciotti corazzati e muniti di mitra. Essi hanno immediatamente circondato l'aereo e arrestato i due giovani, che avevano una pistola scacciacani e una borsa colma di batterie e di cavi: per timore che si trattasse di una bomba, è stato fatto intervenire un esperto di esplosivi, ma si è invece constatato che si trattava soltanto di un finto ordigno esplosivo.

Più tardi, la polizia ha riferito che l'«Antonov» delle linee aeree polacche ha lasciato l'aeroporto Schwechat alle 22 italiane, per far ritorno a Varsavia. A bordo vi erano tutti i passeggeri, fatta eccezione per i due uomini che avevano dirottato il velivolo, più un terzo individuo, che ha chiesto asilo politico in Austria. Fonti informate hanno riferito che quest'ultimo sarebbe un prete polacco, ma non sono stati forniti ulteriori dettagli.

A Berlino, come si è detto, Ulrich-Juergen von Hof, di 19 anni, e Peter Klemt, di 24 anni, i due giovani che il mese scorso avevano dirottato su Berlino Ovest un aereo di linea polacco, sono stati condannati questa sera a due anni di reclusione senza la condizionale dal Tribunale del Governo militare francese, che li ha fra l'altro ritenuti colpevoli di avere violato le leggi sulla sicurezza aerea.

I due giovani, hanno dichiarato di aver deciso di fuggire in Occidente perché in difficoltà con le autorità tedesco-orientali per essersi rifiutati di firmare un documento nel quale si approvava l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Essi hanno detto di essere stati spinti a dirottare l'aereo dopo aver letto sui giornali e aver visto alla televisione che numerosi aerei vengono dirottati senza che «accada nulla». Alla domanda del Presidente del Tribunale su cosa avrebbero fatto se l'impresa non fosse riuscita, i due meccanici hanno detto che si sarebbero uccisi, non volendo rischiare di essere condannati a 25 anni di lavori forzati nella Germania orientale.

A NEPPURE UN MESE DALL'ACCORDO

Scontro nel Libano tra soldati e «fedaiyn»

Respinti con un morto i guerriglieri che avevano attaccato una postazione

Beirut, 20

Uno scontro tra soldati libanesi e guerriglieri palestinesi — il primo dopo l'accordo raggiunto alla fine di ottobre — è avvenuto oggi, in un campo di profughi presso Nabatiyeh, nel Libano meridionale, al confine con Israele; nello scontro sono rimasti feriti sei soldati libanesi e nove palestinesi, di cui tre in modo grave: uno di questi ultimi è successivamente deceduto.

Un portavoce libanese ha dichiarato che, questa mattina, quattro uomini armati, a bordo di un'automobile, si sono recati nella centrale telefonica di Nabatiyeh per ottenere il ripristino della linea telefonica col vicino campo di profughi, rimasta interrotta. Il dirigente della centrale ha spiegato che l'interruzione era dovuta a motivi tecnici e sarebbe presto stata eliminata; ma i quattro armati — ha proseguito il portavoce — hanno minacciato di far uso della forza.

Dopo che gli uomini erano tornati nel campo di Nabatiyeh (che ospita dagli otto ai novemila profughi), circa cento guerriglieri hanno attaccato un posto militare libanese, con mitragliatrici e armi leggere, ma sono stati respinti. Da Beirut sono stati subito inviati rinforzi, per impedire che i guerriglieri, nel corso di nuovi attacchi, occupino la postazione.

Da rilevare che, dal canto suo, l'agenzia egiziana del Medio Oriente ha affermato che, nell'incidente, sarebbero stati uccisi tre guerriglieri; la stessa agenzia ha annunciato inoltre, da Beirut, che una «potente esplosione», causata da un candelotto di dinamite, sarebbe avvenuta oggi in un quartiere residenziale della capitale libanese.

A Tel Aviv, frattanto, si è appreso che guerriglieri arabi, con bazooka e mortai, hanno bombardato posizioni dell'esercito israeliano e «kibbutz» alle frontiere con la Giordania e la Siria, nel corso di cinque separati attacchi, nella notte e nelle prime ore di stamane: si ritiene che cinque guerriglieri siano rimasti uccisi dal fuoco israeliano. Le forze ebraiche non lamentano perdite.

A sua volta, il comando di sicurezza israeliano ha annunciato, oggi, l'arresto di 45 arabi, nel corso di una retata a largo raggio per colpire le unità terroristiche che operano nella striscia di Gaza, nelle regioni settentrionali di Israele e nella Giordania occupata. Alcuni giorni fa, inoltre, una nave israeliana ha fermato, al largo di Haifa, un'imbarcazione con a bordo «un certo numero di terroristi, con un carico di esplosivi»: si trattava di commandos dell'«Al Fatah», che fornivano «merce» ai sabotatori.

ESPLICITA DENUNCIA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI MARCELLIN

Sventato in Francia un piano sovversivo

«Commandos» maoisti erano pronti ad attaccare in forze a Parigi
Gravi episodi di violenza a Marsiglia contro reparti di polizia

Parigi, 20

«Un centinaio di "commandos" maoisti erano pronti ad attaccare sabato scorso (15 novembre) le sedi delle ambasciate, delle banche, dei giornali, delle compagnie aeree di Parigi. L'operazione era decisa da tempo e, se avessimo lasciato fare, Parigi sarebbe stata teatro di episodi forse mortali». Questa la dichiarazione fatta stasera all'Assemblea nazionale dal Ministro degli Interni francese, Raymond Marcellin, durante il dibattito sul bilancio del suo Ministero, a giustificazione della «retata» di venerdì 14 novembre, nella quale erano stati fermati circa duecento elementi di estrema sinistra appartenenti a movimenti rivoluzionari.

Il piano dei «commandos» filocinesi — ha precisato il Ministro — doveva essere attuato in occasione delle manifestazioni per la pace nel Vietnam indette quel giorno a Parigi da 32 organizzazioni, tra cui il partito comunista e il sindacato comunista «CGT». Il Ministro degli Interni ha aggiunto che la polizia era da tempo al corrente delle intenzioni dei maoisti. Già lo scorso anno, Marcellin aveva attribuito, in Parlamento, ad elementi di estrema sinistra la responsabilità degli «avvenimenti di maggio». Ritornando su quel tema, il Ministro ha sottolineato oggi che «le minacce dei "gauchistes" vanno prese sul serio: essi si sono fatti vivi recentemente a Flins, a Nizza, a Nancy, e appena ieri a Marsiglia, dove hanno fatto uso di "bottiglie Molotov"».

«Il mio compito è di mantenere l'ordine — ha concluso il Ministro — e lo manterrò. Sabato scorso, per prevenire eventuali incidenti, il Prefetto di Parigi mi aveva chiesto di mettere a sua disposizione "importanti effettivi"; duemila uomini per bloccare i quartieri nei quali erano previste le manifestazioni, e 10 mila per il mantenimento dell'ordine. Si è detto che a Parigi c'erano, il 15 novembre, 50 mila poliziotti: non è vero, ma se il Prefetto mi avesse chiesto di metterne a sua disposizione 50 mila, lo avrei fatto».

A proposito degli episodi di ieri a Marsiglia, cui il Ministro Marcellin ha fatto cenno, si apprende che, sventolando bandiere nere e rosse, gruppi di giovani anarchici e maoisti hanno dato l'assalto a numerosi furgoni della polizia, uno dei quali è stato colpito e distrutto da una «bomba Molotov». Lo scontro è stato aspro, i dimostranti hanno agito di sorpresa, armati di ordigni rudimentali e di manganelli, e le forze dell'ordine si sono sottratte con fatica al lancio di sassi e corpi contundenti.

Il villaggio del massacro



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Una foto scattata di recente nel villaggio di Son My, dove sarebbe avvenuto il massacro di oltre cinquecento sudvietnamiti da parte di soldati americani al comando di un tenente

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NIENTE LENIN ALLA TERZA RIUNIONE

Banditi per il «Salt» i ritratti dalle pareti

Le conversazioni preliminari di Helsinki proseguiranno sino alla metà di dicembre

Helsinki, 20

Dieci rappresentanti americani e altrettanti sovietici, con altre decine di esperti in una stanza contigua in attesa di essere chiamati di volta in volta quando il caso lo richiedeva, si sono riuniti per la terza volta oggi per far progredire la fase preliminare del negoziato «SALT» sulla limitazione degli armamenti.

Stamani, l'incontro è avvenuto all'ambasciata sovietica e la assenza dalla sala di ritratti di Lenin ha confermato che le parti hanno concordato una «rinuncia reciproca a immagini e fotografie» nei locali delle riunioni, per sottolineare l'impegno a tenersi estranei nelle loro esposizioni sul problema degli armamenti da ideologie e patrimoni nazionalistici.

La riunione odierna, la terza dopo quella inaugurale svoltasi in un edificio governativo finlandese e dopo la prima seduta segreta tenuta martedì nella sede dell'ambasciata americana, è stata ospitata dall'ambasciata sovietica, a 250 metri da quella degli Stati Uniti, sul tranquillo lungomare di Helsinki, che si affaccia sul golfo di Finlandia.

Un funzionario della delegazione americana ha detto ai giornalisti che anche la seduta odierna si è svolta in modo soddisfacente, e che tale è il giudizio di ambedue le parti. La prossima sessione, come è stato convenuto, avrà luogo lunedì nella sede della ambasciata americana cominciando alle 11 (10 ora italiana). Gli esperti delle due parti manterranno intanto i contatti.

A quanto si prevede, il negoziato preliminare durerà fino a metà dicembre. Le conversazioni sulla sostanza avranno inizio l'anno prossimo, probabilmente sempre a Helsinki piuttosto che a Vienna o Ginevra, come si era suggerito in un primo tempo. I finlandesi tengono molto a conservare il ruolo appena assunto dalla loro capitale di sede di incontri per la distensione e i negoziatori delle due parti, letteralmente entusiasti per la calorosa accoglienza e ottima organizzazione dei finlandesi, difficilmente potranno resistere alle pressioni di questi affinché Helsinki resti anche in futuro il centro del negoziato per l'arresto della corsa agli armamenti.

VIGILI MOTOCICLISTI appiedati per protesta

Genova, 20

I vigili urbani motociclisti di Genova svolgono da alcuni giorni la loro mansione senza servirsi della motocicletta. La protesta trae origine dal fatto che la Amministrazione comunale, con un'ordinanza del 1968, decise di sospendere un'indennità che era riconosciuta ai vigili motociclisti in caso di infortunio.

† Maria Modenese
da Lussingrande

si è spenta il 19 novembre lasciando nel dolore la sorella CONCETTA ved. SCHIEKER, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Boris Pegan

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore, in particolare i Colleghi del Compartimento ferroviario Trieste Centrale.

CARLO, ELISABETTA, DORI e MARIO

Confortati nel gravissimo lutto dal calore affettuoso di quanti hanno voluto essere loro vicini nell'estremo commiato al compianto

Cataldo De Palma

commossi, ringraziano i familiari.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 28 novembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

†

Il giorno 19 novembre 1969, dopo lunga malattia è serenamente spirato

Giuseppe Ferraro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie CARLA e PIERA, il fratello PIERO e i parenti tutti.

Verona, 21 novembre 1969

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale delle CARTIERE DEL TIMAVO partecipano al lutto che ha colpito il Presidente avv. Pietro Ferraro per la scomparsa del fratello

Giuseppe Ferraro

avvenuta a Verona il 19 novembre 1969.

Trieste, 21 novembre 1969

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale delle CARTIERE DI ARBATAX partecipano al lutto che ha colpito il Presidente avv. Pietro Ferraro per la scomparsa del fratello

Giuseppe Ferraro

avvenuta a Verona il 19 novembre 1969.

Cagliari, 21 novembre 1969

Si associano al lutto:

— PIER LUIGI BOTTAN
— ALDO COEN PORTO
— RINALDO FERRETTI
— MARIO FRANCO
— GIUSEPPE GAMBARDELLA
— GIORGIO GUARNIERI
— MARIO KLINGER
— PAOLO MARRAS

†

Il 20 novembre è mancata ai suoi cari

Laura Micoli

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Dal Palù, ai Medici, al personale della Patologia Medica ed alle colleghe ed alle amiche Bruna e Nerina che si sono tanto prodigate nell'assisterla.

I funerali seguiranno domani 22 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto la direttrice delle Poste Trieste 10 MARIA CARDILE, le colleghe NERINA e NORINA e le amiche ELSA e BRUNA.

† Dopo lunghe sofferenze, il giorno 19 novembre si spense

Giuseppina Markusa ved. Podersai

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Messineo, ai Medici e al personale del Rep. Geriatrico e a tutte quelle gentili persone che parteciparono in vario modo al lutto.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il giorno 20 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Del Puppo ved. De Riz

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA, PIETRO e LUIGI, la nuora e il genero, i nipoti, i pronipoti, l'affezionato UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 22 novembre alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di via Catalani 6.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 17 novembre si è spento il nostro caro

Mario Ban

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

Commosse per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla memoria della nostra cara mamma e nonna

Antonia Stocovaz ved. Trani

ringraziamo vivamente tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita e che ci sono stati affettuosamente vicini.

Un grazie particolare al Prefetto Cappellini, al Viceprefetto Micali, al Presidente di Sezione della Corte di Appello Zumin, al Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica, ai Funzionari ed agli Impiegati della Prefettura di Trieste e al parroco decano di Portoie don Carlo Brumnich che ha voluto porgere il saluto della Sua terra natale.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 22 novembre alle ore 9 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Famiglie: TRANI - STOCOVAZ - SCHIRALDI

†

Il giorno 18 novembre, dopo indicibili sofferenze, munita dei conforti religiosi, ha cessato di battere il cuore generoso di

Elda Ianovitz n. Ulessi

Fraternamente uniti nel dolore, ad esequie avvenute, danno il triste annuncio il marito EDOARDO, i fratelli RAMIRO (assente) e FERRUCCIO, le cognate, i nipoti, i pronipoti e tutte le famiglie congiunte.

Si ringraziano in particolare per le amorevoli e solerti cure il Primario prof. dott. Castellana, i sigg. Medici suoi collaboratori, nonché Suor Tiziana con la sua eletta schiera di buone infermiere della Divisione Ortopedica.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

21 novembre 1969

Prendono parte al lutto:

— famiglie COCEANI e FOGAZZARO
— EGIDIA FONDA
— ALIDA de PERCO POGUZZI
— EDDA PIEVE e figli
— famiglia MARCHIO'
— ARRIGO e GIUSTINA SUPPANI

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

CAV.
Roberto Pizzoni
Capo Stazione Superiore FF.SS. a riposo
Ten. Col. ex combattente della guerra 1915-1918 - Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorate ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti la moglie GIUSTINA, la figlia LIDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 22 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1969

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto i fraterni amici: LICIA, EMI, RENATO e MANLIO SOSSI; LIDIA e CARLO CRESI; NATALINA e OTTAVIO QUERZOLA; MARIA, NATALE e LUCIANO TROJANIS; STANA e SETTIMIO BONETTI; VILMA MOLLAR; ANDREINA e NICOLO' ROBLES.

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Laurina

ringrazio parenti, amici e conoscenti unitamente ai componenti i Commissariati di P. S. Cologna e Barcola.

GIOVANNI SCACCIA e famiglia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e adorato

Bruno Dorati

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie DORATI - SIRCELLI

20 novembre 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Drachsler

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Turch, ai Medici e al personale della Chirurgia polmonare.

I FAMILIARI

Commosso per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Pruni

il marito ringrazia

I figli da Lei amorevolmente allevati riconoscenti ancora una volta La ringraziano.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giovanni Della Valle (Balanza)

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La moglie e i figli ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria di

Luigi Piccinino

Un grazie particolare a tutti i Medici, alle Suore e alle infermiere che lo assistettero durante la lunga malattia.

Privati da un anno della nostra cara mamma, moglie e madre esemplare

Antonia Cleva
di anni 72

La ricordiamo con grande amore anche a coloro che La conobbero come esempio di bontà.

Il marito ALBERTO e i figli MARINO, VEGLIA, GINEVRA, i generi e i nipoti

21 novembre 1968 - 1969

Nel VII anniversario della morte del nostro indimenticabile

Norberto Pellegrini

la moglie, i figli e i nipoti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21.11.1962 - 21.11.1969

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica. E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire. Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

CARROZZELLA Giordani completa di passeggino vendo. Telefono 92838. 36993 M
LAVATRICE Castor superautomatica 8 programmi vendo lire 40.000; telef. 725233. 55422 M
MACCHINA Singer originale, spola rotonda; carrozzella bambini, vendo. Bosco 12, magazzino. 55426 M
PELLICCIA ottime condizioni quarantamila; altra nera 55.000. Telefonare 68944. 55384 M
SPARHERD buonissimo piccolo 5000; altro 10.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 55426 M
STUFA grande Warm Morning, altro piccola kerosene 15.000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 55426 M
STUFE Koatacalor gas liquido perfette vendonsi; tel. 95178. 36915 M
TELEVISORE moderno doppio altoparlante 2 canali perfette condizioni vendo occasione; telefonare 733040. 36975 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 55300 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 36879 N

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari; telefonare 37872. 55440 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 36879 NN
ASSORTIMENTO cucine formica; scarpiere, mobili in genere. Mobilificio, Limitanea 9. 36997 NN
CUCINE modelli eccezionali grandiose, medie; assumonsi anche ordinazioni. Crispi 51. 55428 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 36732 NN
MATRIMONIALI cucine stanza pranzo divano usato ritirato vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 36747 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Pecoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 55331 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch Wührer Leone Moretti Slügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 55331 OO
BOARIO acqua minerale non gassata, particolarmente indicata per i malati di fegato, convalescenti, nell'allattamento artificiale del bambino per sciogliere e diluire il latte in polvere, consegnata a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 55333 OO
VINI tipici friulani (Portogruaro); veneti (Noale); veronesi: (Valtramigna); laziali (Marino); vino speciale da 7/10; Tocai Merlot Cabernet. Vermouth e marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54560 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, sportivi campeggiatori; alti guadagni. Casella 170 B, SPI - 20100 Milano. 6424 P

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio. piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 7
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

IMPORTANTE industria materiali edili Provincia Belluno cerca introdotti rappresentanti settore per Treviso, Mogliano Veneto, Motta di Livenza, Jesolo, Caorle, Bibione, Lignano, Portogruaro, S. Vito Tagliamento, Latisana, Cervignano, Grado, Pordenone, Spilimbergo, Carnia. Scrivere SPI Cassetta n. 18 - 32100 Belluno. 6426 P
RAPPRESENTANTE con magazzino 100 mq. macchina propria cerca rappresentanza serio prodotto. Cassetta 54661 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B. via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE 30 MESI SENZA ANTICIPO RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. RENAUT R 16 L, 1100 R '67 '68, 750 '66 '67 '64, 500 F '65 '66 '61 '62, 124 '66 '67, Giulia 1300 TI '66, Giulia Super 1600, Volkswagen TI 1600 '66, Fiat 1300 '63, 1100 D '65, Fiat 1500 '64 '67, Innocenti Spider 950 '63, Giulia Sprint '64, Fiat 1200 con Harto '61, 850 '65 '66, Giulietta TI '64 '61, Taunus Ford 17 M TS '65, 1100 Lusso '61, Giulia 1300 '65. APERTO DOMENICA MATTINA. 55365 Q
A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. Tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO; VALUTIAMO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE: APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750, GTV, Giulia Super 68, 67, 66, 65; Giulia 1300 65; GT Junior 67; Giulietta 62. FIAT 500 66; 850 berlina special 68; 850 berlina 67, 64; 850 spider 68 con radio e tettuccio rigido; 1300 64; 2300 S. coupè 67, 62. VISITATECI!!! 55407 Q
A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'Autoagenzia M.B. di via T. Luciani 6, vasto assortimento di autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE FINO 30 MESI SENZA ALCUN ANTICIPO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. Prinz NSU '63; Taunus 1500 '63; Innocenti 950 '62; Fiat 750 '67; Fiat 850 '65; Spider 1500 '63; GT 1600 '66. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 55365 Q
A.A. OCCASIONI Fiat 750 '68; 850 '65-'66; 500 '64-'65; 1100 D '63-'64; Innocenti A 40 S combinata '64; Ford de Lux 1300 cc. '68; Fiat 850 coupé '66; Lancia Fulcia 2 C '66-'67; Alfa Romeo 1600 spider '67; Mini Minor Morris; Fiat 595 Abarth '64. Rivolgersi via Geppa 8, tel. 29714.. 36987 Q
A RATE vendonsi tutti giorni Mini Morris TI '67, 125 '67, 1500 C '66, 850 coupé '66, Opel Cadet '64, 1100 R '67, 1100 Special '61, Lusso '60, 850 '65, 1300 '62. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 55381 Q
AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34. Fiat 500 D, F, 62, 63, 65, 66, 67; 600 58, 60, 61, 62, 63, 64, 66; 600 multipla; 850 64, 65; 850 coupè; 1100 D familiare; 124 66, 67; 1500 C; 1300 61; 125 67; Prinz; 600 62; Simca 1000; Opel Kadett 1000 64; Corsair 1500 64; GTV 67; 12M R 4 67; Appia III; Simca 1000 coupè; Prinz 600 68. Rateazione fino a trenta mesi senza anticipo domenica aperto 10-12. 55395 Q
FIAT 124 1966 vendo 480.000. Telefono 79298. 54862 Q
FIAT 1100 R, 850, 750, 60, 500, 1100 D, Giulia TI, Appia, Prinz, Simca 1000, 1301, 1501, Concessionaria Simca, Duplica, Viale Ippodromo 2. 53 Q
FIAT 750 '61 140.000 vendesi. Rolano, via Giacinti 12, telefono 25402. 36887 Q
PRIVATO vende IM 3 '65 in perfette condizioni visibile via Belpoggio 8. Telef. 38804. 36899 Q
«124» special semestrale 6000 chilometri sei mesi garanzia accessoriata vendesi anche ratealmente. Telefonare 764805. 55457 Q
850 special cedesi contratto consegna immediata con sconto, v. Fonderia 6. 816 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. A. A. A. A. CEDONSI osteria centro 50 pranzi lavoro controllabile. Chiosco giornali centralissimo cedesi causa trasferimento, forte vendita. Fiaschetteria centralissima con superalcolici. Vastissima licenza abbigliamento con negozio arredato. Salone parrucchiere lusso. Pulisecco vasto locale completo lavoro controllabile. Rivendita tabacchi giornali licenza molte voci in riviera. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 55417 R
A.A. PRESTITI senza avalli impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza, telefonare 763336 9-12, 16-19. 55402 R
BAR vastissimo locale tutte licenze vendesi causa partenza. Altri piccoli bar vendonsi. Trattoria grande giardino rivendita tabacchi lavoro garantito vendesi causa ritiro. Negozio frutta vendesi 600.000. Negozio alimentari modernamente arredato vendesi 500.000. Spacci vino vendonsi. Latterie vendonsi. Pulitura a secco attrezzatura moderna vendesi causa partenza. Negozi abbigliamento, uno vastissima licenza vendesi 4.000.000 compresa merce occasione. Pasticceria vasta licenza centralissima vendesi. Negozio casalinghi plastica ferramenta colori vendesi rara occasione. Salone parrucchiere vendesi. Salone barbiere vendesi. Alberghi con bar ristorante vendonsi causa partenza. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55311 R
CERCO collaboratori coniugi senza figli, conduzione locanda, oltre gratis stanza cucina parte incasso. Rivolgersi Roma 13, primo. 55434 R
TRATTORIA carsica, ampio giardino posteggio auto, con abitazione, darebbesi gestione a famiglia competente; telefonare 93090. 55406 R
VENDESI licenza analcolica trasferibile. Tel. 32265. 55352 R
VENDO licenza e arredamento nuovo negozio abbigliamento paraggi Garibaldi Molino a Vento. Cassetta 55360 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI. Affarone causa trasferimento casa a 2 piani più mansarda terrazza giardino garage, 10 vani doppi servizi zona verde, panoramica. Opicina lussuosa villa nuova 1450 mq. giardino. Villa panoramica esentasse tre camere cantina terrazza centralnafta. San Luigi panoramico terzo piano esentasse 3 camere cucina bagno garage giardino. Inizio Ginnastica secondo piano 4 camere tinello bagno cucina. Attico esentasse 200 mq. tre camere servizi pronta entrata. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 55417 S
A.A.A. OCCASIONISSIMA: appartamento Castagneto 25 piano IV, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo grande, cantina, comforts, 7.300.000, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, 61512 Ponterosso 3. 13 S
A.A.N. COMPLESSO Anconetta MONFALCONE. Iniziata costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi balconate soleggiatissime, massimi comforts facilitazioni pagamento. Vendonsi 80.000 mq. visione plastici vendite IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10. 700 S
A. CARPINETO vendonsi costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta giardino. AGEP. Crispi 14. 36935 S
A. ATTICI panoramicissimi tristanze salone collegati mansarde 90 mq. Grandissime terrazze centralnafta ascensore garage cantina vendonsi corso costruzione Bonomea. Zona verde tranquilla servita autobus. AGEP, Crispi 14. 36931 S
A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179; prezzi convenientissimi, tutte agevolazioni fiscali; contanti 25%, interesse 5,50%, vendonsi appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta garage cantina; panoramicissimi, zona tranquilla verde, Bonomea alta. AGEP, Crispi 14. 55412 S
A. SALONCINO tristanze biservizi centralnafta garage 2 macchine cantina giardino proprio in lussuosa palazzina Romagna zona signorile verde tranquilla vendesi primingresso. AGEP, Crispi 14. 55414 S
ALLOGGI 1, 2, 3, camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker, tel. 816263. 55187 S
APPARTAMENTI 4 camere cucina bagno 5.500.000 trattabile; 2 camere cucina 1.850.000. Altro 4 camere cucina doppi servizi 6.500.000. Altro due camere camerino cucina cantina 3.600.000. Altro Barcola due camere cucina doppi servizi 3.750.000. Altri appartamenti casa nuova liberi. Altri affittati vendonsi. Locali centrali vendonsi condominio. Appartamenti piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Magazzino 300 mq. vendesi. Accettansi permute. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55311 S
APPARTAMENTO nuovo, tre stanze accessori paraggi Sonnino, scambierei con villa conguagliando. Cass. 36907 S SPI.
APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite sul posto via Benussi - via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 14-18; festivi 10-12. 55248 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO primingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 8.400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55442/2 S
APPARTAMENTO stanza cucina accessori pagamento contanti cercasi in condominio; telefonare 61712. 55443/3 S
LOCALE AFFARI via Cologna 57/1 nuovo, altezza 4.80, mq. 270, ml. 18 passo carraio vende IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 79 S
LOCALE AFFARI via Verga 16, mq. 280 adatto deposito, vasta zona sosta vende IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 79 S
MONTEBELLO bellissima palazzina soleggiata consegna primavera: 2 stanze comforts contanti 2.000.000, mensili 28.000; 3 stanze contanti 2.500.000, mensili 40.000; attico con mansarda e terrazza 12.800.000 vende Immobiliare, Oriani 2, telef. 767993. 36977 S
S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del ristorante «Tenda Rossa». Parcheggio privato. Ascensori fino al mare. Informazioni ALVA, S. Francesco 66, tel. 95407. 36895 S
TERRENO Monrupino per villino, acqua luce strada, vendesi; tel. 767993. 55452 S
TERRENO 1100 mq. zona San Bartolomeo 40 m. fronte strada adatto commercio vendesi; telef. 66736. 55334 S
TRE stanze cucina bagno soleggiato centrale vuoto vendesi. Telefonare 93090. 55419 S
VILLA Opicina padronale con giardino comforts garage vuota vendesi. Tel. 93090. 55419 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.



Un regalo di classe, il regalo che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

Le supercassette premio contengono tutte un ricco premio immediato e partecipano all'estrazione di premi di grande valore.
Auto Jaguar 4,2 - Villa prefabbricata SAIRA Pelliccia Dellera di giaguaro - Semicabinato DC 7 Buono acquisto Rinascente per L. 5.000.000 e tanti altri meravigliosi premi.

Supercassette da L. 4.350 a L. 26.000

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste: Via A. Vittoria, 1 - tel. 744835

A. COMMERCIALE palazzina costruzione vendonsi appartamenti 3, 4 stanze. Ultimo 200 mq. AGEP, Crispi 14. 36939 S
A. CENTRALE tristanze tinello cucinino biservizi poggioli garage cantina primingresso in palazzina signorile vendesi. A.G. E.P. Crispi 14. 55410 S
A. CENTRALE vendesi primo ingresso in palazzina zona verde tranquilla signorile tristanze tinello cucinino biservizi garage cantina centralnafta terrazze. AGEP, Crispi 14. 36937 S
A. ECCEZIONALE OCCASIONE. Aventi diritto legge 1179. Prezzi convenientissimi tutte agevolazioni fiscali. Contanti 25 per cento interesse 5,50%. Vendita appartamenti bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta garage cantina panoramicissimi. Zona tranquilla verde Bonomea alta. AGEP, Crispi 14.
A. GHIRLANDAIO quadristanze stanzetta biservizi riscaldamento vendesi. AGEP, Crispi 14. 36927 S
A. LOCALI piazza Roiano nuovi adatti varie attività vendonsi. AGEP, Crispi 14. 36925 S
A. ROIANO piazza Rivi vendesi pronto ingresso bistanze, soggiorno cucinino bagno grande terrazza, centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 36923 S
ALVIANO 8/2 piano I, nuovo, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, comforts, 7.100.000. ALVIANO - S. MARCO piano VI, cucina, 2 stanze, comforts, 2 poggiolo. FABIOSEVERO occasionissima, 2 stanze, stanzette, cucina grande, servizi separati, cantina-riscaldamento autonomo, affittato 28.000 vendesi 5.200.000. lire. ISTRIA-P.LE VALMAURA piano II, OCCASIONE 2 stanze, soggiorno, cucinino, comforts, 7.100.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 12 S
APPARTAMENTO modesto vendesi 4 camere servizi IV p.; telefonare 66736. 55458 S
APPARTAMENTO signorile due camere cucina vendo vicino Fiera. Telefonare 24338 - 81951.
APPARTAMENTO prontingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo rifiniture accurate tutti comforts vende 1.980.000 contanti 38.000 mensili mutuo ventennale, Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36911 S

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
LERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Rado 3

APPARTAMENTO SAN LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore giardino vende 9.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55442/1 S
CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarde imminente consegna, facilitazioni vende impresa. Telefonare 94540. 55215 S
CONCORDIA 29 II piano laterale; stanza cucina doccia 2 milioni 200.000 vendesi. 55452 S
FABBRICATO dominante vista mare 1800 mq. terreno adatto villa, pensione, scuola ecc. vendesi causa partenza, buon mercato, escluso intermediari. Passaporto 2422403 P. Posta Centrale. 36917 S
INIZIO costruzione palazzina zona soleggiata e tranquilla appartamenti 2-3 stanze, servizi, comforts, grandi terrazze, posteggio privato. Prenotate il piano che più vi piace. Informazioni Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36911 S
OCCASIONE camera cucina wc, restaurato vendesi 1.580.000 (300 mila acconto, saldo 20.000 mensili). Visitare ore 11 - 13.30 Gatteri 34, ultimo piano. 55113 S
OCCASIONE libero restaurato, camera cucina wc, vendesi 1.580.000, anticipo 300.000, rimanenza 20.000 mensili. Visitare ore 11-13.30 Cologna 66 pianoterra. 55113 S
PIED-A-TERRE ingresso libero pronta entrata, adatto ufficio, lavoratorio, deposito, privato vende 150.000 anticipo, 20.000 mensili fino saldoprezzo. Visitare androna S. Tecla 14, in corte, signora Bruna. 55435 S
SOFFITTE camera cucina cameretta vendonsi libere 800.000, altre camera cucina ripostiglio gabinetto vendonsi 650.000. Agenzia Service, corso Saba 33. 55311 S
STRADA Friuli splendido panoramico, salone 2 stanze biservizi garage giardino terrazza vendiamo, mutuo concesso. Alabarda, Spiridione 6 tel. 29366. 55438 S

TERRENO Monrupino per villino, acqua luce strada, vendesi; tel. 767993. 55452 S
TERRENO 1100 mq. zona San Bartolomeo 40 m. fronte strada adatto commercio vendesi; telef. 66736. 55334 S
TRE stanze cucina bagno soleggiato centrale vuoto vendesi. Telefonare 93090. 55419 S
VILLA Opicina padronale con giardino comforts garage vuota vendesi. Tel. 93090. 55419 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.32 L Portogruaro
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato cuccette Zagabria Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4